

OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
NEL CIRCONDARIO DI IMOLA
numero 2

a cura di
Gianluca De Angelis e Daniela Freddi
IRES Emilia-Romagna
Marzo 2012

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi

Responsabile banche dati Osservatori: Carlo Fontani

Autore:

questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Ferrara e curato da Gianluca De Angelis e Daniela Freddi (ricercatori Ires Emilia-Romagna).

Si ringraziano in particolare:

Giovanni Camatti (*Cgil Emilia-Romagna*),

Iride Fiammenghi (*EBER*),

Maurizio Marengon (*Servizio Lavoro, Emilia-Romagna*),

Gianfranco Visini (*INPS Emilia-Romagna*),

Inps di Imola,

Ufficio Stampa AUSL di Imola,

Nuovo Circondario Imolese.

INDICE

Presentazione.....	4
PREMESSA METODOLOGICA.....	6
Introduzione.....	8
1. Occupazione, dimensione d'impresa e mercato del lavoro locale – una lettura strutturale a livello comunale.....	8
2. Il quadro congiunturale - una ripresa debole ed incerta.....	11
3. La crisi e la ripresa in provincia di Bologna	12
3.1 Alcune misure della crisi al suo apice – il valore aggiunto e il Pil pro capite.....	12
3.2 Il 2010 e il 2011 – l'incertezza e i suoi effetti.....	14
3.3 La dinamica delle imprese attive.....	16
4. Il lavoro tra disoccupazione e precarietà	19
4.1 Gli occupati	19
4.2 Il lavoro nei dati di flusso.....	20
4.3 Le diverse aree della sotto-occupazione.....	21
4.4 Gli infortuni: tra il calo degli eventi e il calo del lavoro	24
5. Popolazione e demografia.....	26
APPENDICE STATISTICA	32

Presentazione

A cura della Segreteria della Camera del Lavoro territoriale di Imola

La scelta della Camera del Lavoro di Imola di dotarsi di un Osservatorio sull'Economia e Lavoro nel Circondario Imolese nasce dall'esigenza di avere uno strumento che, con cadenza annuale, attraverso le diverse fonti statistiche accompagni i cambiamenti e le evoluzioni del nostro territorio. Un documento importante al fine di comprendere la nostra realtà territoriale e i mutamenti intervenuti nell'economia, nel mercato del lavoro, nella demografia.

Dietro ai numeri ci sono le persone e la qualità del vivere, proprio per questo abbiamo cercato di offrire delle chiavi di lettura, che ci auguriamo facciano discutere e sollecitino riflessioni, così da condividere analisi, idee e proposte.

Il cambiamento spesso precede l'analisi e la programmazione, per questo, per la Cgil, è essenziale accompagnare all'intervento sindacale una capacità di lettura dei fenomeni economico-sociali. L'azione sindacale non può prescindere dalla conoscenza diffusa ed esaustiva del territorio sul quale agisce.

Questo numero 2 dell'Osservatorio, redatto dall'IRES Emilia Romagna, ha evidenziato il permanere degli effetti della crisi, intervenuti dalla fine del 2008, sul tessuto imprenditoriale e sul lavoro. Se da un lato l'Osservatorio ha confermato la dinamicità del territorio, dall'altro ci consegna l'immagine di un territorio interessato da profonde trasformazioni e pesantemente colpito da una crisi economico-finanziaria che oggi assume un carattere recessivo.

Il nostro è un territorio che già prima della crisi a fronte di una riduzione del peso produttivo e occupazionale del settore agricolo, di una scomparsa di fatto del settore tessile e calzaturiero, conservava la sua fisionomia in campo industriale, ma con un aumento degli investimenti immobiliari e del terziario, ma non quello avanzato.

Attualmente l'utilizzo massiccio della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga oltre al contratto di solidarietà (quest'ultimo, solo nel settore ceramico, al 1° aprile 2012, coinvolge circa 2.000 persone), hanno evitato un processo di licenziamento collettivo nel territorio, ma altresì appare necessario interrogarsi su come sostenere una nuova prospettiva di sviluppo.

Il processo di ridimensionamento del tessuto produttivo locale, la chiusura di alcuni rilevanti insediamenti industriali (Cnh, Haworth, Ceramiche Ricchetti, Malaguti), la stabilizzazione su livelli produttivi più bassi di molte imprese, l'aumento della disoccupazione (a partire da quella giovanile) obbliga a riflettere su quello che può essere il modello di sviluppo futuro del territorio a partire dalla reindustrializzazione di quei siti produttivi. Uno sviluppo che deve tenere in considerazione nuovi settori innovativi, un modello industriale basato sulla cooperazione e sulla media impresa che utilizzando un indotto fatto di piccole aziende è stato capace di fare sistema e di realizzare un modello industriale competitivo (dove sono presenti realtà di eccellenza e altamente innovative) che ha reso possibile lo sviluppo economico degli ultimi 30 anni. Alcuni comparti (come l'edilizia e il settore legno) denotano una crisi di sistema grave, come comprova la riduzione del numero dei cantieri e il numero di fabbricati invenduti. La crisi industriale e i relativi effetti produce una ricaduta anche nei livelli dei consumi.

E' evidente che il problema, oggi, è il lavoro che non c'è e la necessità di politiche economiche e industriali a sostegno della creazione di opportunità di lavoro. La qualità dello sviluppo di un territorio è direttamente proporzionale alla qualità del lavoro e l'intreccio tra le nuove norme previdenziali, la nuova riforma del mercato del lavoro che riduce in durata e in copertura economica l'ex mobilità, compresi gli incentivi per le assunzioni che vengono cancellati, e i processi di ristrutturazione che si apriranno renderanno un'emergenza il problema degli ultracinquantenni che perdono il posto di lavoro o finiscono gli ammortizzatori sociali e sono ancora lontani dal diritto pensionistico. E qui il ruolo della formazione è fondamentale. Ma una formazione credibile che abbia un legame con il territorio, occorre un coordinamento territoriale che oggi non c'è. Si tocca sempre più con mano l'aumento della povertà: giovani, anziani, migranti e donne sono quelli che oggi stanno già pagando il prezzo più alto.

La riduzione degli ammortizzatori sociali prospettata nella riforma del mercato del lavoro del Governo avrà ripercussioni anche sulle crisi aziendali aperte nel nostro territorio, la filosofia di quell'impianto è molto diversa da quella che ha attraversato prima il Patto regionale per attraversare la crisi e poi il Patto regionale per una crescita sostenibile. In questi anni abbiamo governato la crisi utilizzando tutti gli ammortizzatori a disposizione per non perdere il patrimonio più importante delle imprese: le competenze. La cancellazione della cassa integrazione per cessazione d'attività a fronte di un'accelerazione di queste casistiche sarà un problema anche territoriale perchè sbriciola la tenuta del patrimonio professionale dell'impresa e non offre il tempo per cercare altre soluzioni. Così come la modifica delle indennità di disoccupazione, a partire da quella edile e agricola in una fase così difficile per questi settori rischia di essere un colpo pesante. La crisi sta producendo aree di illegalità, c'è una struttura organizzata che espelle dal mercato le aziende sane, quelle che rispettano le leggi. C'è un fenomeno dilagante delle false cooperative che aprono e chiudono in pochi giorni nella completa illegalità. E in questa fase l'illegalità vince perchè ha la liquidità, elemento che manca in tante aziende sane che rischiano di chiudere proprio per mancanza di liquidità. Nel Patto per lo sviluppo territoriale recentemente siglato è stato inserito il tema delle infiltrazioni illegali, perchè anche in questo territorio sono una realtà e un tema da affrontare, perchè è evidente che in un periodo di crisi economica è molto più facile aprire spiragli su questo fronte in settori specifici: logistica, edilizia, trasporti. In questi settori, nelle pieghe degli appalti e subappalti le persone sono più ricattabili e accettano lavori a prescindere dalle condizioni con i quali vengono offerti. Questo ha conseguenze immediate anche sul piano sociale e sull'arretramento di diritti e valori. Il salto di qualità sta proprio nel tenere insieme il quadro economico - produttivo con il quadro sociale, se non altro perchè la rete sociale è motore di sviluppo oltre che elemento della tenuta della coesione sociale. Riteniamo che per il nostro territorio la scelta della qualità debba essere un tratto distintivo. Crediamo che questa sia la sfida che ci deve vedere tutti impegnati condividendo l'obiettivo che anche nel re-agire alla crisi debba essere salvaguardata una qualità del lavoro e uno sviluppo sostenibile.

Elisabetta Marchetti
Segretaria generale Camera del lavoro territoriale di Imola

PREMESSA METODOLOGICA

Il progetto di osservatorio

Lo strumento dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro ha trovato una sua larga diffusione nel corso del 2010. Ad oggi, tutti i territori sindacali sono dotati di un loro strumento di monitoraggio delle dinamiche economiche e occupazionali. Grazie ai diversi commenti e suggerimenti raccolti nei diversi territori ad opera di sindacalisti, accademici, associazioni di categoria e rappresentanti istituzionali, il gruppo di ricerca Ires Emilia-Romagna propone alle Camere del Lavoro una versione aggiornata degli Osservatori provinciali consolidando quegli aspetti per i quali si è riscontrato un comune giudizio positivo e rafforzando aspetti per i quali, invece, sono state avanzate ipotesi di miglioramento.

In primo luogo, si è deciso di mantenere la completezza del dato, ovvero le medesime aree tematiche attraverso cui guardare il territorio:

- dinamiche demografiche
- congiuntura economica
- dinamiche delle imprese e le criticità delle imprese (ammortizzatori sociali)
- lavoro e criticità del lavoro (infortuni, lavoro irregolare e controversie individuali)

Considerato che in tutti i territori è stato almeno prodotto il “numero 0” degli osservatori, si è convenuto di spostare l'attenzione più sulle dinamiche congiunturali guardando all'ultimo dato annuale disponibile e laddove possibile fino al primo semestre dell'anno in corso. In questo modo si garantisce la puntualità e aggiornamento dell'informazione evitando il rischio di ridondanza con i precedenti numeri.

Per rendere più agevole la lettura dell'Osservatorio e rendere così lo strumento più fruibile, si è deciso di prevedere uno spazio riservato al testo e uno spazio riservato all'output statistico (e quindi tabelle, grafici e mappe). Nel primo spazio, l'obiettivo è di restituire in maniera sintetica i risultati dell'osservazione territoriale mettendo in evidenza dove il dato si inserisce in una logica di continuità rispetto agli anni precedenti e rispetto al contesto regionale e dove, invece, segna una evidente controtendenza. Nel secondo spazio, l'obiettivo è di restituire in modo ragionato e non asfittico i principali dati disponibili a livello provinciale (in un confronto regionale) e laddove possibile (integrando con l'uso di mappe) il dato comunale. La seconda parte dell'output statistico si articolerà in funzione delle diverse banche dati sviluppate da Ires Emilia-Romagna nel corso della costruzione dei precedenti Osservatori provinciali e dell'Osservatorio regionale. Evidentemente le due parti sono fortemente correlate in quanto la prima è la risultante della elaborazione della seconda: a tal scopo le due parti saranno articolate in maniera tale da garantire la “tracciabilità” della informazione. La distinzione tra le due parti non esclude però che all'interno della parte di “testo” possano essere incluse tabelle e mappe sintetiche capaci con la loro immediatezza informativa di alleggerire il rapporto.

La parte di testo assumerà una forma non solo descrittiva, così come mantenuto nelle precedenti edizioni, ma piegherà anche verso una forma interpretativa. Le singole dimensioni tematiche di cui si compone l'osservatorio saranno quindi analizzate cercando di mettere in evidenza le possibili correlazioni e le linee interpretative emergenti. La dimensione descrittiva sarà elaborata in maniera tale da mettere in maggiore risalto le principali linee di tendenza favorendo la sinteticità della informazione e, conseguentemente, la comprensione del dato.

Il gruppo di ricerca Ires Emilia-Romagna considera tale impostazione più funzionale al ruolo “esterno” che le singole Camere del Lavoro hanno preferito attribuire, negli anni, agli Osservatori provinciali. L'addensamento del testo in uno spazio specifico e la inclinazione più interpretativa risulta più immediata ai fruitori e offre occasione di discussione nell'ambito delle presentazioni al

pubblico esterno. Il singolo Osservatorio dell'Economia e del Lavoro mantiene quindi la medesima portata informativa dei numeri precedenti ma assume una nuova forma comunicativa più orientata ad una presentazione pubblica.

Introduzione

Prima di entrare nello specifico del territorio imolese ci pare opportuno evidenziare alcune delle principali dinamiche in cui questo è inserito, prendendo come riferimento le osservazioni che l'IRES Emilia-Romagna ha condotto in occasione dell'analisi sulla congiuntura economica della provincia di Bologna e, più in generale, dell'intera regione.

Si tratta di un passaggio necessario per due ordini di ragioni. Il primo è legato alla relazione concentrica tra territori di diversa estensione, dato che quelli più ampi, oltre ad essere influenzati dalle dinamiche economiche e demografiche del Circondario, ne caratterizzano a loro volta gli andamenti. La seconda ragione è, invece, metodologica: trattandosi di un territorio sub-provinciale, per il Circondario non sono disponibili tutti gli indicatori abitualmente reperibili per i livelli amministrativi più ampi. I tre paragrafi che seguono riportano, pertanto, quanto già osservato nei più recenti lavori dell'IRES Emilia-Romagna in occasione degli Osservatori regionale e provinciale.

1. Occupazione, dimensione d'impresa e mercato del lavoro locale – una lettura strutturale a livello comunale

L'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro qui presentato si inserisce in un percorso di metodo che ha visto prima la realizzazione di strumenti di osservazione provinciali (gli Osservatori locali appunto) e in un secondo momento lo sviluppo di un punto di osservazione regionale (l'Osservatorio regionale¹). Se è vero che l'analisi delle singole realtà provinciali ha permesso la ricomposizione del territorio regionale seguendo una logica di ricostruzione dal basso (*bottom up*), è altrettanto vero che la lettura della dimensione regionale ha prodotto nuovi punti di osservazione dai quali scandagliare le singole realtà provinciali. Sicuramente un punto di osservazione di estremo interesse, che desideriamo riportare all'inizio del presente rapporto, è l'analisi cluster prodotto all'interno dell'Osservatorio regionale (pag. 21) attraverso cui sono stati raggruppati i comuni regionali per somiglianza rispetto a tre criteri predefiniti, illustrati sotto. Questa analisi, con caratteristiche strutturali, ha lo scopo di posizionare e caratterizzare i comuni della provincia di Bologna nel più ampio contesto regionale. Essa dunque fornisce un'ulteriore base di conoscenza sulla quale si innestano le riflessioni di natura congiunturale che caratterizzano la parte rimanente del presente lavoro. I criteri utilizzati al fine di raggruppare i comuni regionali sulla base della condivisione di alcune caratteristiche economiche sono:

- Il grado di copertura del mercato del lavoro. In questo caso la variabile di riferimento consiste nel rapporto tra la numerosità di addetti (fonte ASIA 2007²) con la popolazione in età da lavoro (15-64 anni, fonte ISTAT) per ogni singolo comune. Mentre la prima fonte restituisce il numero di addetti (dipendenti e indipendenti) che lavorano nelle unità locali in un comune dato, la seconda fornisce informazioni sulla composizione demografica dei residenti in quel comune;
- Il grado di terziarizzazione. Per calcolare il peso dei servizi sulla dimensione occupazionale totale si è fatto sempre riferimento alla fonte ASIA 2007, rapportando il numero di addetti nei servizi sul numero di addetti complessivi (al netto dell'Agricoltura);
- La dimensione media di impresa. Anche in questo caso, proprio per garantire l'attendibilità del dato anche a livello comunale, si è scelto di ricorrere alla banca dati ASIA 2007, rapportando il numero di

¹ Ires Emilia-Romagna, "Osservatorio sull'economia e il lavoro nella regione Emilia-Romagna", <http://ireser.it/index.php/it/left-osservatori/regionale-emilia-romagna.html>

² L'ultimo dato disponibile a livello comunale fonte ASIA risale al 2007, ragion per cui dalla nostra aggregazione sono esclusi i comuni della Valmarecchia ammessi alla provincia di Rimini nel 2009. È inoltre opportuno tenere in considerazione che i dati Asia non riguardano il settore dell'Agricoltura.

addetti totale con il numero totale di unità locali per ogni singolo comune (al netto del settore agricolo).

Si è voluto, quindi, riunire unità (i comuni) tra di loro eterogenee in sottoinsiemi tendenzialmente omogenei e mutuamente esaustivi. La metodologia della cluster analysis ha restituito 4 possibili raggruppamenti di comuni con “somiglianze” nelle tre variabili considerate:

- Cluster 1: comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro. In termini occupazionali, i comuni qui aggregati presentano un profilo prevalentemente industriale e una dimensione aziendale superiore alla media. In termini di copertura del mercato del lavoro, questo raggruppamento di comuni si distingue per un rapporto addetti/persone in età attiva superiore alla media ma comunque al di sotto del cluster 2 e 4. Il cluster 1 raccoglie il 34% dei comuni dell'Emilia-Romagna;
- Cluster 2: comuni industriali attrattivi. I comuni che appartengono a questo raggruppamento sono sicuramente i comuni con la maggiore copertura del mercato del lavoro in quanto riportano un rapporto addetti/persone in età attiva superiore al 100%, ovvero attraggono forza lavoro anche al di fuori della popolazione attiva residente. Le unità locali presentano la dimensione media più alta in un confronto con gli altri gruppi e l'occupazione è principalmente concentrata nella attività industriali. Rappresentando il cluster 2 il 3,2% dei comuni dell'Emilia-Romagna è possibile definirlo come una porzione di eccellenza riconducibile al cluster 1;
- Cluster 3: comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro. I comuni che appartengono a questo raggruppamento mostrano un grado di terziarizzazione al 50%, ovvero una posizione di equilibrio tra occupazione industriale e occupazione nei servizi. È comunque da rilevare come, rispetto al valore medio complessivo, anche questi comuni presentino una maggiore propensione ai servizi. Le unità locali di questi comuni presentano la dimensione media più bassa in un confronto tra i gruppi e, conseguentemente, inferiore al valore medio. Oltre alla dimensione media più bassa, il cluster 3 raccoglie i comuni con la minore copertura del mercato del lavoro, ovvero un rapporto addetti/residenti in età da lavoro al di sotto del valore medio e inferiore agli altri gruppi. Il cluster 3 raccoglie il 48% dei comuni in Emilia-Romagna;
- Cluster 4: comuni ad alta terziarizzazione ed alta domanda di lavoro. I comuni in questo cluster presentano il più alto tasso di terziarizzazione, ovvero circa i 2/3 degli addetti lavora nel settore dei servizi. Le unità locali hanno una dimensione in linea con il valore medio e quindi inferiore ai cluster di più spiccata vocazione industriale ma superiore all'altro cluster a più alta terziarizzazione (cluster 3). Il grado di copertura del mercato del lavoro è più alto del valore medio complessivo e colloca il cluster in una posizione intermedia tra i due raggruppamenti a maggiore vocazione industriale. Il cluster 4 raccoglie il 14% dei comuni in Emilia-Romagna.

Tabella 1 - Caratteristiche dei 4 cluster

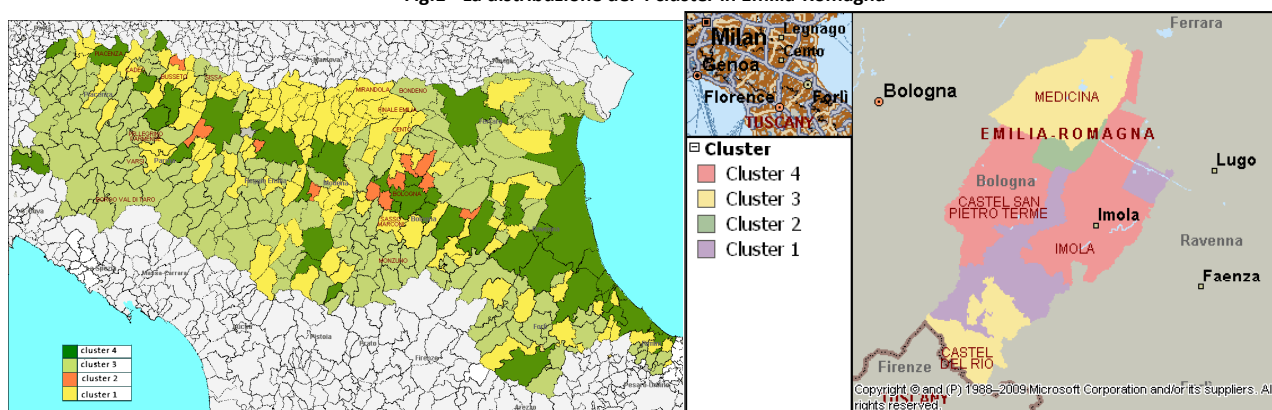
VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	MEDIA
Dimensione media unità locali	4,48	6,94	2,76	3,84	3,64
Grado di terziarizzazione della occupazione	35,3	41,4	50,5	65,7	50,35
Copertura del mercato del lavoro	60	117	34,9	64	47,12

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat e Asia

In primo luogo, come si evince chiaramente dalla mappa regionale seguente, nella provincia di Bologna è possibile rintracciare tutti e 4 i raggruppamenti prodotti dall'analisi cluster. L'aspetto più interessante relativo alla provincia di Bologna che discende da questa analisi è che a Bologna, diversamente dalle altre province più avanzate della regione come Modena, Reggio Emilia e Parma, non emerge una elevata presenza dei comuni definiti comuni *a vocazione industriale e alta domanda di lavoro* (del cluster 1). Questi comuni, molto diffusi a nord delle province di Modena, Reggio Emilia e Parma sono caratterizzati da un elevato livello di attività produttiva manifatturiera: si tratta di una struttura di imprenditorialità di piccola e media impresa diffusa, che tende a generare occupazione prevalentemente per persone residenti negli stessi comuni.

L'assenza di questa tipologia strutturale è colmata dalla presenza di numerosi comuni appartenenti al cluster 2 ovvero i *comuni industriali attrattivi*. Questi comuni, prevalentemente manifatturieri, si distinguono dai precedenti per l'elevata capacità attrattiva di forza lavoro, vale a dire che la domanda di lavoro non viene pienamente soddisfatta da residenti locali ma viene integrata da forza lavoro proveniente da altri comuni, probabilmente confinanti. La dimensione media più alta delle unità locali indica la presenza di unità produttive di maggiori dimensioni, elemento che contribuisce a generare la più intensa domanda di lavoro che li caratterizza. In Emilia-Romagna si trovano in totale 11 comuni con queste caratteristiche, e ben 7 si collocano nella provincia di Bologna, di cui 6 intorno al capoluogo: Argelato, Bentivoglio, Caldera di Reno, Crespellano, Granarolo e Zola Predosa e uno, Castel Guelfo, nel secondo polo nodale della provincia ovvero il comprensorio imolese.

Fig.1 - La distribuzione dei 4 cluster in Emilia-Romagna



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Asia e Istat

Nel cluster 4, quello a più alta terziarizzazione e ad alta domanda di lavoro, confluiscono in totale 9 comuni della provincia di Bologna tra cui, oltre al comune capoluogo numerosi comuni della prima cintura: Anzola dell'Emilia, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, San Lazzaro di Savena, due del comprensorio imolese (Castel San Pietro Terme e Imola) ed uno della montana (Porretta Terme). Se pur in tutti questi comuni prevale l'occupazione nei servizi, una lettura del dato più approfondita mette in luce come la tipologia di servizio predominante sia differente. In alcuni comuni sono i servizi legati al commercio, all'attività alberghiera e di ristorazione a prevalere, questo è spiccato ad esempio ad Anzola dell'Emilia e Castenaso, mentre in altri comuni prevalgono altri servizi, evidentemente di natura professionale, come è il caso di Bologna e Castel Maggiore. Infine, mettiamo in luce come circa la metà dei comuni (28 su 60, ovvero il 47%) rientra nel cluster 3, ovvero quei territori a prevalente vocazione residenziale con scarsa attrattività del mercato del lavoro e la mancanza di una specializzazione produttiva. Come si evince dalla mappa le aree interessate da tali caratteristiche strutturali si concentrano nell'area montana e nella bassa, sia verso Modena ma soprattutto verso Ferrara.

Tra i comuni del Circondario imolese sono rappresentati dunque tutti i cluster individuati, con una certa prevalenza di quelli a vocazione industriale, tra i quali spicca Castel Guelfo, annoverato tra quelli a *vocazione industriale attrattivi*, distinto cioè dagli altri per una maggiore capacità di assorbimento di lavoro. Tuttavia, ciò non esclude la presenza di porzioni importanti del territorio a forte terziarizzazione e ad alta domanda di lavoro; il che qualifica, oltre che i comuni più vivaci sul piano demografico, anche il tipo di industrializzazione del territorio imolese. Ancor più se ristretta infatti, la polifunzionalità di un'area garantisce sia l'infrastrutturazione necessaria agli investimenti industriali, sia quell'offerta di servizi, sociali e culturali, senza i quali verrebbero a mancare i presupposti per una dignitosa qualità della vita, oltre che del lavoro.

2. Il quadro congiunturale - una ripresa ancora incerta

Dopo la contrazione del PIL mondiale del 2009, pari a -0,6% rispetto all'anno precedente, nel corso del 2010 questo è tornato ad aumentare in misura netta, ovvero del +5%, per poi tornare a valori meno elevati nel 2011 (3,8%). A crescere a ritmi sostenuti, anche nell'anno appena concluso, sono state le economie emergenti, in particolare la Cina (+9,2%) e l'India (+7,4%). Tra le economie avanzate l'area euro è quella che ha registrato la crescita più lenta rispetto all'anno precedente (+1,6%), migliore solo del Giappone il cui ritmo si è attestato su livelli negativi (-0,9%)³. Volgendo lo sguardo all'anno appena concluso, i dati più recenti e relativi all'anno 2011, mostrano come l'economia mondiale abbia rallentato, principalmente per effetto della brusca e generalizzata riduzione del ritmo di crescita delle economie avanzate. Vi ha contribuito, oltre alla debole dinamica dell'occupazione e ad alcuni fattori temporanei (il rialzo dei prezzi dell'energia, l'interruzione delle forniture di beni intermedi dal Giappone), l'impostazione meno espansiva delle politiche di bilancio negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Per contro, la crescita, seppur in lieve decelerazione, si è mantenuta complessivamente robusta nei paesi emergenti, trainata in larga parte dalla domanda interna⁴.

Nel complesso quindi, il Fondo monetario internazionale (FMI) stima che il prodotto mondiale nel 2012 rallenterebbe ulteriormente al 3,3%, contro il 3,8% del 2011 e prevede nuovamente un +3,9% per il 2013. Ancora una volta si prevede un'elevata eterogeneità per il 2012: a fronte di un aumento del Pil pari solo all'1,2% nei paesi ad economia avanzata, vi sarebbe un'espansione del 5,4% in quelli emergenti sul piano economico. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono soggette a un'elevata incertezza a causa dell'intensificarsi dei timori per il debito sovrano e per la stabilità bancaria. Per l'area euro si prevede un moderato calo della crescita nel 2012 e 2013, rispettivamente -0,5% e +0,8%. In particolare, volgendo lo sguardo al 2011, i dati mostrano che la crescita del Pil dell'area dell'euro si è indebolita dalla primavera, risentendo del venir meno dei fattori che l'avevano sospinta all'inizio dell'anno, in un quadro di rallentamento del commercio mondiale e di diffusione della crisi sui mercati del debito sovrano. Nel terzo trimestre del 2011 il Pil dell'area dell'euro è aumentato dello 0,1% sul periodo precedente (0,2% nel secondo). In base agli indicatori disponibili, nel corso del terzo trimestre del 2011 la crescita dell'area si è ulteriormente indebolita. L'indicatore mensile €-coin calcolato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica trimestrale del Pil depurata dalle oscillazioni di breve periodo, dopo un progressivo peggioramento nel corso dell'estate, da ottobre si è attestato su valori negativi, risentendo soprattutto delle tensioni sui mercati finanziari e del crescente pessimismo delle famiglie e delle imprese.

Inevitabilmente il debole quadro mondiale e soprattutto europeo genera ripercussioni a livello nazionale. La crescita dell'economia italiana risente quindi del rallentamento di quella globale e, dall'estate, delle tensioni sul mercato del debito sovrano. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil dell'Italia è diminuito del -0,2% sul periodo precedente, dopo due trimestri di sostanziale stagnazione (0,1 e 0,3). Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita mentre la domanda interna è stata debole. Nel corso dell'estate il quadro congiunturale è peggiorato. Gli indicatori disponibili confermano la debolezza della domanda interna, su cui incidono le prospettive riguardanti i livelli occupazionali e la maggiore incertezza sulla situazione economica generale. Prosegue invece la crescita delle vendite all'estero, pur in rallentamento in un contesto di minore vivacità della domanda mondiale.

In linea con il quadro internazionale, la crescita dell'economia della regione Emilia-Romagna è proseguita nel primo semestre del 2011, mantenendo però i deboli ritmi registrati nel 2010. Secondo le analisi della Banca d'Italia⁵ il miglioramento dell'attività economica si è concentrato nell'industria,

³ FMI, World Economic Outlook Update, 2012.

⁴ Banca d'Italia, "Bollettino economico n.66, ottobre 2011,

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec/2011/bollec66/bollec66/boleco_66.pdf.

⁵ Banca d'Italia, "L'economia dell'Emilia-Romagna", Aggiornamento congiunturale Novembre 2011.

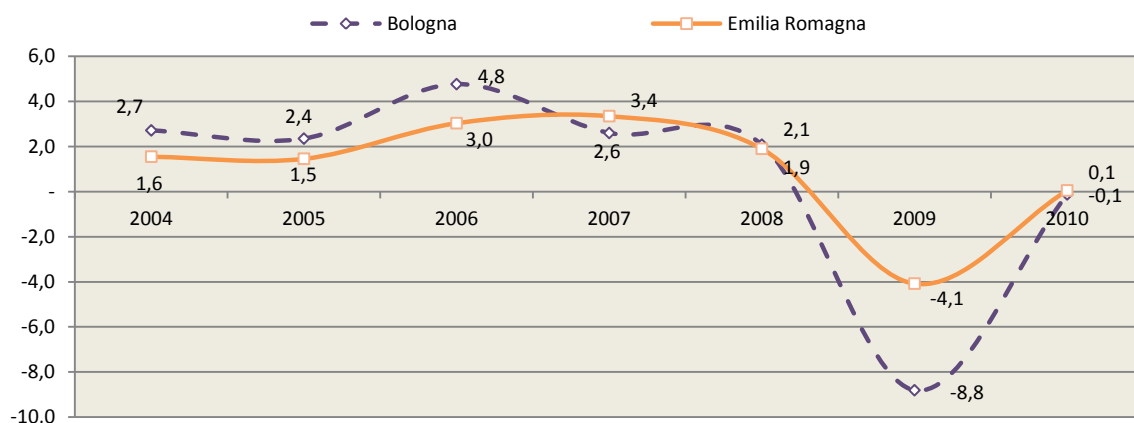
dove la produzione e gli ordini hanno tratto beneficio dall'andamento della domanda estera, soprattutto nel comparto dei macchinari e sui mercati dei paesi emergenti, mentre il settore delle costruzioni invece ha continuato a presentare un quadro congiunturale negativo. Nei servizi il commercio al dettaglio ha risentito della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, mentre il turismo nelle province della riviera ha mostrato una ripresa. Dall'estate le prospettive per le imprese regionali sono progressivamente peggiorate, le attese per i prossimi sei mesi sono caratterizzate da una diffusa incertezza, con riflessi negativi sui piani di investimento e sulle nuove assunzioni. Nonostante il rallentamento della domanda mondiale dai mesi estivi, le imprese esportatrici segnalano attese più favorevoli di quelle che operano prevalentemente sul mercato interno. Nel primo semestre si è registrato un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, che tuttavia non è stato sinora sufficiente a riportare il numero di occupati sui livelli pre-crisi. L'incertezza sull'entità della ripresa produttiva ha generato un aumento dell'occupazione a tempo determinato. Per i prossimi mesi le prospettive di crescita dell'economia dell'Emilia-Romagna restano incerte: al rallentamento del commercio internazionale, in atto dai mesi estivi, si accompagnano le cautele nel recupero dell'accumulazione di capitale e la debolezza dei consumi. A questi fenomeni sono riconducibili le difficoltà che vedremo sia dal punto di vista delle imprese, che dell'occupazione.

3. La crisi e la ripresa in provincia di Bologna

3.1 Alcune misure della crisi al suo apice – il valore aggiunto e il Pil pro capite

Come abbiamo già messo in luce nel corso dei precedenti Osservatori sull'economia e il lavoro, la provincia di Bologna riporta il più alto valore di PIL pro capite nella regione Emilia-Romagna, indice di un livello di benessere medio maggiormente elevato rispetto al resto della regione. Con un valore pari a 33.118 € anche nel 2010 la provincia di Bologna mantiene questo primato, seguita da Forlì-Cesena, Modena e Parma. L'andamento del Pil pro capite della provincia bolognese, nonché il valore medio emiliano-romagnolo, è stato inevitabilmente influenzato pesantemente dalla crisi economica. Come illustra la figura successiva (v.fig.2) prima della crisi il Pil pro capite della provincia di Bologna cresceva a ritmi più rapidi di quello medio regionale, mentre a partire dal 2007 si è registrato un rallentamento della crescita nel 2008 ed una contrazione netta nel 2009 (-8,8%). Il 2010, sebbene riporti un tasso negativo ben più contenuto di quello dell'anno precedente, tuttavia segnala che il Pil pro capite in provincia di Bologna è continuato a calare. È importante evidenziare che solo Parma, Piacenza e Rimini registrano anche nell'anno 2010 tassi negativi, mentre nelle rimanenti province la variazione, per quanto contenuta, è tornata in territorio positivo. Tuttavia è bene ricordare che questi tassi danno una rappresentazione solo parziale del benessere provinciale, essi non sono solo influenzati dalla dinamica economica infatti, ma anche da quella demografica: alcune province che anche nel corso della crisi hanno ricevuto consistenti flussi migratori in entrata o comunque un generale aumento cospicuo della popolazione possono riportare contrazioni accelerate del Pil pro capite. Questa dinamica verrà ulteriormente esplorata più avanti, quando saranno analizzati i dati sulla popolazione.

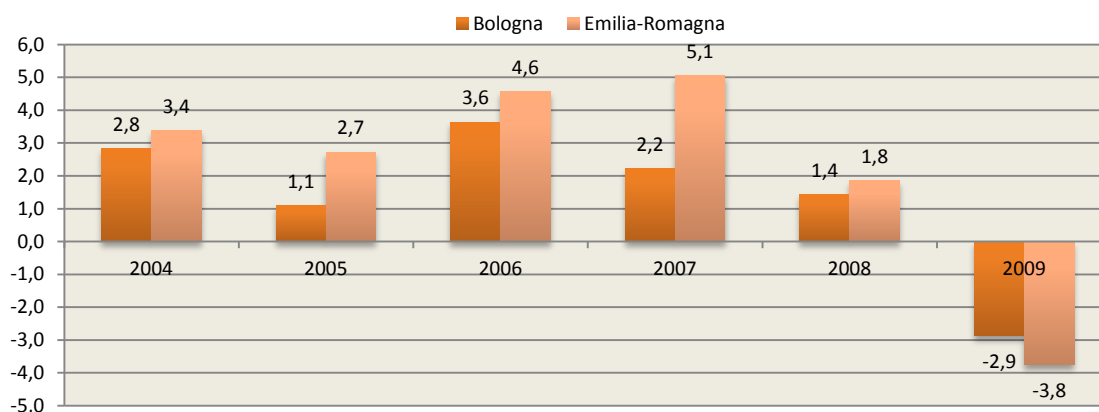
Fig.2 - Pil pro capite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, Bologna ed Emilia-Romagna



Fonte: Istituto Tagliacarne

La figura successiva illustra come la contrazione del valore aggiunto nella provincia di Bologna sia stata minore rispetto a quanto avvenuto in media nella regione Emilia-Romagna. L'impatto della crisi dunque, così come misurato dalla dinamica del valore aggiunto (che si ferma al 2009), nel corso dell'anno in cui questa è stata più acuta, si mostra dunque minore a Bologna che nel resto della regione Emilia-Romagna (Figura 3). Questo dato, certamente confortante, può essere almeno in parte però spiegato da una dinamica meno rassicurante che riguarda la provincia di Bologna. Come avevamo illustrato nel numero precedente, diversi indicatori, dal valore aggiunto, alla numerosità impresa, all'occupazione, mostravano come Bologna negli ultimi anni precedenti alla crisi crescesse a ritmi più lenti rispetto ad altre province della regione, in particolare nel caso di Reggio Emilia e Modena. Peraltro avevamo anche messo in luce come non fosse solo un singolo settore produttivo a determinare la crescita più rallentata di Bologna ma il diverso passo si presentava trasversalmente in tutti i comparti: industria, costruzioni e servizi. La pesante crisi con apice nel 2009, ha avuto generalmente un impatto più marcato su quei territori che riportavano maggiori tassi di sviluppo. Coerentemente, i dati segnalano come le province di Reggio Emilia e Modena, le più dinamiche nel periodo pre-crisi, abbiano registrato nel 2009 una contrazione del valore aggiunto pari rispettivamente a -6,5% e -6,6%, ovvero le contrazioni più elevate in regione.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



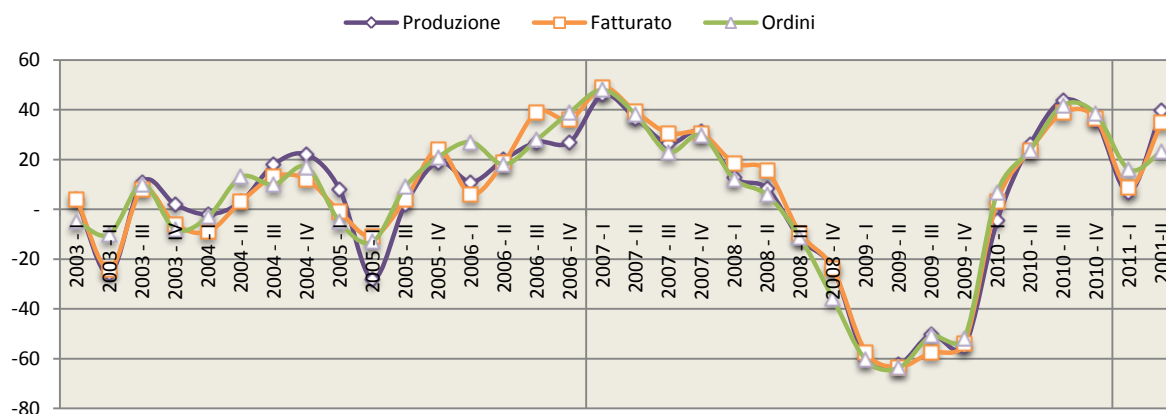
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (2004-2008) e Istituto Tagliacarne (2009)

3.2 Il 2010 e il 2011 – l'incertezza e i suoi effetti

Alcuni indicatori sull'andamento dell'economia provinciale, quale l'indagine congiunturale di Unioncamere e l'andamento del commercio estero in provincia di Bologna, danno alcune indicazioni su come, nel corso del 2010, si sia registrata una netta ripresa, ma come questa sia caratterizzata da elementi di temporaneità ed incertezza.

Il grafico seguente riporta i dati dell'indagine congiunturale di Unioncamere, realizzata sui principali settori di attività economica attraverso un'intervista con cadenza trimestrale ad un campione statisticamente significativo di oltre 800 aziende con dipendenti in Emilia Romagna, di cui circa 700 dell'industria in senso stretto. In particolare, esso mostra l'andamento, rispetto alle variabili del fatturato, produzione ed ordinativi, del saldo tra la percentuale di imprese che hanno registrato una crescita di ciascuna di queste variabili e quelle che invece hanno evidenziato un calo nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In sostanza, quando la linea del grafico è nel territorio positivo, indica che la maggioranza delle imprese ha indicato crescita, per contro quando la linea si sposta nel territorio negativo, essa ci indica che la maggioranza delle imprese ha sperimentato un calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati sull'industria in senso stretto mettono in evidenza come gli ordini, la produzione e il fatturato nel corso del 2010, sino al terzo trimestre, abbiano registrato una netta ripresa rispetto all'anno precedente. Successivamente però, tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, questi valori hanno subito nuovamente una contrazione, per poi nuovamente registrare un picco positivo nel secondo trimestre 2011. Se si paragona l'intensità delle variazioni registrate nelle variabili considerate tra il terzo trimestre 2010 e il secondo trimestre 2011 con quelle registrate nei periodi pre-crisi si ha intuitivamente la misura dell'elevatissima incertezza della domanda nonché della ridottissima capacità di programmazione della produzione delle imprese. Ad eccezione dei periodi di crisi ed immediata uscita da essi, come fu nel 2005 e nel 2009, mai si è registrato da un trimestre all'altro un andamento così intensamente mutevole come è accaduto tra la fine del 2010 e il 2011.

Fig.4 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 (2°trimestre)

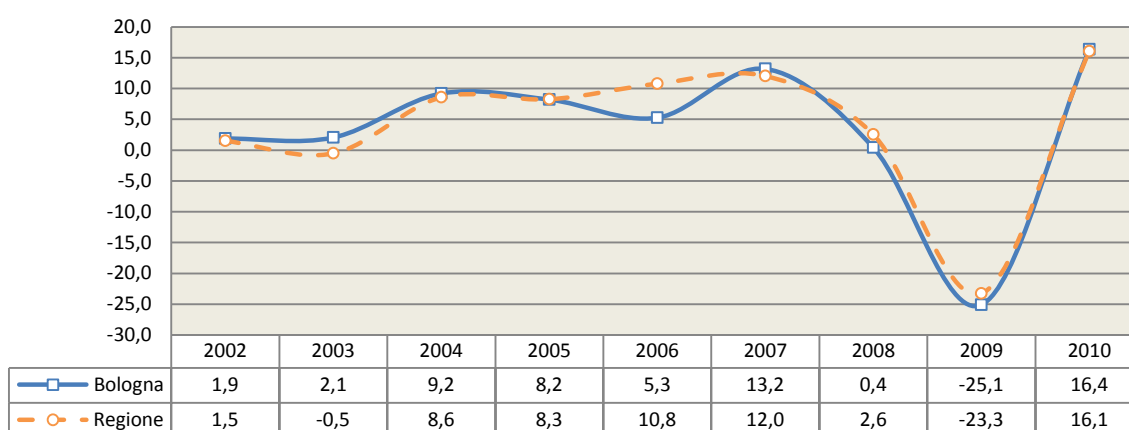


Fonte: Unioncamere

Inoltre, analizzando gli stessi dati disaggregati per piccole (1-9 dipendenti), medie (10-49 dipendenti) e grandi imprese (oltre 50 dipendenti), disponibili solo per il livello regionale aggregato, emerge come ad avvertire la ripresa siano le imprese di maggiori dimensioni, il cui saldo si posiziona per primo in territorio positivo all'inizio del 2010 e si mantiene molto più elevato nel periodo successivo di quello delle medie ma soprattutto delle piccole imprese. Le imprese di maggiore dimensioni quindi, hanno agganciato la ripresa per prime e, sia nel corso del 2010 che nel 2011, si sono collocate in territorio ampiamente positivo.

Le evoluzioni sopra delineate, sia in senso positivo che negativo, sono largamente determinate, come avevamo già evidenziato in precedenza in relazione al quadro economico nazionale e regionale, dall'andamento delle esportazioni. Se nel 2009 fu il drammatico crollo del commercio con l'estero a determinare la pesante contrazione dell'economia provinciale, similmente seppur in direzione opposta, la domanda estera ha svolto un ruolo di grande importanza nel trainare la ripresa del 2010 (Figura 6). Nel 2010 le esportazioni bolognesi sono aumentate del 16,4% rispetto all'anno precedente.

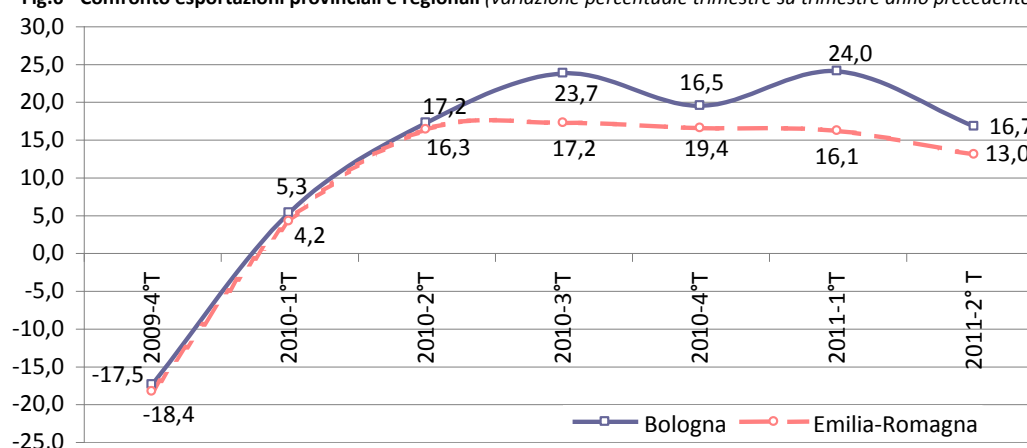
Fig.5 - Confronto esportazioni provinciali e regionali, variazione percentuale (%) su anno precedente



Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

In linea con quanto evidenziato in precedenza, i dati sulle esportazioni della regione Emilia-Romagna nel suo complesso e della provincia di Bologna relativi al primo e secondo trimestre del 2011 indicano come la ripresa nel corso del 2011 si sia smorzata (Figura 6). Questa tendenza è particolarmente evidente sul dato regionale, che registra un +16% e un +13% rispettivamente nel primo e secondo trimestre del 2011 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, laddove lo stesso dato a fine 2010 era + 19,4%. Una simile dinamica si evidenzia nella provincia di Bologna, sebbene l'elevata variabilità tra periodo e periodo sia maggiore.

Fig.6 - Confronto esportazioni provinciali e regionali (variazione percentuale trimestre su trimestre anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tra il 2009 e il 2010 quasi tutte le attività economiche hanno contribuito alla ripresa dell'export bolognese. Il settore più importante in termini di quota di export sul totale, ovvero il settore "Macchinari ed Apparecchiature meccaniche", che genera il 40% delle esportazioni provinciali, ha registrato una crescita di +16%. Il secondo settore più importante, "Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi", che detiene circa il 9% del totale dell'export bolognese, ha visto un incremento del

20%. Infine, gli articoli di abbigliamento, che esportano merci per un valore pari al 6% del totale hanno registrato una crescita del 16%. Pochissimi sono i casi di comparti dove si è registrata una contrazione e peraltro rappresentano settori non centrali in termini di apertura verso l'estero.

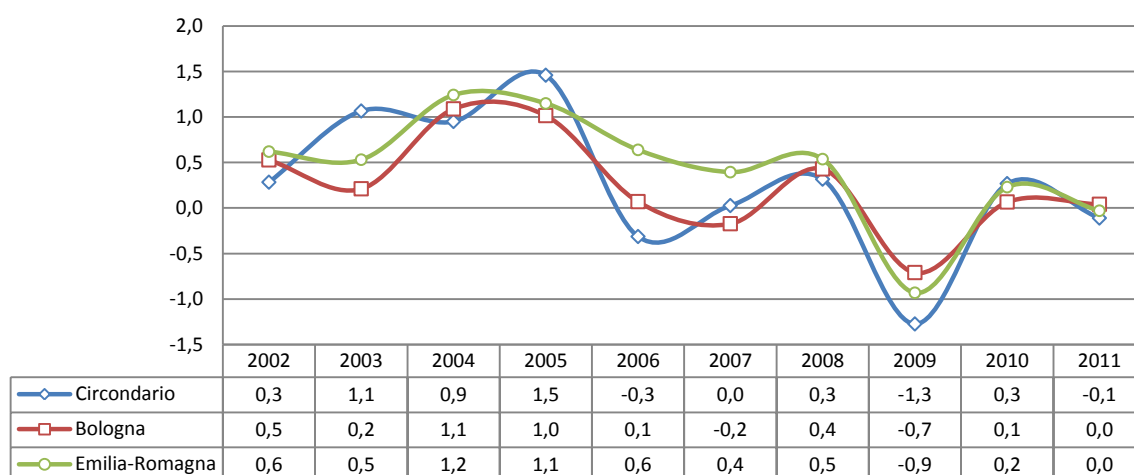
Anche rispetto alle aree geografiche del mondo verso le quali sono destinate le merci prodotte nella provincia di Bologna, si riscontra una generale ripresa della domanda mondiale, che tocca di fatto tutte le aree. L'UE-27, che rimane la principale area di destinazione delle merci bolognesi (ricevendo il 52% del totale delle esportazioni provinciali) sebbene abbia nel tempo visto la sua quota ridursi, ha registrato un incremento nel 2010 del 16%. La seconda area principale, l'Asia, che è destinataria del 19% del totale delle esportazioni bolognesi, ha visto una crescita nel 2010 del 20%. Infine, la terza area principale, ovvero i Paesi Europei Extra UE-27 che ricevono circa il 9% delle esportazioni di merci prodotte in provincia di Bologna, hanno accresciuto al domanda nel 2010 del 7%.

3.3 La dinamica delle imprese attive

Come pure altri indicatori già visti, il trend del tasso di crescita delle imprese attive evidenzia l'incertezza legata alla crisi in atto. Dopo il netto calo rilevato nel 2009 per l'intero territorio regionale e provinciale, il biennio 2010-2011 si è aperto con un dato moderatamente positivo nel primo periodo, il 2010, e di sostanziale stabilità nel secondo.

Ancora più incerta è la curva descritta dal tasso di crescita delle imprese attive riferito al Circondario imolese. Infatti, come è già avvenuto nel 2006, sia nel 2009 che nel 2010 il trend dell'imolese accentua quello del più ampio contesto territoriale. L'osservazione è valida, infatti, sia nella fase negativa, in cui per il circondario si registra un -1,3% a fronte del -0,9% della provincia di Bologna e del -0,7% della regione; sia per la fase positiva (+0,3%) a fronte del +0,1% e del +0,2%), nella quale va comunque preso in considerazione l'effetto di rimbalzo dato dalla brusca decrescita dell'anno precedente. Si tratta di un'ipotesi rafforzata dalla chiusura del 2011, ancora negativa per il Circondario, e che porta il numero delle imprese attive nell'imolese a 11.633.

Fig.7 - Imprese attive nel circondario imolese, in provincia di Bologna ed in regione Emilia-Romagna (variazione percentuale)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Sebbene per il 2011 manchino gli approfondimenti statistici, già per il 2010 è possibile osservare come la tendenza descritta sia diversamente articolata in base alla vocazione delle imprese e ai settori produttivi.

Rispetto al primo punto, infatti, il tasso di crescita per le imprese artigiane attive del Circondario imolese diminuisce tra il 2009 e il 2010 dello 0,4%, facendo perciò registrare una sofferenza maggiore

di quella osservata per l'intero panorama imprenditoriale e analoga a quella già rilevata per l'intera provincia di Bologna (cfr. OEL N6 per la Provincia di Bologna⁶). Si tratta di un argomento riconducibile alla differenziazione dell'impatto della crisi rispetto alle classi dimensionali delle imprese e sul quale torneremo più avanti.

Il secondo aspetto richiamato, invece, è quello relativo al settore di attività economica. Nella tabella 1 si evidenzia infatti come, al netto della variazione leggermente positiva sul triennio (+0,2%) anche nel Circondario vanno ricollocandosi i pesi relativi ai singoli settori di attività: in sintesi, mentre i servizi accrescono la propria significatività nel panorama produttivo imolese (+3,1%), recuperando ampiamente la perdita del biennio 2008-2009 (-1%), l'industria in senso stretto esce dal triennio ulteriormente ridotta (-0,9%) consolidando la fase negativa già vista nel periodo precedente (-1%). Alla contrazione dei settori tradizionali contribuiscono, inoltre, le imprese del settore agricolo, che sul triennio diminuiscono del 5%.

Più nello specifico, le variazioni negative maggiormente consistenti nel triennio, anche in termini di valore assoluto, hanno riguardato la manifattura (con 17 imprese in meno pari al -1,2%) e quelle dei trasporti, che perdendo 59 imprese, arrivano ad un saldo del -11,7%.

Tabella 1 - Imprese attive nel circondario imolese per settore di attività economica (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	ANNO			Diff. Ass.	Var%	Diff. Ass.	Var%
	2009	2010	2011	2010-2011		2009-2011	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.722	2.679	2.585	-94	-3,5	-137	-5,0
B Attività estrattiva	3	4	4	0	0,0	1	33,3
C Manifattura	1.363	1.340	1.346	6	0,4	-17	-1,2
D Energia	5	8	12	4	50,0	7	140,0
E Acqua e trattamento rifiuti	22	21	20	-1	-4,8	-2	-9,1
C+D+E - Industria in senso stretto	1.390	1.369	1.378	9	0,7	-12	-0,9
F Costruzioni	2.009	2.026	2.019	-7	-0,3	10	0,5
B+C+...+F - Industria	3.402	3.399	3.401	2	0,1	-1	0,0
G Commercio	2.267	2.298	2.324	26	1,1	57	2,5
H Trasporti	503	478	444	-34	-7,1	-59	-11,7
I Alloggio e ristorazione	578	584	599	15	2,6	21	3,6
J Informazione e comunicazione	177	184	192	8	4,3	15	8,5
K Credito e assicurazioni	184	192	197	5	2,6	13	7,1
L Attività immobiliari	559	582	615	33	5,7	56	10,0
M Attività professionali	354	368	375	7	1,9	21	5,9
N Servizi alle imprese	239	251	261	10	4,0	22	9,2
P Istruzione	29	30	33	3	10,0	4	13,8
Q Sanità	46	49	52	3	6,1	6	13,0
R Arte, sport e intrattenimento	104	104	106	2	1,9	2	1,9
S Altri servizi personali	430	439	444	5	1,1	14	3,3
G+...S - Servizi	5.470	5.559	5.642	83	1,5	172	3,1
X Imprese non classificate	21	9	5	-4	-44,4	-16	-76,2
Totale	11.615	11.646	11.633	-13	-0,1	18	0,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Sul fronte opposto, quello delle variazioni positive, troviamo, invece, innanzitutto le attività immobiliari (+10%) e quelle commerciali che crescono di 57 unità (+2,5%). Particolarmente interessante, sul piano delle trasformazioni del tessuto produttivo e sociale, è la variazione positiva delle attività riconducibili all'alveo dell'economia della conoscenza e dei servizi destinati alla persona, come quelli sanitari. In particolare facciamo riferimento al settore della comunicazione e dell'informazione (+8,5%), le attività di servizi alle imprese (+9,2%), quelle professionali (+5,9%). Sebbene meno rilevanti sul piano dei valori assoluti, crescono anche le attività riconducibili ai servizi alle persone di maggiore rilevanza sociale, come quelli legati all'istruzione (+13,8%) e alla sanità (+13%) e allo sport e cultura (+1,9%).

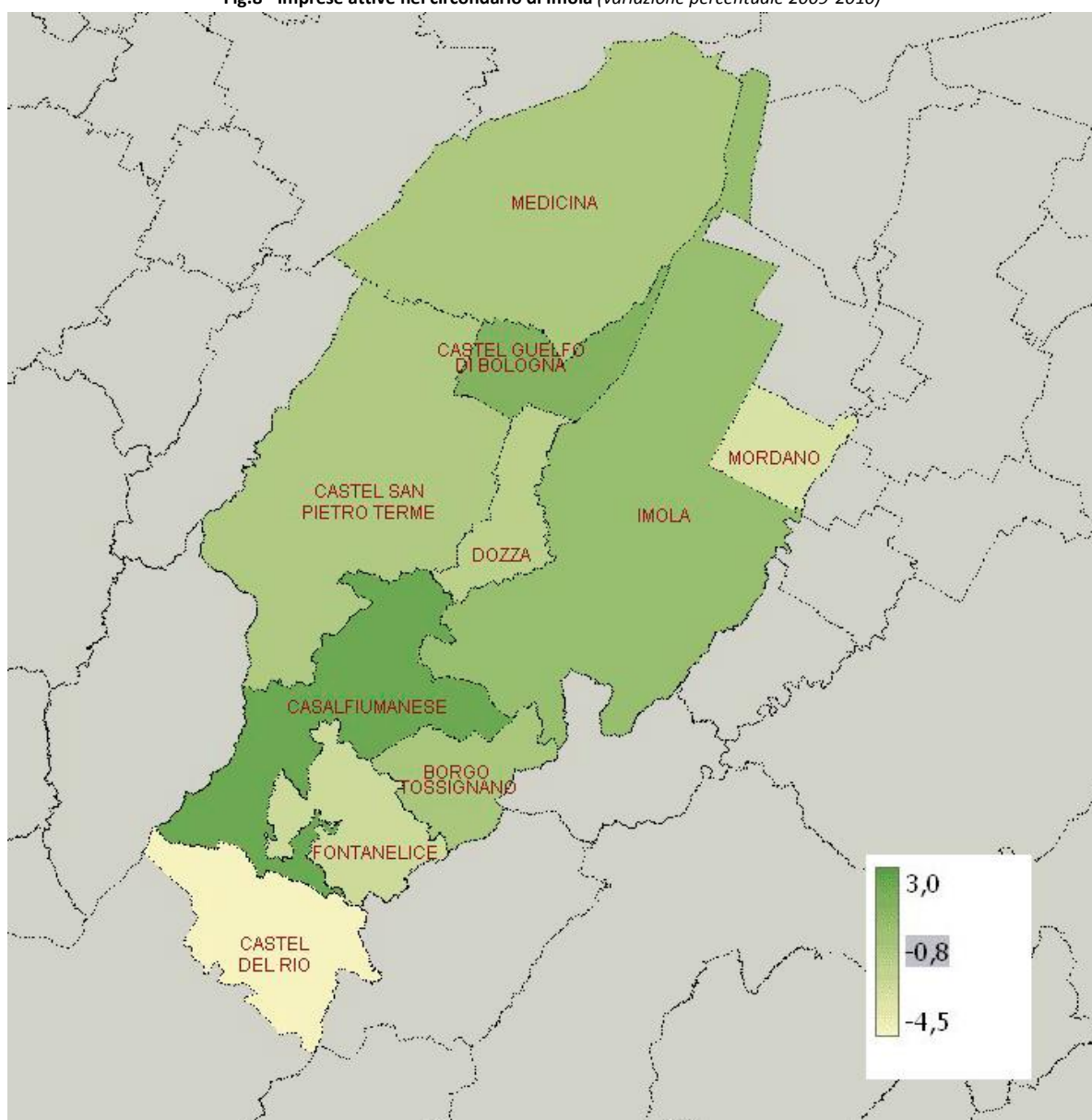
⁶ Il rapporto è disponibile all'indirizzo <http://www.ireser.it/index.php/it/osservatori/59-osservatorio-economia-e-lavoro-di-bologna.html>.

Inevitabilmente, le osservazioni sin qui condotte si intrecciano con le dinamiche territoriali che vedremo in relazione alla demografia del territorio. Infatti, se le variazioni positive riguardano prevalentemente le attività impegnate nei settori dei servizi, non stupisce che, rispetto al circondario, i territori a registrare una variazione positiva del numero di aziende nell'ultimo anno siano parzialmente sovrapponibili a quelli più vivaci sul piano demografico.

Il peso delle dinamiche relative alle imprese impatta direttamente sull'esperienza che i cittadini hanno del mercato del lavoro. Questo vale ancora di più quando a variare negativamente sono proprio le attività impegnate nei settori tradizionalmente più consistenti, come l'industria in senso stretto. Da solo, questo settore occupa nel 2011 12.019 addetti, con una media di 8,8 addetti per impresa: oltre quattro volte la media delle imprese agricole e dei servizi (1,8 e 1,4) e oltre tre volte quella delle imprese di costruzioni (2,5).

Alla luce di quanto osservato, risulta evidente quanto le trasformazioni del tessuto produttivo e gli effetti dalla crisi economica in atto pesino, in termini di costo sociale, sul Circondario imolese.

Fig.8 - Imprese attive nel circondario di Imola (variazione percentuale 2009-2010)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

4. Il lavoro tra disoccupazione e precarietà

I principali indicatori del mercato del lavoro provinciale segnano, per il triennio 2008-2010 – gli ultimi disponibili su base annuale nel momento in cui scriviamo –, una progressiva compressione della quota di occupati ed un’espansione di quella dei non occupati, soprattutto nella parte che di questi cerca attivamente un lavoro (+2,8% a fronte del +1,4% degli inattivi). È dunque in un quadro di complessiva incertezza e difficoltà che vanno lette le dinamiche specifiche per il territorio del Circondario di Imola.

Tabella 1 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	75,0	63,7	69,4	2,6	3,6	3,1	77,1	65,9	71,5
2005	75,6	63,2	69,4	1,9	3,7	2,7	77,1	65,6	71,3
2006	78,6	66,1	72,4	2,4	3,5	2,9	80,6	68,6	74,6
2007	78,0	65,0	71,5	2,0	3,1	2,5	79,5	67,1	73,3
2008	78,3	66,6	72,4	2,0	2,4	2,2	80,0	68,2	74,1
2009	75,6	64,6	70,1	2,8	4,0	3,4	77,9	67,4	72,6
2010	75,4	62,8	69,0	4,1	6,0	5,0	78,7	66,9	72,7

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro ISTAT

4.1 Gli occupati

Rispetto ad un aumento della popolazione in età potenzialmente attiva (+0,8%)⁷, dal 2009 al 2010, gli occupati sono diminuiti dello 0,1%. Anche in questo caso si tratta di una variazione negativa diversamente articolata in base alle segmentazioni del tessuto produttivo. In particolare, come evidenziato nella tabella 3, le contrazioni principali sono relative proprio a quei settori che hanno maggiormente subito gli effetti del combinato disposto dalla crisi economica, sul medio periodo, e dalla ristrutturazione delle declinazioni produttive, sul periodo più lungo; si tratta, nello specifico, dell’Industria in senso stretto (-2,9%) e delle Costruzioni (-1,6%), che complessivamente perdono 583 addetti.

Tabella 3 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese per settore di attività economica, Classificazione Ateco 2007 (var. 2010-2009)

COMUNE	A - Agricoltura e pesca		I - Industria		L - Costruzioni		O - Commercio		T - Terziario		totale	
	addetti	Dip.	addetti	Dip.	addetti	Dip.	addetti	Dip.	addetti	Dip.	addetti	Dip.
Borgo Tossignano	3,8	5,2	15,3	15,9	-0,9	5,9	-17,1	-34,7	-5,0	-19,5	4,2	5,1
Casalfiumanese	4,3	14,3	-21,0	-22,2	-7,3	-10,9	25,0	35,0	-3,1	-7,8	-5,3	-8,1
Castel Del Rio	-2,2	3,2	-	-	4,2	-	-9,8	-17,2	2,9	-	-3,3	-7,4
Castel Guelfo Di Bologna	-	-	1,5	2,2	0,6	-2,8	10,4	15,1	8,5	11,4	4,5	6,0
Castel San Pietro Terme	0,8	7,0	-1,4	-1,3	-1,4	-2,3	-2,1	-3,6	8,5	12,4	0,3	0,1
Dozza	-3,6	-14,3	-5,7	-6,3	6,7	9,7	2,8	5,5	-0,6	-3,9	-1,5	-2,6
Fontanelice	-6,6	-16,1	9,8	14,0	1,8	-	-8,8	-8,5	2,2	28,6	-2,8	-
Imola	2,1	7,4	-2,4	-2,7	-2,4	-3,8	2,2	1,4	0,3	0,3	-0,2	-0,7
Medicina	3,1	16,4	-5,1	-5,8	-3,1	-9,2	6,2	8,9	5,7	4,5	0,4	-0,7
Mordano	3,0	9,5	-9,7	-10,0	9,4	8,1	-2,6	-5,0	22,1	33,3	-3,5	-5,5
Totale circondario Imolese	1,7	7,0	-2,9	-3,2	-1,6	-3,6	1,8	1,2	3,0	3,6	-0,1	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro in E-R

⁷ Si tenga conto del fatto che i dati relativi alla distribuzione di età dei residenti è aggiornata al 2010 – l’ultima disponibile in fase di elaborazione (febbraio-marzo 2010).

Se, infatti, è indubbio che l'impatto della crisi abbia riguardato principalmente il settore manifatturiero, anche sul Circondario imolese va declinandosi quel processo di progressiva terziarizzazione che caratterizza le principali dinamiche economiche e produttive sul lungo periodo e sulla larga scala e dei Paesi ad economia avanzata. In particolare, sul territorio dell'imolese tale processo si declina in una crescita del peso che i servizi hanno, sia sul piano delle imprese che del lavoro, molto più elevata di quella che riguarda l'industria o i settori più tradizionali. Confrontando i dati dei Censimenti dell'Industria e dei Servizi del 1991 e del 2001, la provincia di Bologna ha visto crescere la componente occupata della popolazione del 6,3%, ma la variazione positiva riguarda le sole attività riconducibili ai servizi (+29,9%); diversamente diminuiscono gli addetti dell'industria (-3,1%) e del commercio (-8,9%). Conducendo la stessa osservazione per l'imolese il risultato è solo parzialmente diverso. Infatti, tra i due censimenti considerati la variazione degli addetti dell'industria è del +10,2%, quella dei servizi è del +41,9%. Dunque, a fronte di un complessivo aumento dell'occupazione (+16,9%), se da un lato il peso rappresentato dall'economia dei servizi rispetto a quella industriale aumenta anche sul territorio del Circondario Imolese, dall'altro l'economia del Circondario mantiene una propria caratterizzazione rispetto a quelle di scala più ampia.

Oltre alle variazioni per singolo comune e complessive, dalla stessa tabella è possibile condurre due ulteriori ragionamenti: il primo, integra le osservazioni fatte in relazione alle imprese; il secondo verte invece sulle modalità di coinvolgimento del lavoro ed introduce gli argomenti che seguiranno. Iniziando dal primo, confrontando le dinamiche relative agli addetti a quelle evidenziate per le imprese è possibile individuare delle traiettorie di trasformazione delle imprese diversificate per settore. Più nel dettaglio, a fronte di una diminuzione delle imprese nel settore agricolo, tra il 2009 e il 2010 non si è riscontrata una variazione altrettanto negativa per gli addetti, il che significa che tra il 2009 e il 2010 ad aver sofferto di più sono state le realtà produttive più piccole, senza che però questo abbia determinato necessariamente una perdita di lavoro, almeno in termini di volume di addetti. Diversamente, per quanto riguarda le costruzioni, mentre nel penultimo biennio le imprese sono aumentate, la contrazione dell'occupazione fa registrare una dinamica inversa a quella appena descritta per l'agricoltura. Il settore appare, dunque in maggiore difficoltà di quanto non sia stato possibile osservare in precedenza: non solo, infatti, si assiste ad un'ulteriore polverizzazione del sistema delle imprese, già di per sé caratterizzato da una certa mosaicizzazione, ma alla chiusura delle aziende corrisponde una vera e propria perdita di domanda di lavoro che rende più difficile il reinserimento degli espulsi.

Come anticipato, il secondo ragionamento verte sulle modalità di coinvolgimento della forza lavoro. Complessivamente, ad una variazione negativa del numero di addetti (-0,1%) corrisponde una variazione ancor più negativa della componente dei dipendenti (-0,6%), il che qualifica la contrazione del lavoro come una contrazione innanzitutto del lavoro dipendente. Certo questo non vale per tutti i settori, né per tutti i territori, ma effettivamente introduce il tema dell'incertezza del lavoro partendo proprio dalle dinamiche che vedono il rapporto di lavoro dipendente e stabile sempre meno centrale, a beneficio di una progressiva autonomizzazione del lavoro.

4.2 Il lavoro nei dati di flusso

Quanto osservato attraverso i dati di *stock* dell'ISTAT trova una conferma in quelli di flusso, forniti dalla Provincia di Bologna. Gli avviamenti al lavoro del 2010 si sono in effetti concentrati nelle forme più flessibili di lavoro. Anche il lavoro dipendente, che abbiamo visto variare negativamente, negli avviamenti è nella gran parte a tempo determinato: oltre il 55% dei contratti avviati nel 2010 è a termine, cui andrebbe aggiunto il 14,8% del lavoro in somministrazione, mentre solo l'11,7% è a tempo indeterminato. Le quote restanti di avviamenti sono meno consistenti e di più difficile lettura. Eccezion fatta per l'apprendistato, che pure non risulta molto diffuso (3,9%), restano di una certa consistenza le forme di lavoro parasubordinato, rispetto alle quali però, meno probabilmente che

nelle altre forme di lavoro, al numero di avviamenti corrisponde un numero analogo di lavoratori coinvolti.

Tabella 4 - Avviamenti per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti e distribuzione)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2010			DISTRIBUZIONE PER GENERE		
	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	484	363	847	4,3	3,4	3,9
Contratto di formazione	-	-	1	-	-	0,0
Contratto di inserimento	47	30	77	0,4	0,3	0,4
Interinale	1.875	1.342	3.217	16,8	12,7	14,8
Lavoro a Domicilio	2	9	11	0,0	0,1	0,1
Lavoro a Progetto e Occasionale	646	529	1.175	5,8	5,0	5,4
Lavoro autonomo a Partita IVA	47	27	74	0,4	0,3	0,3
Lavoro dipendente TD	6.155	6.209	12.364	55,1	58,6	56,8
Lavoro Dipendente TI	1.302	1.238	2.540	11,7	11,7	11,7
Lavoro Intermittente	513	742	1.255	4,6	7,0	5,8
Lavoro Ripartito - Job Sharing	-	1	1	-	0,0	0,0
Tirocinio	77	82	159	0,7	0,8	0,7
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	20	32	52	0,2	0,3	0,2
Totale circondario Imolese	11.168	10.604	21.773	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Bologna

I dati aggiornati al primo semestre 2011 non si discostano da quelli appena visti per il 2010. Si conferma, infatti, l'altissima quota di lavoratori inseriti con contratti a termine (poco meno del 90%) e, in generale, in forme di lavoro poco o affatto tutelate che vanno dal lavoro somministrato (14,6%) a quello intermittente (6,7%) ai parasubordinati (5,4%).

Tabella 5 - Avviamenti per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti e distribuzione)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	I Semestre 2011			distribuzione per genere		
	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	281	183	464	4,3	3,3	3,8
Contratto di formazione	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	14	17	31	0,2	0,3	0,3
Interinale	1.097	669	1.766	17,0	11,9	14,6
Lavoro a Domicilio	-	1	1	-	0,0	0,0
Lavoro a Progetto e Occasionale	381	268	649	5,9	4,8	5,4
Lavoro autonomo a Partita IVA	45	12	57	0,7	0,2	0,5
Lavoro dipendente TD	3.514	3.230	6.744	54,3	57,6	55,8
Lavoro Dipendente TI	785	685	1.470	12,1	12,2	12,2
Lavoro Intermittente	311	503	814	4,8	9,0	6,7
Lavoro Ripartito - Job Sharing	1	-	1	0,0	-	0,0
Tirocinio	-	-	-	-	-	-
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	42	39	81	0,6	0,7	0,7
Totale circondario Imolese	6.471	5.607	12.078	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Bologna

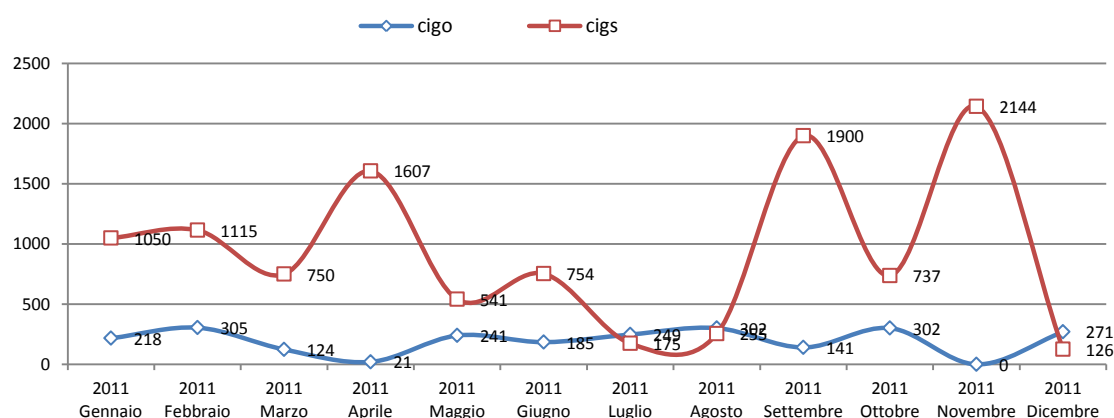
Nonostante, quindi, la variazione tendenziale tra il primo semestre del 2010 e quello del 2011 sia del +13,5% (v.tab.23 in appendice), difficilmente tale movimento può essere letto nei termini di un segnale di ripresa del mercato del lavoro.

4.3 Le diverse aree della sotto-occupazione

Le dinamiche di sofferenza delle imprese da un lato, l'incertezza che caratterizza il mercato del lavoro dall'altro, consolidano le difficoltà per quanti rientrano nelle aree di sotto-occupazione. Si tratta non solo dei disoccupati e degli inoccupati in cerca di prima occupazione, ma anche di quanti pur avendo accesso ai meccanismi di protezione del posto di lavoro e del reddito riconducibili ai diversi ammortizzatori sociali, sono di fatto inoccupati.

Proprio a partire da questi ultimi, nel Circondario imolese il 2011 si è riproposta quella differenziazione tra Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria già osservata nel 2010. Mentre la prima, infatti, ha superato la soglia di 300 lavoratori equivalenti⁸ nei soli mesi di Febbraio, Agosto e Ottobre 2011, la media mensile per la Cassa Straordinaria⁹ è di 929 lavoratori equivalenti, per un totale di 148.707 ore al mese. È in particolare la seconda parte del 2011 a segnare i mesi di maggiore ricorso ai dispositivi di integrazione, anche se l'anno si chiude con un Dicembre che, in assenza di ulteriori dati, non può essere facilmente interpretato. Il ricorso agli ammortizzatori segna, infatti, il minor numero di ore dal 2010: 63.375, per un totale di 396 lavoratori equivalenti. Ma non è possibile sapere se al decremento del ricorso alla CIG sia possibile far corrispondere un accrescimento della domanda di lavoro o del passaggio dei lavoratori a condizioni ancor più difficili.

Fig.9 – Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG “a zero ore” (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011



Fonte: Inps

La seconda ipotesi fatta resta comunque quella più probabile vista sia la durata della crisi, sia l'andamento delle principali misure di ammortizzazione alternative alla CIG sul triennio 2008-2010. Il triennio in esame si è infatti concluso nel Circondario imolese con un complessivo aumento delle Domande di indennità di mobilità (+21%) e delle Indennità di Disoccupazione Ordinaria (+63%), che pur non rappresentando il peggior risultato della regione, aiuta ad individuare la direzione delle transizioni dei lavoratori in difficoltà nell'area del Circondario.

Tabella 6 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (Variazione % 2008-2010)

SEDE	Ds Ordinaria			Ds Requisiti Ridotti			Mobilità		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Bologna	-	85	55	-	3	- 19	-	- 7	52
Imola	-	100	63	-	12	- 16	-	13	21
Ferrara	-	83	45	-	- 3	- 15	-	104	98
Forlì-Cesena	-	67	39	-	6	- 4	-	- 34	- 19
Rimini	-	46	40	-	8	13	-	117	263
Modena	-	139	72	-	14	- 10	-	47	121
Parma	-	84	83	-	9	- 1	-	- 20	89
Piacenza	-	82	64	-	5	- 19	-	5	- 2
Ravenna	-	64	52	-	14	1	-	12	70
Reggio Emilia	-	125	54	-	18	- 19	-	33	101
Totale regione	-	87	55	-	8	- 6	-	15	69

Fonte: Regione Emilia-Romagna

⁸ Un lavoratore equivalente corrisponde a 160 ore di CIG.

⁹ Per il Circondario di Imola i dati relativi alla Cassa Integrazione in deroga sono compresi in quelli della Cassa Integrazione Straordinaria.

Ulteriori approfondimenti sono comunque impossibili data l'assenza di dati effettivamente comparabili. Le uniche informazioni disponibili al dettaglio necessario sono, infatti, quelle di fornite dai centri per l'impiego della Provincia di Bologna, ma che comunque non arrivano a coprire l'intero 2011. Si tratta delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità, che sia per nell'ottica del flusso che dello stock, permettono di esplorare le principali dimensioni della disoccupazione.

Ad avere una DID aperta nel Circondario di Imola, al primo semestre del 2011, sono 9.385 persone, di cui donne nel 56,4% dei casi, mentre stranieri nel 30,2%. Ambedue i segmenti sembrano quindi sovrarappresentati rispetto all'effettiva presenza tra i residenti, questo almeno stando alle informazioni disponibili, che comunque non arrivano oltre il 2010 e che quindi non possono essere direttamente confrontate a quelle oggetto di analisi.

Tabella 7 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 per classi d'età e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				DISTRIBUZIONE %		
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE		
	M	F	MF		M	F	MF
15-24	428	375	803	5.456	10,5	7,1	8,6
25-34	978	1.281	2.259	19.628	23,9	24,2	24,1
35-44	1.182	1.653	2.835	21.474	28,9	31,2	30,2
45-54	870	1.153	2.023	14.674	21,3	21,8	21,6
55-64	556	719	1.275	8.555	13,6	13,6	13,6
oltre 64	75	115	190	1.259	1,8	2,2	2,0
Totale	4.089	5.296	9.385	71.046	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Bologna

Sia tra gli uomini che tra le donne la parte prevalente delle DID riguarda persone di età compresa tra 35 e 44 anni, il 28,9% tra i primi e il 31,2% tra le seconde. Osservando le due distribuzioni non si notano, comunque, differenziazioni significative tra i due generi rispetto alle classi di età. Le uniche due eccezioni sono tra i più giovani, che raccolgono il 10,5% delle Dichiarazioni relative a maschi, rappresentano il 7,1% di quelle femminili, e nella fascia prevalente, più rappresentativa per le donne (+2,3%).

Confrontando i dati appena visti con quelli relativi al primo semestre del 2010, sono tuttavia altre le fasce di età a suscitare il maggiore interesse. Infatti, a fronte di un aumento complessivo di oltre il 10% del numero di DID, l'accrescimento ha riguardato soprattutto le fasce di età più avanzate, dai 45 anni in su, aumentando progressivamente con l'età. Tale dinamica ci consente di ragionare nei termini di un deperimento generalizzato della domanda di lavoro nel corso del 2011 che, se da un lato, vede i più giovani protagonisti, dall'altro, incide sempre di più anche tra quelle fasce di età che hanno costituito la principale rete di protezione per i primi.

Tabella 8 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 per classi d'età e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2010-2011			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
15-24	428	375	803	5.456	-0,9	5,3	1,9	-0,9
25-34	978	1.281	2.259	19.628	4,0	0,1	1,8	3,7
35-44	1.182	1.653	2.835	21.474	8,4	12,4	10,7	10,6
45-54	870	1.153	2.023	14.674	19,7	12,3	15,3	14,8
55-64	556	719	1.275	8.555	22,7	19,0	20,6	23,3
oltre 64	75	115	190	1.259	31,6	30,7	31,0	32,5
Totale	4.089	5.296	9.385	71.046	10,5	9,8	10,1	10,1

Fonte: Provincia di Bologna

Mantenendo l'ottica della variazione tendenziale, anche scomponendo i disoccupati per il titolo di studio ritroviamo in parte quanto appena osservato. Infatti, tra il 2010 e il 2011 i disoccupati con un

titolo di studio più legato a specifiche competenze professionali sono aumentati più che gli altri. L'unica categoria che fa eccezione a questa lettura è quella dei maschi con un titolo di studio universitario, che nel I semestre del 2011 ricorrono alla Dichiarazione di Immediata Disponibilità oltre il 18% in più dello stesso periodo nell'anno precedente. Si tratta, tra l'altro, di un incremento che non trova riscontro con le disoccupate laureate (+8,7% rispetto al periodo precedente), il che è riconducibile però, dal modo in cui la variabile del titolo di studio si correla alle altre sul mercato del lavoro. Infatti, se da un lato un titolo di studio maggiore favorisce il posizionamento concorrenziale dei lavoratori, dall'altro non dice molto se non è presa in considerazione con il genere e la posizione lavorativa. Infatti è noto come la dequalificazione professionale sia un fenomeno che in Italia colpisce più spesso le donne che gli uomini¹⁰.

Tabella 9 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 per nazionalità e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

NAZIONALITA'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2010-2011			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
Titolo universitario	214	473	687	9.727	18,2	8,7	11,5	14,0
Diploma di scuola superiore	767	1.323	2.090	19.985	12,0	11,3	11,5	10,2
Diploma professionale	210	309	519	3.832	8,8	14,4	12,1	13,0
Nessuno o elementare o non dichiarato	2.898	3.191	6.089	37.502	9,8	8,9	9,3	8,8
TOTALE	4.089	5.296	9.385	71.046	10,5	9,8	10,1	10,1

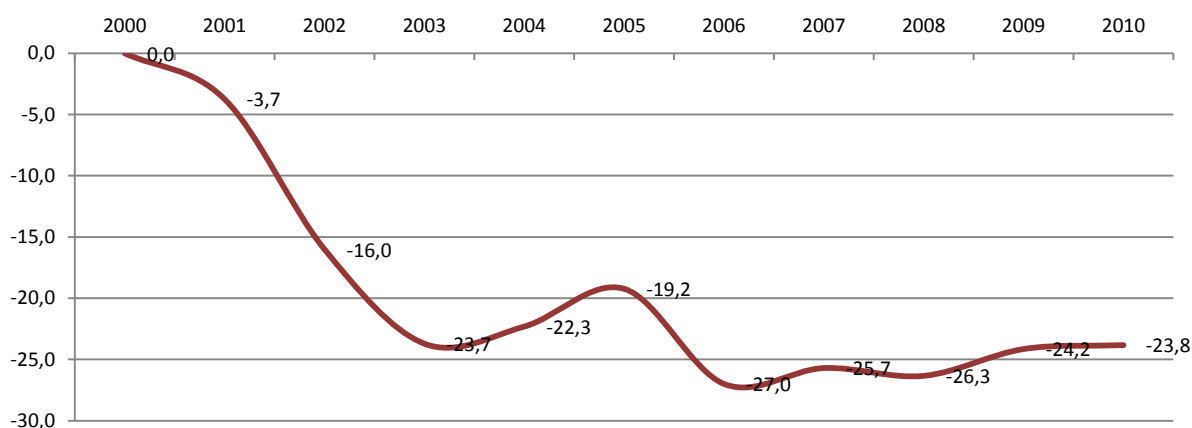
Fonte: Provincia di Bologna

4.4 Gli infortuni: tra il calo degli eventi e il calo del lavoro

Attraverso le osservazioni condotte negli ultimi paragrafi si è evidenziato come le dinamiche strutturali e congiunturali del tessuto produttivo impattino direttamente sul mercato del lavoro locale. La sofferenza dal punto di vista delle imprese si trasformano, dal punto di vista del lavoro, nella contrazione, articolata sui vari segmenti territoriali e settoriali, dei principali indicatori inerenti l'occupazione e gli eventi ad essa correlati. Gli infortuni sul lavoro non fanno eccezione.

Sul piano degli eventi infortunistici legati al lavoro l'ultimo decennio si è caratterizzato per un complessivo calo, sia in termini assoluti che relativi, per l'intero territorio nazionale.

Fig.10 - Infortuni sul lavoro, trend ultimo decennio (differenze percentuali su base 2000)



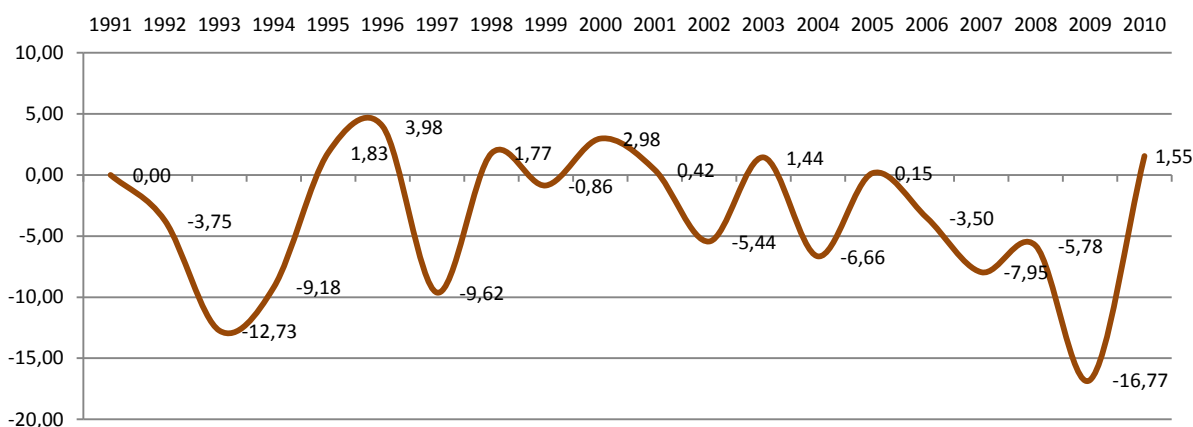
Fonte: Ausl di Imola

¹⁰ Su questo si faccia riferimento in particolare al Rapporto sul Mercato del Lavoro 2010 – 2011 del CNEL e all'articolo di Ballarino e Shaade dal titolo "Genere, origine sociale e disuguaglianza di istruzione nell'Italia contemporanea", pubblicato in Sociologia del Lavoro N° 120, 2010.

Anche nel Circondario di Imola il trend è coerente a quello complessivo dei livelli territoriali più ampi, ma, come è possibile vedere nei grafici successivi, il calo non è costante e, soprattutto, non sembra tanto correlato ad un effettivo miglioramento della gestione della sicurezza nelle aziende, quanto a quelle dinamiche che abbiamo visto fin qui relative alla diminuzione del lavoro. In sostanza, gli infortuni sul lavoro sembrano diminuire di più per la diminuzione del lavoro che non per l'aumento dell'attenzione alla sicurezza. Leggendo i dati del Circondario in base 2000 è evidente che il brusco calo degli eventi registrato dal 2000 al 2003 non è stato consolidato negli anni successivi. Il volume degli eventi è infatti rimasto di circa un quarto dell'anno di riferimento, ma con un trend addirittura di crescita nel biennio 2009 e 2010.

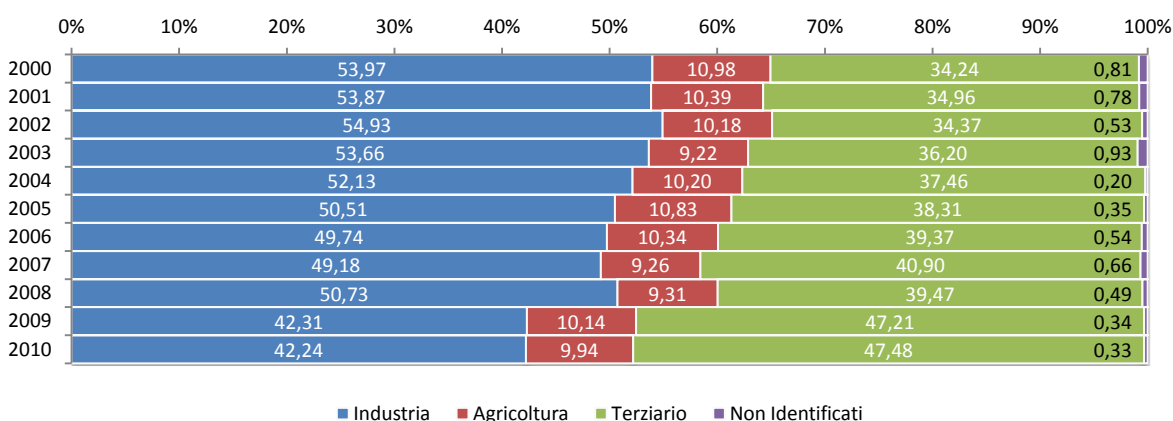
Pur non volendo sminuire l'importanza del calo complessivo degli infortuni registrato sul decennio 2000-2010, osservando le variazioni sull'anno precedente si evidenzia la cautela con cui è necessario leggere tale fenomeno. Tutt'altro che costante, la diminuzione degli infortuni sembra, in effetti, legata a questioni inerenti le dinamiche occupazionali ed economiche più che culturali. In questo senso leggiamo il calo, rispetto all'anno precedente, degli eventi in corrispondenza degli anni di crisi economica fino al 2009. Il 2010 invece inverte la tendenza, riportandosi a quota 2.424, ben l'1,5% in più del 2009. Per leggere questo dato è però necessario osservare più da vicino la segmentazione settoriale degli eventi infortunistici. È, infatti, il settore terziario a far registrare la maggiore variazione positiva sull'anno precedente (+2,13%, pari a +24 eventi), lo stesso cioè che ha fatto registrare il maggiore incremento dell'occupazione.

Fig.11 - Infortuni sul lavoro (variazioni percentuali annue)



Fonte: Ausl di Imola

Fig.12 - Infortuni sul lavoro, distribuzione su macro settori per anno



■ Industria ■ Agricoltura ■ Terziario ■ Non Identificati

Fonte: Ausl di Imola

Lo stretto rapporto tra dinamiche occupazionali e diminuzione degli infortuni che fin qui abbiamo sottolineato si evidenzia anche osservando la segmentazione settoriale degli infortuni sul medio-lungo periodo. Dal 2000 al 2010, parallelamente alla ristrutturazione del tessuto produttivo nel senso di una progressiva terziarizzazione, vanno infatti diminuendo gli infortuni negli altri settori, agricoltura e industria *in primis*.

In conclusione, in assenza di dati più aggiornati e ulteriormente disaggregati è difficile immaginare lo scenario per gli anni che seguiranno, anche se, quanto osservato per il 2010, sia rispetto all'aumento degli infortuni che all'incremento del lavoro precario tendenzialmente più esposto, induce a pensare ad un ulteriore peggioramento.

5. Popolazione e demografia

Per completare la lettura delle principali dinamiche economiche e sociali, le osservazioni condotte nei paragrafi precedenti su imprese e mercato del lavoro vanno prese in considerazione di uno scenario demografico in continuo cambiamento.

A fronte di un complessivo aumento della popolazione nell'intera area territoriale della provincia bolognese, il comprensorio di Imola consolida il proprio peso in termini di residenti passando dai 131.961 del 2010 ai 132.641 del 2011 (+0,5%).

Tabella 10 - Popolazione residente nel circondario di Imola per comune, totale maschi e femmine (dati assoluti, var. e comp. percentuali)

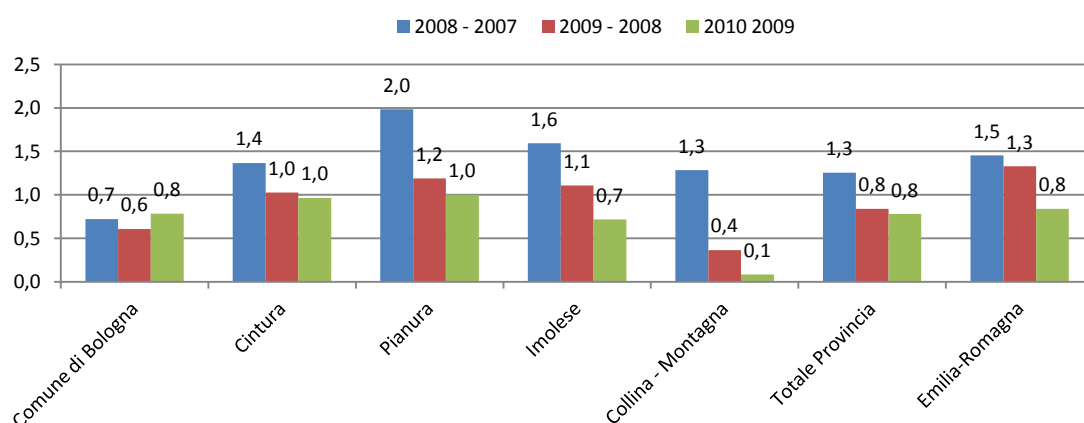
COMUNE	ANNO											
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Borgo Tossignano	2.601	3.037	3.148	3.214	3.259	3.258	3.227	3.290	3.300	3.312	3.323	3.347
Casalfiumanese	2.587	2.942	2.989	3.049	3.129	3.177	3.241	3.353	3.439	3.440	3.477	3.490
Castel Del Rio	1.095	1.246	1.221	1.233	1.256	1.272	1.254	1.233	1.260	1.268	1.260	1.247
Castel Guelfo Di Bologna	2.789	3.513	3.573	3.623	3.731	3.836	3.894	3.972	4.082	4.216	4.279	4.365
Castel San Pietro Terme	17.922	19.508	19.552	19.524	19.654	19.841	20.020	20.086	20.432	20.634	20.673	20.831
Dozza	4.943	5.664	5.733	5.795	5.883	5.976	6.012	6.158	6.313	6.434	6.517	6.543
Fontanelice	1.621	1.816	1.873	1.880	1.884	1.887	1.868	1.908	1.899	1.911	1.920	1.966
Imola	62.567	65.213	65.454	65.832	66.170	66.340	66.658	67.301	68.019	68.682	69.112	69.274
Medicina	12.470	13.593	14.057	14.305	14.715	15.113	15.326	15.788	16.292	16.508	16.675	16.854
Mordano	3.834	4.242	4.283	4.322	4.379	4.394	4.403	4.465	4.551	4.617	4.725	4.724
Totale circondario Imola	112.429	120.774	121.883	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961	132.641
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2011	2012
Borgo Tossignano	2,3	2,5	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,5
Casalfiumanese	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,6	2,6	2,7	2,6	2,6	2,6
Castel Del Rio	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9
Castel Guelfo Di Bologna	2,5	2,9	2,9	3,0	3,0	3,1	3,1	3,1	3,2	3,2	3,2	3,3
Castel San Pietro Terme	15,9	16,2	16,0	15,9	15,8	15,9	15,9	15,7	15,8	15,7	15,7	15,7
Dozza	4,4	4,7	4,7	4,7	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9	4,9	4,9	4,9
Fontanelice	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Imola	55,7	54,0	53,7	53,6	53,3	53,0	52,9	52,8	52,5	52,4	52,4	52,2
Medicina	11,1	11,3	11,5	11,7	11,9	12,1	12,2	12,4	12,6	12,6	12,6	12,7
Mordano	3,4	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,6	3,6
Totale circondario Imola	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Borgo Tossignano	3,7	2,1	1,4	0,0	-1,0	2,0	0,3	0,4	0,3	0,7	28,7	10,2
Casalfiumanese	1,6	2,0	2,6	1,5	2,0	3,5	2,6	0,0	1,1	0,4	34,9	18,6
Castel Del Rio	-2,0	1,0	1,9	1,3	-1,4	-1,7	2,2	0,6	-0,6	-1,0	13,9	0,1
Castel Guelfo Di Bologna	1,7	1,4	3,0	2,8	1,5	2,0	2,8	3,3	1,5	2,0	56,5	24,3
Castel San Pietro Terme	0,2	-0,1	0,7	1,0	0,9	0,3	1,7	1,0	0,2	0,8	16,2	6,8
Dozza	1,2	1,1	1,5	1,6	0,6	2,4	2,5	1,9	1,3	0,4	32,4	15,5
Fontanelice	3,1	0,4	0,2	0,2	-1,0	2,1	-0,5	0,6	0,5	2,4	21,3	8,3
Imola	0,4	0,6	0,5	0,3	0,5	1,0	1,1	1,0	0,6	0,2	10,7	6,2
Medicina	3,4	1,8	2,9	2,7	1,4	3,0	3,2	1,3	1,0	1,1	35,2	24,0
Mordano	1,0	0,9	1,3	0,3	0,2	1,4	1,9	1,5	2,3	0,0	23,2	11,4

Totale circondario Imola	0,9	0,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	0,5	18,0	9,8
Fonte: Regione Emilia-Romagna (2010) e il Nuovo Circondario Imolese (per il solo 2011)												

Sebbene positivo, il saldo rispetto all'anno precedente è parte di un trend di crescita negativo sul breve periodo riconducibile all'intera provincia. Confrontando i dati per aree omogenee della provincia, il Circondario Imolese, insieme alla zona "collina montagna", è l'area territoriale che nell'ultimo anno disponibile per questo tipo di confronto (2010) è cresciuta meno.

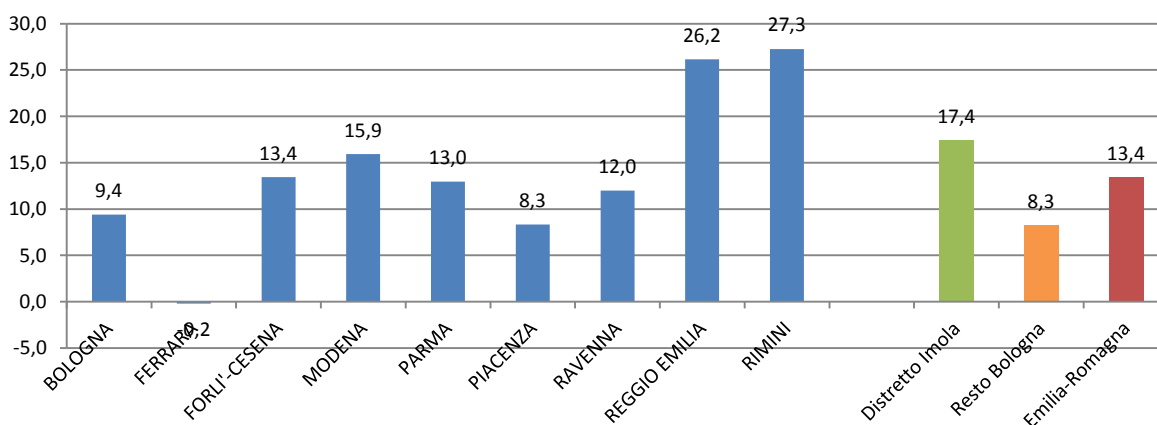
Estendendo l'osservazione a periodi più lunghi, mentre rispetto agli ultimi venti anni l'imolese può a tutti gli effetti considerarsi parte integrante della crescita demografica che ha caratterizzato l'intera provincia di Bologna (crescendo di oltre il 17%), negli ultimi dieci ha quasi dimezzato il proprio contributo a questa crescita (9,3%) perdendo posizioni rispetto alle zone più a ridosso del capoluogo.

Fig.13 – Popolazione residente in Provincia di Bologna e Regione, per ambiti territoriali (variazioni percentuali)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.14 Popolazione residente in Emilia-Romagna (variazione percentuale 1991-2010)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

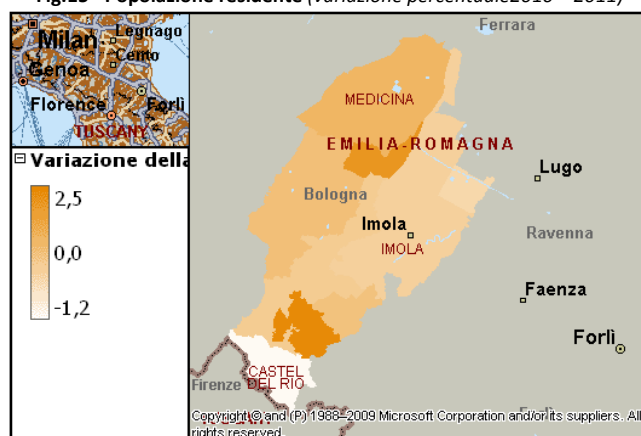
Come anticipato, comunque, il lungo periodo resta quello rispetto al quale la crescita del comprensorio è maggiormente apprezzabile e qualificabile rispetto alle altre segmentazioni territoriali anche regionali.

Nel grafico, infatti, sono sintetizzate le variazioni sull'ultimo ventennio per le singole province emiliano-romagnole, per il circondario imolese e per la provincia di Bologna escluso l'imolese. Il quadro che ne emerge è quello di una sostanziale crescita del Circondario Imolese sia rispetto al resto della provincia di Bologna, 17,4% a fronte dell'8,3%, sia rispetto alla maggior parte delle province: ad eccezione di Rimini e di Reggio-Emilia, che crescono rispettivamente del 27,3% e del 26,2%, il circondario imolese segna il risultato migliore (17,4%).

Sebbene in misura diversa, la crescita della popolazione è stato un fenomeno che ha riguardato l'intero Circondario (v.Tab.10). Scendendo nel dettaglio dei singoli comuni del comprensorio l'80,6% dei residenti è distribuito tra i soli tre comuni di Imola (52,4%), Castel San Pietro Terme (15,7%) e Medicina (12,6%). A parte Castel San Pietro Terme, che ha frenato bruscamente il trend di crescita sperimentato soprattutto tra il 2007 e il 2009, i comuni di Imola e, soprattutto, di Medicina hanno continuato ad aumentare i propri residenti anche nell'ultimo anno (rispettivamente dello 0,6% e dell'1%). Si tratta di una crescita timida rispetto al triennio, ma che, come per il Circondario nel suo complesso, va letta in un quadro temporale più articolato.

Sul lungo periodo, in particolare, mentre per Castel San Pietro Terme la popolazione ha continuato a crescere nell'ultimo decennio meno di quanto non abbia fatto nell'ultimo ventennio (passando da un saldo totale del 15,3% al 6% degli ultimi 10 anni), i comuni di Imola e di Medicina hanno aumentato progressivamente le rispettive popolazioni, Imola con una crescita costante, Medicina con un picco nell'ultimo periodo. Infatti, mentre Imola negli ultimi dieci anni è cresciuta poco più della metà che negli ultimi venti (6% sul decennio e 10% sul ventennio), Medicina ha visto crescere la propria popolazione di oltre un terzo (35%) in venti anni e ben del 24% solo nell'ultimo decennio.

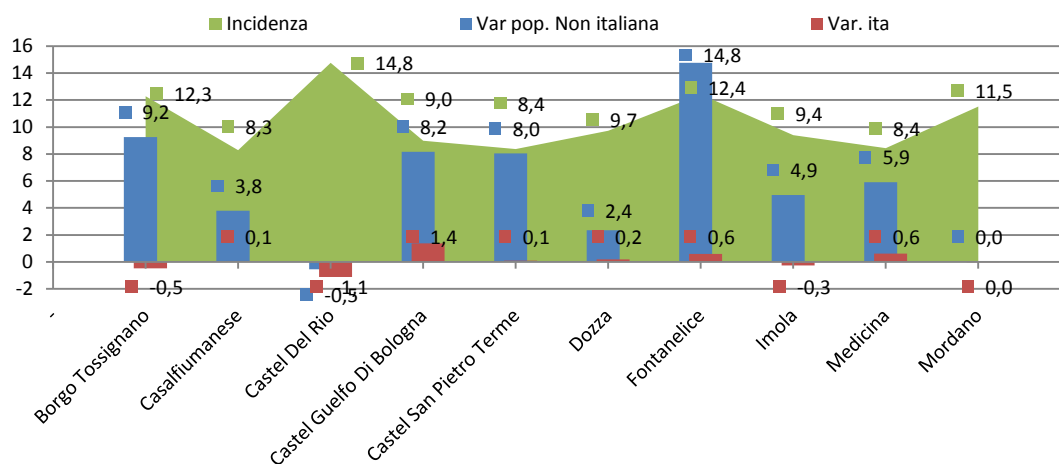
Fig.15 - Popolazione residente (variazione percentuale 2010 – 2011)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

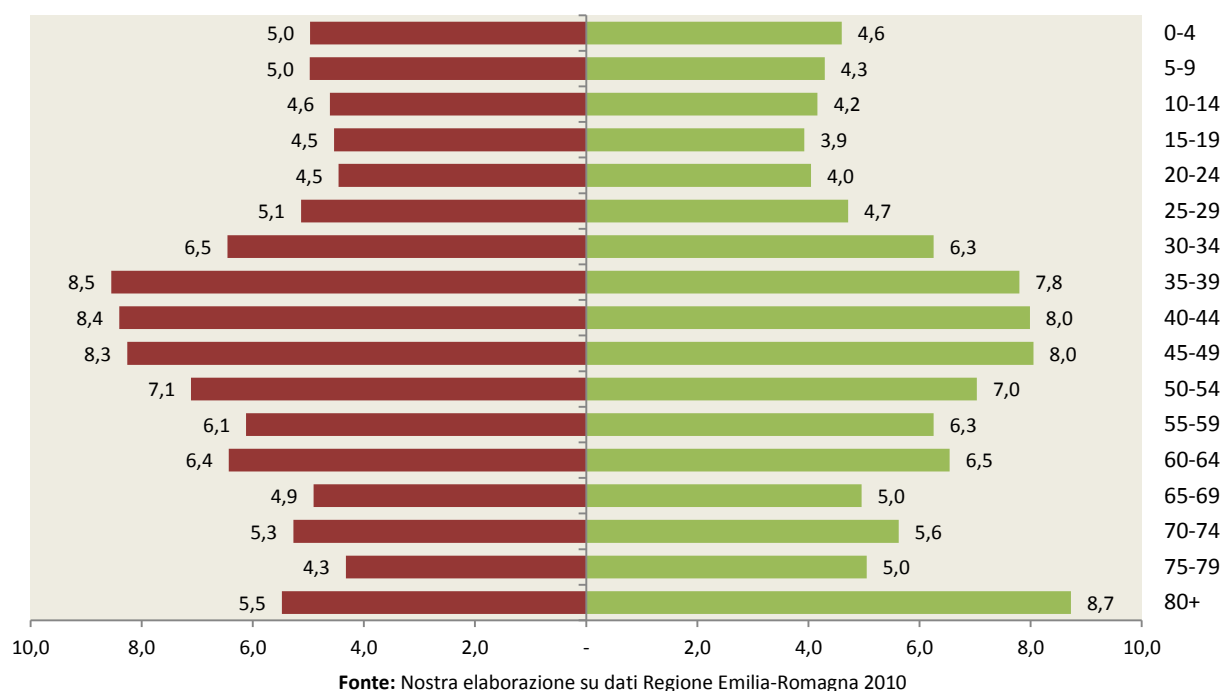
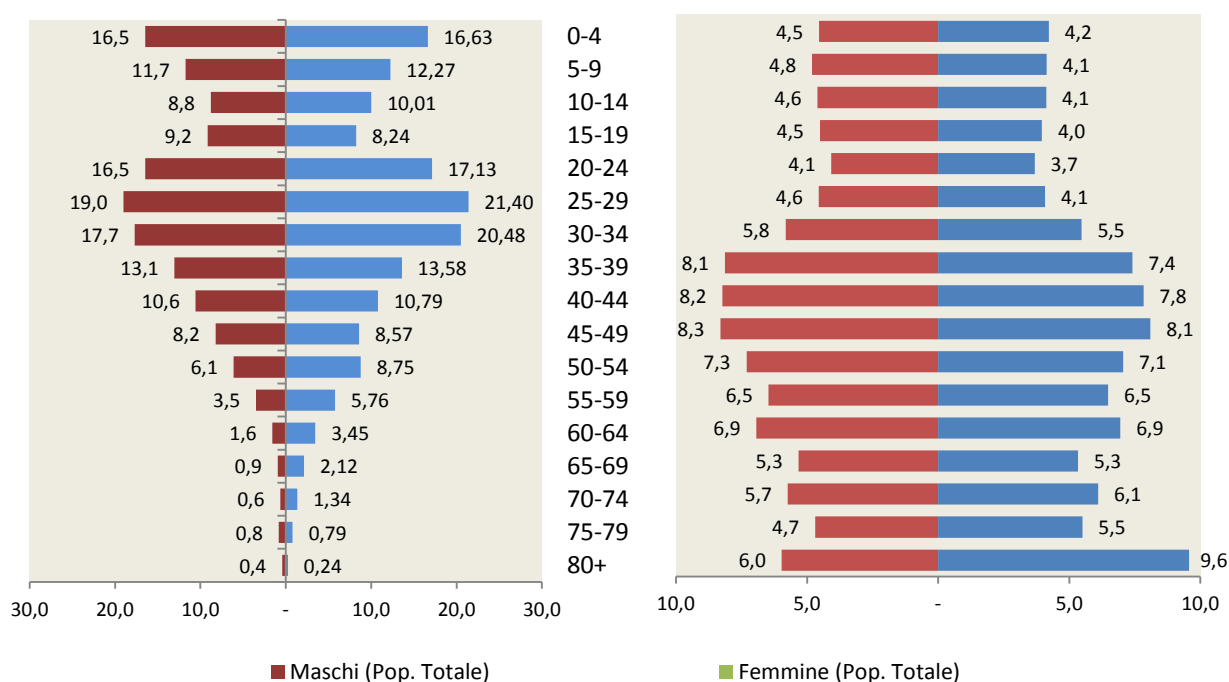
Un importante contributo alla crescita dei residenti del Circondario è riconducibile alla popolazione non italiana. Tra il 2010 e il 2011 gli stranieri nel circondario sono aumentati del 5,7%. Nonostante si tratti di un dato positivo, il valore è il più basso registrato negli ultimi quattro anni e consolida il trend negativo che ha caratterizzato il periodo di crisi sul piano dell'aumento della popolazione straniera.

Fig.16 - Variazione percentuale italiani e non italiani (2010-2011) ed incidenza percentuale degli stranieri sul totale popolazione residente



Rapportando i dati relativi alla variazione degli stranieri sul biennio 2010-2011 a quelli della popolazione complessiva si evidenzia la dinamicità del segmento e, in particolare, l'articolazione di tale dinamicità sul territorio. Nel grafico si evince come la variazione della popolazione non italiana si orienti al consolidamento delle tendenze già evidenziate per l'intero Circondario, producendo però effetti diversificati. Infatti, se in generale il segmento aumenta la propria significatività su quasi tutti i territori, consolida la propria presenza in alcuni dei comuni a più alta incidenza (Fontanelice e Borgo Tossignano) e cresce di più in quei comuni in cui l'incidenza degli stranieri è stata finora inferiore (Castelfiumanese e Castel Guelfo e Castel San Pietro). L'effetto è duplice. Se da un lato la popolazione straniera alimenta le comunità più piccole e meno dinamiche sul piano demografico, dall'altro le amministrazioni comunali dovranno confrontarsi con esigenze progressivamente più diversificate.

Fig. 17 - Confronto tra le distribuzioni di genere tra i diversi segmenti della popolazione (straniera; italiana; e complessiva)



Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna 2010

L'attenzione alle dinamiche della popolazione straniera è legata, oltre che alla domanda di servizi cui devono far fronte i comuni, alla struttura della popolazione stessa, tendenzialmente caratterizzata da una maggiore quota di persone nelle fasce di età intermedie e giovanili (vedi Grafici in figura 17). Si tratta di un dato che impatta direttamente sull'economia del territorio, dato che la struttura della popolazione costituisce sia l'offerta di lavoro, sia la principale domanda di beni e di servizi. In questo senso è ragionevole pensare che il trend negativo sul medio periodo, evidenziato poco sopra, possa avere un impatto deprimente rispetto alla dinamicità della popolazione complessiva.

Il rischio evidenziato assume un'ulteriore rilevanza alla luce del confronto dei principali indicatori statistici demografici relativi al Circondario e quelli della provincia di Bologna e della regione. In particolare, a fronte di un complessivo invecchiamento della popolazione potenzialmente attiva sull'intera regione, evidenziato dall'indice di struttura della popolazione attiva che passa dal 121,5 del 2009 al 125,5 del 2010, il territorio del Circondario aumenta la distanza dalla media regionale (dal 124,5 al 129,3), confermando il processo di senilizzazione della forza lavoro (potenziale) già evidenziato nella scorsa edizione dell'Osservatorio.

Tabella 11 - principali indicatori statistici demografici

Indicatori statistici	Territorio	1991	2001	2009	2010	VAR. 2009-2010
Indice di vecchiaia	Circondario imolese	165,8	179,2	163,0	161,1	-1,9
	Totale Provincia	204,7	208,6	185,5	182,1	-3,4
	Totale Regione	170,9	190,8	170,2	167,3	-2,8
Indice di dipendenza	Circondario imolese	45,8	52,8	56,4	56,3	-0,1
	Totale Provincia	43,9	52,0	57,0	56,8	-0,2
	Totale Regione	45,0	51,2	55,3	55,2	-0,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	Circondario imolese	96,4	104,7	124,5	129,3	4,8
	Totale Provincia	102,7	109,2	127,5	131,5	4,0
	Totale Regione	97,1	103,3	121,5	125,5	3,9
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	Circondario imolese	104,6	162,7	147,9	153,6	5,8
	Totale Provincia	119,1	203,9	173,5	177,2	3,7
	Totale Regione	105,9	172,3	154,1	159,7	5,7
Indice di mascolinità	Circondario imolese	96,3	96,4	95,9	95,7	-0,1
	Totale Provincia	92,5	92,8	92,9	92,7	-0,3
	Totale Regione	93,6	94,3	94,5	94,3	-0,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Anche la variazione dell'indice di vecchiaia per il Circondario, sempre sul biennio, sembra orientarsi ad un'inversione di tendenza rispetto al resto dei territori, provinciale e regionale. Nonostante, infatti, il Circondario imolese si discosti negativamente dalla media provinciale e regionale, inferiore di 6 punti rispetto alla seconda e ben 22 dalla prima, e nonostante la variazione 2009-2010 segni una maggiore significatività della quota dei giovanissimi sugli anziani, tale variazione del -1,9 è inferiore sia a quella della regione (-2,8) sia a quella della provincia di Bologna (-3,4). In prospettiva è, dunque, ragionevole pensare ad un ulteriore, progressivo, invecchiamento della popolazione. Non solo, infatti, dalla rappresentazione grafica si evidenzia chiaramente come nei prossimi anni le quote di residenti più anziani andranno ad aumentare, ma in relazione al peggioramento delle condizioni economiche del territorio, il Circondario rischia di perdere *l'appel* finora mantenuto nei confronti dei nuovi cittadini immigrati, la principale fonte di rinnovamento demografico.

INDICE

POPOLAZIONE RESIDENTE..... 34

Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Bologna per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	34
Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Bologna per ambito territoriale, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	34
Tab. 3 - Popolazione residente nel circondario di Imola per comune, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	35
Tab. 4 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per provincia, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	35
Tab. 5 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, composizione e variazioni percentuali</i>).....	36
Tab. 6 - Indicatori statistici in provincia di Bologna per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009 e 2010 (<i>indici</i>).....	36
Fig. 1 - Indicatori demografici di struttura a confronto, circondario Imolese, provincia di Bologna, regione Emilia-Romagna (<i>anno 2010</i>).....	36
Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>).....	37
Tab. 8 - Popolazione residente straniera in provincia di Bologna per ambito territoriale, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	37
Fig. 2 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri nel circondario di Imola per genere e classe di età incidenza su totale residenti,.....	38
incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010).....	38
Fig. 3 - Previsioni demografiche in provincia di Bologna, dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche (<i>dati assoluti</i>).....	38
Tab. 9 - Distribuzione dei residenti stranieri nel circondario imolese per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	39
Fig. 4 - Totale popolazione residente in provincia di Bologna, mappa comunale (<i>variazione percentuale periodo 2009-2010</i>).....	40
Fig. 5 - Mappa incidenza stranieri su popolazione totale per comune in provincia di Bologna, anno 2010.....	41
Fig. 6 - Mappa distribuzione stranieri per comune in provincia di Bologna, anno 2010.....	41

LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE..... 42

Tab. 10 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>).....	42
Tab. 11 - Imprese attive per Settore di attività nel Circondario imolese (<i>ANNI 2001-2009 – serie storica</i>).....	43
Tab. 12 - Imprese attive per Settore di attività nel Circondario imolese (<i>ANNI 2009-2010-2011 – continuazione serie storica</i>).....	43
Tab. 13 - Imprese attive per comune e forma giuridica nel Circondario imolese (<i>dati assoluti</i>).....	44
Fig. 9 - Imprese attive nel circondario imolese per natura giuridica (<i>dati assoluti</i>).....	44
Tab. 14 - Imprese artigiane nel circondario imolese per settore di attività economica anni 2001-2010 (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>).....	44
Fig. 10 - Imprese artigiane nel circondario imolese per settore di attività economica anni 2009-2010 (<i>valore assoluto</i>).....	45
Tab. 15 - Imprese artigiane attive nel circondario imolese per settore di attività economica (<i>dati assoluti, incidenze percentuali, variazioni percentuali</i>).....	45

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI..... 46

Tab. 16 - Ore di cassa integrazione autorizzate nel circondario imolese per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>).....	46
Tab. 17 - Lavoratori equivalenti nel circondario imolese per attività economica e scenario di utilizzo, anno 2010 (<i>dati assoluti</i>).....	46
Fig. 11 - Andamento dei lavoratori equivalenti nel circondario imolese interessati da CIG “a zero ore” (scenario 100%) in Provincia di Bologna, Anno 2010-2011.....	47
Fig. 12 - Andamento dei lavoratori equivalenti nel circondario imolese interessati da CIG “a zero ore” (scenario 100%) per tipologia di intervento, Anno 2010-2011.....	47

LAVORO..... 48

Tab. 18 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese (<i>dati assoluti</i>).....	48
Tab. 19 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese (<i>variazioni percentuali su anno precedente</i>).....	48
Tab. 20 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese per settore di attività economica, Anno 2010 e Classificazione Ateco 2007 (<i>dati assoluti</i>).....	48
Tab. 21 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese per settore di attività economica, Classificazione Ateco 2007 (<i>variazioni percentuali 2010-2009</i>).....	49
Tab. 22 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e comune sede dell'azienda (<i>dati assoluti</i>).....	49
Tab. 23 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e tipologia contrattuale (<i>dati assoluti</i>).....	49
Tab. 24 - Avviamenti nel circondario imolese di lavoratori stranieri per genere e comune sede dell'azienda (<i>dati assoluti</i>).....	50
Tab. 25 - Avviamenti nel circondario imolese di lavoratori stranieri per genere e tipologia contrattuale (<i>dati assoluti</i>).....	50
Tab. 26 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e comune di residenza (<i>dati assoluti</i>).....	50
Tab. 27 - Saldo tra avviamenti di residenti nel circondario imolese e totale avviamenti nelle aziende del circondario (<i>dati assoluti</i>).....	51
Tab. 28 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per classi d'età e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	51
Tab. 29 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per nazionalità e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	51
Tab. 30 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per titolo di studio e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	51
Tab. 31 - DID Aperte nel I semestre 2010 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (<i>dati assoluti</i>).....	52
Tab. 32 - DID Aperte nel I semestre 2011 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (<i>dati assoluti</i>).....	52
Tab. 33 - DID Aperte nel I semestre 2011 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (<i>variazione % tendenziale rispetto al I semestre 2010</i>).....	52
Tab. 34 - Dipendenti delle imprese artigiane nel circondario imolese per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>).....	53
Tab. 35 - Occupati nei settori artigiani nel circondario imolese (<i>dati assoluti, composizioni e variazioni percentuali</i>).....	53

CRITICITÀ DEL LAVORO..... 54

Tab. 36 - Domande di prima istanza, anni 2008-2011, periodo gennaio-luglio (<i>dati assoluti</i>).....	54
Tab. 37 - Domande di prima istanza, anni 2008-2010, periodo gennaio-dicembre (<i>dati assoluti</i>).....	54
Tab. 38 - Aziende visitate e irregolari - territorio: Emilia-Romagna - periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2010 (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>).....	54
Tab. 39 - Lavoratori in nero - territorio: Emilia-Romagna (<i>dati assoluti</i>).....	55

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI..... 56

Tab. 41 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica e incidenza straniera, 20005-2009 (<i>dati assoluti. Variazioni percentuali</i>).....	56
--	----

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Bologna per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO									
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto Pianura Ovest	64.726	70.153	71.347	72.514	74.284	75.766	77.135	78.643	80.256	80.998	81.782
Distretto Pianura Est	120.299	134.783	136.630	139.040	141.248	143.374	145.451	148.661	150.950	152.881	154.574
Distretto Casalecchio Di Reno	92.368	99.244	100.047	101.122	102.752	103.638	104.284	106.152	107.912	108.999	109.621
Distretto Città Di Bologna	404.378	378.356	373.592	373.539	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181
Distretto Imola	112.429	120.774	121.883	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961
Distretto Porretta Terme	48.564	53.905	54.457	55.178	55.860	55.994	56.226	57.211	57.734	57.827	57.828
Distretto S.Lazzaro Di Savena	64.092	69.583	69.864	70.937	71.650	71.987	72.657	73.589	74.787	75.394	76.051
Totale Provincia	906.856	926.798	927.820	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto Pianura Ovest	7,1	7,6	7,7	7,8	7,9	8,0	8,1	8,2	8,2	8,2	8,2
Distretto Pianura Est	13,3	14,5	14,7	14,9	15,0	15,1	15,2	15,4	15,5	15,5	15,6
Distretto Casalecchio Di Reno	10,2	10,7	10,8	10,8	10,9	10,9	10,9	11,0	11,1	11,1	11,1
Distretto Città Di Bologna	44,6	40,8	40,3	39,9	39,7	39,4	39,1	38,6	38,4	38,3	38,3
Distretto Imola	12,4	13,0	13,1	13,1	13,1	13,2	13,2	13,2	13,3	13,3	13,3
Distretto Porretta Terme	5,4	5,8	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,8
Distretto S.Lazzaro Di Savena	7,1	7,5	7,5	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,7	7,7	7,7
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Distretto Pianura Ovest	1,7	1,6	2,4	2,0	1,8	2,0	2,1	0,9	1,0	26,4	16,6
Distretto Pianura Est	1,4	1,8	1,6	1,5	1,4	2,2	1,5	1,3	1,1	28,5	14,7
Distretto Casalecchio Di Reno	0,8	1,1	1,6	0,9	0,6	1,8	1,7	1,0	0,6	18,7	10,5
Distretto Città Di Bologna	-1,3	0,0	0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,7	0,6	0,8	-6,0	0,5
Distretto Imola	0,9	0,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	17,4	9,3
Distretto Porretta Terme	1,0	1,3	1,2	0,2	0,4	1,8	0,9	0,2	0,0	19,1	7,3
Distretto S.Lazzaro Di Savena	0,4	1,5	1,0	0,5	0,9	1,3	1,6	0,8	0,9	18,7	9,3
Totale Provincia	0,1	0,8	1,0	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	9,4	7,0
Emilia-Romagna	0,6	1,0	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	13,4	9,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Bologna per ambito territoriale, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

AMBITO TERRITORIALE		ANNO									
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comune di Bologna	404.378	378.356	373.592	373.539	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181
Cintura	162.661	169.820	170.576	172.155	174.733	176.589	178.235	180.778	183.245	185.123	186.909
Pianura	147.295	163.279	166.208	169.533	172.358	174.914	177.725	182.094	185.709	187.917	189.800
Imolese	112.429	120.774	121.883	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961
Collina - Montagna	80.093	94.569	95.561	97.103	98.703	99.256	99.793	101.384	102.685	103.059	103.147
Totale Provincia	906.856	926.798	927.820	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comune di Bologna	44,6	40,8	40,3	39,9	39,7	39,4	39,1	38,6	38,4	38,3	38,3
Cintura	17,9	18,3	18,4	18,4	18,5	18,6	18,7	18,8	18,8	18,8	18,8
Pianura	16,2	17,6	17,9	18,1	18,3	18,4	18,6	18,9	19,0	19,1	19,1
Imolese	12,4	13,0	13,1	13,1	13,1	13,2	13,2	13,2	13,3	13,3	13,3
Collina - Montagna	8,8	10,2	10,3	10,4	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,4
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Comune di Bologna	-1,3	0,0	0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,7	0,6	0,8	-6,0	0,5
Cintura	0,4	0,9	1,5	1,1	0,9	1,4	1,4	1,0	1,0	14,9	10,1
Pianura	1,8	2,0	1,7	1,5	1,6	2,5	2,0	1,2	1,0	28,9	16,2
Imolese	0,9	0,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	17,4	9,3
Collina - Montagna	1,0	1,6	1,6	0,6	0,5	1,6	1,3	0,4	0,1	28,8	9,1
Totale Provincia	0,1	0,8	1,0	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	9,4	7,0
Emilia-Romagna	0,6	1,0	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	13,4	9,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 3 - Popolazione residente nel circondario di Imola per comune, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

COMUNE	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Borgo Tossignano	2.601	3.037	3.148	3.214	3.259	3.258	3.227	3.290	3.300	3.312	3.323
Casalfiumanese	2.587	2.942	2.989	3.049	3.129	3.177	3.241	3.353	3.439	3.440	3.477
Castel Del Rio	1.095	1.246	1.221	1.233	1.256	1.272	1.254	1.233	1.260	1.268	1.260
Castel Guelfo Di Bologna	2.789	3.513	3.573	3.623	3.731	3.836	3.894	3.972	4.082	4.216	4.279
Castel San Pietro Terme	17.922	19.508	19.552	19.524	19.654	19.841	20.020	20.086	20.432	20.634	20.673
Dozza	4.943	5.664	5.733	5.795	5.883	5.976	6.012	6.158	6.313	6.434	6.517
Fontanelice	1.621	1.816	1.873	1.880	1.884	1.887	1.868	1.908	1.899	1.911	1.920
Imola	62.567	65.213	65.454	65.832	66.170	66.340	66.658	67.301	68.019	68.682	69.112
Medicina	12.470	13.593	14.057	14.305	14.715	15.113	15.326	15.788	16.292	16.508	16.675
Mordano	3.834	4.242	4.283	4.322	4.379	4.394	4.403	4.465	4.551	4.617	4.725
Totale circondario Imola	112.429	120.774	121.883	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Borgo Tossignano	2,3	2,5	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
Casalfiumanese	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,6	2,6	2,7	2,6	2,6
Castel Del Rio	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Castel Guelfo Di Bologna	2,5	2,9	2,9	3,0	3,0	3,1	3,1	3,1	3,2	3,2	3,2
Castel San Pietro Terme	15,9	16,2	16,0	15,9	15,8	15,9	15,9	15,7	15,8	15,7	15,7
Dozza	4,4	4,7	4,7	4,7	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9	4,9	4,9
Fontanelice	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Imola	55,7	54,0	53,7	53,6	53,3	53,0	52,9	52,8	52,5	52,4	52,4
Medicina	11,1	11,3	11,5	11,7	11,9	12,1	12,2	12,4	12,6	12,6	12,6
Mordano	3,4	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,6
Totale circondario Imola	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Borgo Tossignano	3,7	2,1	1,4	0,0	-1,0	2,0	0,3	0,4	0,3	27,8	9,4
Casalfiumanese	1,6	2,0	2,6	1,5	2,0	3,5	2,6	0,0	1,1	34,4	18,2
Castel Del Rio	-2,0	1,0	1,9	1,3	-1,4	-1,7	2,2	0,6	-0,6	15,1	1,1
Castel Guelfo Di Bologna	1,7	1,4	3,0	2,8	1,5	2,0	2,8	3,3	1,5	53,4	21,8
Castel San Pietro Terme	0,2	-0,1	0,7	1,0	0,9	0,3	1,7	1,0	0,2	15,3	6,0
Dozza	1,2	1,1	1,5	1,6	0,6	2,4	2,5	1,9	1,3	31,8	15,1
Fontanelice	3,1	0,4	0,2	0,2	-1,0	2,1	-0,5	0,6	0,5	18,4	5,7
Imola	0,4	0,6	0,5	0,3	0,5	1,0	1,1	1,0	0,6	10,5	6,0
Medicina	3,4	1,8	2,9	2,7	1,4	3,0	3,2	1,3	1,0	33,7	22,7
Mordano	1,0	0,9	1,3	0,3	0,2	1,4	1,9	1,5	2,3	23,2	11,4
Totale circondario Imola	0,9	0,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	17,4	9,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 4 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per provincia, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bologna	906.856	926.798	927.820	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998
Ferrara	360.763	347.084	346.826	347.582	349.777	351.463	353.304	355.809	357.979	358.966	359.994
Forlì-Cesena	348.647	359.391	362.218	366.504	371.272	374.670	377.993	383.046	388.019	392.330	395.486
Modena	604.680	639.315	644.289	651.920	659.858	665.272	670.099	677.672	688.286	694.580	700.914
Parma	391.330	402.330	404.722	407.754	413.182	416.832	420.056	425.690	433.096	437.308	442.070
Piacenza	267.633	268.004	268.312	270.934	273.705	275.947	278.366	281.613	285.937	288.011	289.887
Ravenna	350.454	354.162	356.903	360.750	365.367	369.425	373.446	379.467	385.729	389.508	392.458
Reggio Emilia	420.431	462.858	468.552	477.534	486.961	494.310	501.529	510.148	519.480	525.297	530.388
Rimini	258.718	277.153	279.774	283.239	286.934	290.029	294.110	298.333	303.270	325.265	329.244
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439
Distretto Imola	112.429	120.774	121.883	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961
Resto Bologna	794.427	806.024	805.937	812.330	820.219	824.502	828.779	836.511	846.583	853.319	860.037
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Bologna	0,1	0,8	1,0	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	9,4	7,0
Ferrara	-0,1	0,2	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,3	0,3	-0,2	3,7
Forlì-Cesena	0,8	1,2	1,3	0,9	0,9	1,3	1,3	1,1	0,8	13,4	10,0
Modena	0,8	1,2	1,2	0,8	0,7	1,1	1,6	0,9	0,9	15,9	9,6
Parma	0,6	0,7	1,3	0,9	0,8	1,3	1,7	1,0	1,1	13,0	9,9
Piacenza	0,1	1,0	1,0	0,8	0,9	1,2	1,5	0,7	0,7	8,3	8,2
Ravenna	0,8	1,1	1,3	1,1	1,1	1,6	1,7	1,0	0,8	12,0	10,8
Reggio Emilia	1,2	1,9	2,0	1,5	1,5	1,7	1,8	1,1	1,0	26,2	14,6
Rimini	0,9	1,2	1,3	1,1	1,4	1,4	1,7	7,3	1,2	27,3	18,8
Emilia-Romagna	0,6	1,0	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	13,4	9,8
Distretto Imola	0,9	0,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	17,4	9,3
Resto Bologna	0,0	0,8	1,0	0,5	0,5	0,9	1,2	0,8	0,8	8,3	6,7

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 5 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, composizione e variazioni percentuali)

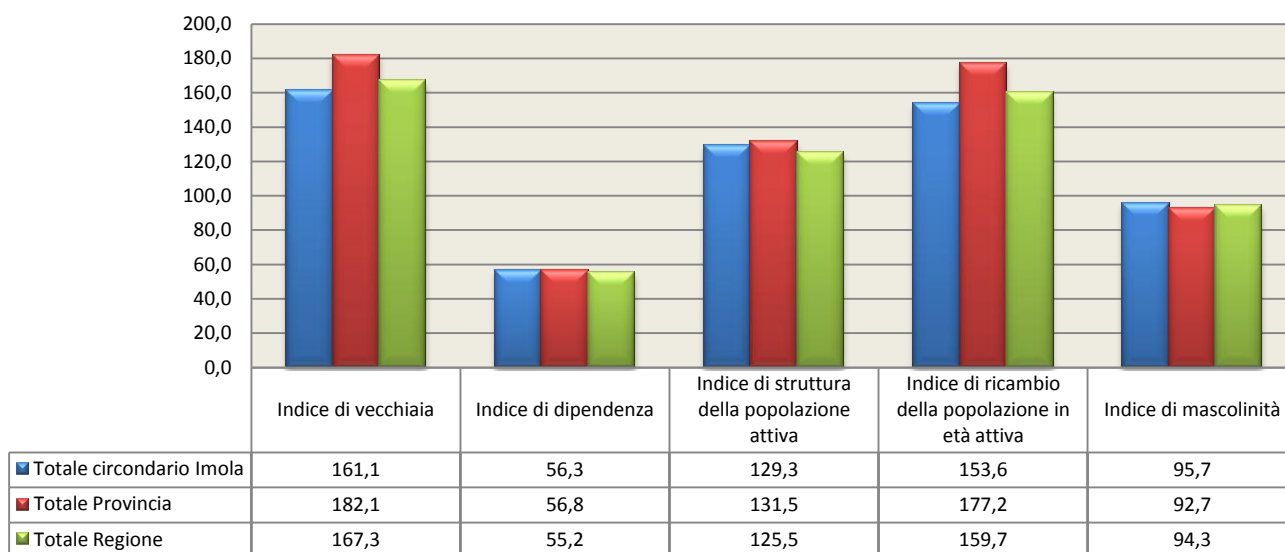
ETA'	1991		2001		2009		2010		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2010 2009	2010 1991	2010 2001
da 0 a 14	90.860	10,0	102.743	11,1	125.114	12,7	127.347	12,8	1,8	40,2	23,9
da 15 a 64	630.050	69,5	609.702	65,8	627.172	63,7	632.813	63,8	0,9	0,4	3,8
di cui											
15-19	52.314	5,8	31.235	3,4	36.333	3,7	36.898	3,7	1,6	-29,5	18,1
20-24	62.673	6,9	40.180	4,3	37.993	3,9	38.445	3,9	1,2	-38,7	-4,3
24-29	69.956	7,7	64.624	7,0	49.707	5,0	49.292	5,0	-0,8	-29,5	-23,7
30-34	64.909	7,2	76.943	8,3	68.490	7,0	66.172	6,7	-3,4	1,9	-14,0
35-39	60.952	6,7	78.473	8,5	83.174	8,4	82.576	8,3	-0,7	35,5	5,2
40-44	66.022	7,3	68.488	7,4	83.606	8,5	84.142	8,5	0,6	27,4	22,9
45-49	61.028	6,7	61.837	6,7	77.257	7,8	79.965	8,1	3,5	31,0	29,3
50-54	67.528	7,4	64.812	7,0	67.389	6,8	69.229	7,0	2,7	2,5	6,8
55-59	62.353	6,9	59.409	6,4	60.192	6,1	60.726	6,1	0,9	-2,6	2,2
60-64	62.315	6,9	63.701	6,9	63.031	6,4	65.368	6,6	3,7	4,9	2,6
over 65	185.946	20,5	214.353	23,1	232.055	23,6	231.838	23,4	-0,1	24,7	8,2
Totale	906.856	100,0	926.798	100,0	984.341	100,0	991.998	100,0	0,8	9,4	7,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 6 - Indicatori statistici in provincia di Bologna per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009 e 2010 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO							Totale Provincia	Totale Regione
		Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio Di Reno	Città Di Bologna	Imola	Porretta Terme	San Lazzaro Di Savena		
Indice di vecchiaia	1991	147,5	158,9	168,3	280,1	165,8	188,1	132,9	204,7	170,9
	2001	162,6	163,9	178,9	276,0	179,2	191,4	163,0	208,6	190,8
	2009	137,8	146,6	163,9	243,4	163,0	180,2	167,5	185,5	170,2
	2010	136,4	144,5	163,3	235,2	161,1	179,5	167,0	182,1	167,3
Indice di dipendenza	1991	41,6	42,3	38,1	46,5	45,8	49,6	35,9	43,9	45,0
	2001	48,9	48,7	48,7	55,7	52,8	53,6	44,8	52,0	51,2
	2009	54,3	54,2	57,6	59,2	56,4	55,8	55,4	57,0	55,3
	2010	54,4	54,2	57,6	58,6	56,3	56,0	55,7	56,8	55,2
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	93,8	95,9	102,7	110,1	96,4	97,0	98,0	102,7	97,1
	2001	104,5	104,9	112,8	112,1	104,7	106,6	112,3	109,2	103,3
	2009	124,1	128,9	133,4	123,4	124,5	135,3	141,0	127,5	121,5
	2010	129,4	134,9	139,5	124,9	129,3	140,8	146,8	131,5	125,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	97,6	100,9	102,1	144,9	104,6	119,9	92,9	119,1	105,9
	2001	177,5	167,5	217,3	249,2	162,7	166,8	200,0	203,9	172,3
	2009	158,8	158,3	171,5	194,8	147,9	169,3	184,3	173,5	154,1
	2010	162,6	164,4	173,3	195,7	153,6	178,5	189,6	177,2	159,7
Indice di mascolinità	1991	97,8	97,6	96,1	86,9	96,3	98,3	98,6	92,5	93,6
	2001	97,0	96,1	95,6	87,7	96,4	98,2	97,3	92,8	94,3
	2009	97,7	95,8	94,3	88,2	95,9	98,7	95,5	92,9	94,5
	2010	97,2	95,4	94,0	87,9	95,7	98,4	95,1	92,7	94,3

Fig. 1 - Indicatori demografi di struttura a confronto, circondario Imolese, provincia di Bologna, regione Emilia-Romagna (anno 2010)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO								
<i>Valori assoluti</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto Pianura Ovest	2.585	2.930	3.596	4.264	4.869	5.362	6.306	7.213	7.709	8.170
Distretto Pianura Est	3.926	4.689	5.897	7.018	7.799	8.337	9.759	10.901	11.795	12.606
Distretto Casalecchio Di Reno	3.474	3.932	4.914	5.615	6.191	6.477	7.670	8.712	9.360	9.955
Distretto Città Di Bologna	14.690	17.653	21.413	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480	43.664	48.466
Distretto Imola	3.305	3.838	4.657	5.666	6.406	6.863	8.158	9.613	10.847	11.693
Distretto Porretta Terme	2.717	3.069	3.751	4.242	4.406	4.538	5.340	5.759	6.019	6.217
Distretto San Lazzaro Di Savena	2.324	2.609	3.203	3.634	3.798	3.935	4.436	5.025	5.383	5.702
Totale Provincia	33.021	38.720	47.431	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809
Emilia-Romagna	139.405	163.868	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto Pianura Ovest	3,7	4,1	5,0	5,7	6,4	7,0	8,0	9,0	9,5	10,0
Distretto Pianura Est	2,9	3,4	4,2	5,0	5,4	5,7	6,6	7,2	7,7	8,2
Distretto Casalecchio Di Reno	3,5	3,9	4,9	5,5	6,0	6,2	7,2	8,1	8,6	9,1
Distretto Città Di Bologna	3,9	4,7	5,7	6,8	7,5	8,1	9,0	10,5	11,6	12,7
Distretto Imola	2,7	3,1	3,8	4,6	5,1	5,5	6,4	7,4	8,3	8,9
Distretto Porretta Terme	5,0	5,6	6,8	7,6	7,9	8,1	9,3	10,0	10,4	10,8
Distretto San Lazzaro Di Savena	3,3	3,7	4,5	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	7,1	7,5
Totale Provincia	3,6	4,2	5,1	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6	10,4
Emilia-Romagna	3,5	4,0	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2001 al 2010
Distretto Pianura Ovest	13,3	22,7	18,6	14,2	10,1	17,6	14,4	6,9	6,0	216,1
Distretto Pianura Est	19,4	25,8	19,0	11,1	6,9	17,1	11,7	8,2	6,9	221,1
Distretto Casalecchio Di Reno	13,2	25,0	14,3	10,3	4,6	18,4	13,6	7,4	6,4	186,6
Distretto Città Di Bologna	20,2	21,3	18,5	10,7	7,9	10,8	17,5	10,6	11,0	229,9
Distretto Imola	16,1	21,3	21,7	13,1	7,1	18,9	17,8	12,8	7,8	253,8
Distretto Porretta Terme	13,0	22,2	13,1	3,9	3,0	17,7	7,8	4,5	3,3	128,8
Distretto San Lazzaro Di Savena	12,3	22,8	13,5	4,5	3,6	12,7	13,3	7,1	5,9	145,4
Totale Provincia	17,3	22,5	17,7	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	211,3
Emilia-Romagna	17,5	28,4	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	259,1

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 8 - Popolazione residente straniera in provincia di Bologna per ambito territoriale, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

AMBITO TERRITORIALE		ANNO								
<i>Valori assoluti</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comune di Bologna	14.690	17.653	21.413	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480	43.664	48.466
Cintura	4.759	5.388	6.720	7.706	8.572	9.078	10.714	12.215	13.221	14.286
Pianura	5.390	6.352	8.003	9.513	10.674	11.508	13.570	15.277	16.459	17.524
Imolese	3.305	3.838	4.657	5.666	6.406	6.863	8.158	9.613	10.847	11.693
Collina - Montagna	4.877	5.489	6.638	7.554	7.817	8.063	9.227	10.118	10.586	10.840
Totale Provincia	33.021	38.720	47.431	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809
Emilia-Romagna	139.361	163.838	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585
<i>Percentuale di colonna</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comune di Bologna	44,5	45,6	45,1	45,5	45,7	46,1	44,6	45,5	46,1	47,1
Cintura	14,4	13,9	14,2	13,8	13,9	13,8	14,2	14,1	13,9	13,9
Pianura	16,3	16,4	16,9	17,0	17,3	17,5	18,0	17,6	17,4	17,0
Imolese	10,0	9,9	9,8	10,1	10,4	10,4	10,8	11,1	11,4	11,4
Collina - Montagna	14,8	14,2	14,0	13,5	12,7	12,2	12,3	11,7	11,2	10,5
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2001 al 2010
Comune di Bologna	21,3	18,5	10,7	7,9	10,8	17,5	10,6	11,0	229,9	229,9
Cintura	24,7	14,7	11,2	5,9	18,0	14,0	8,2	8,1	200,2	200,2
Pianura	26,0	18,9	12,2	7,8	17,9	12,6	7,7	6,5	225,1	225,1
Imolese	21,3	21,7	13,1	7,1	18,9	17,8	12,8	7,8	253,8	253,8
Collina - Montagna	20,9	13,8	3,5	3,1	14,4	9,7	4,6	2,4	122,3	122,3
Totale Provincia	22,5	17,7	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	211,3	211,3
Emilia-Romagna	28,4	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	259,2	259,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig. 2 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri nel circondario di Imola per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010)

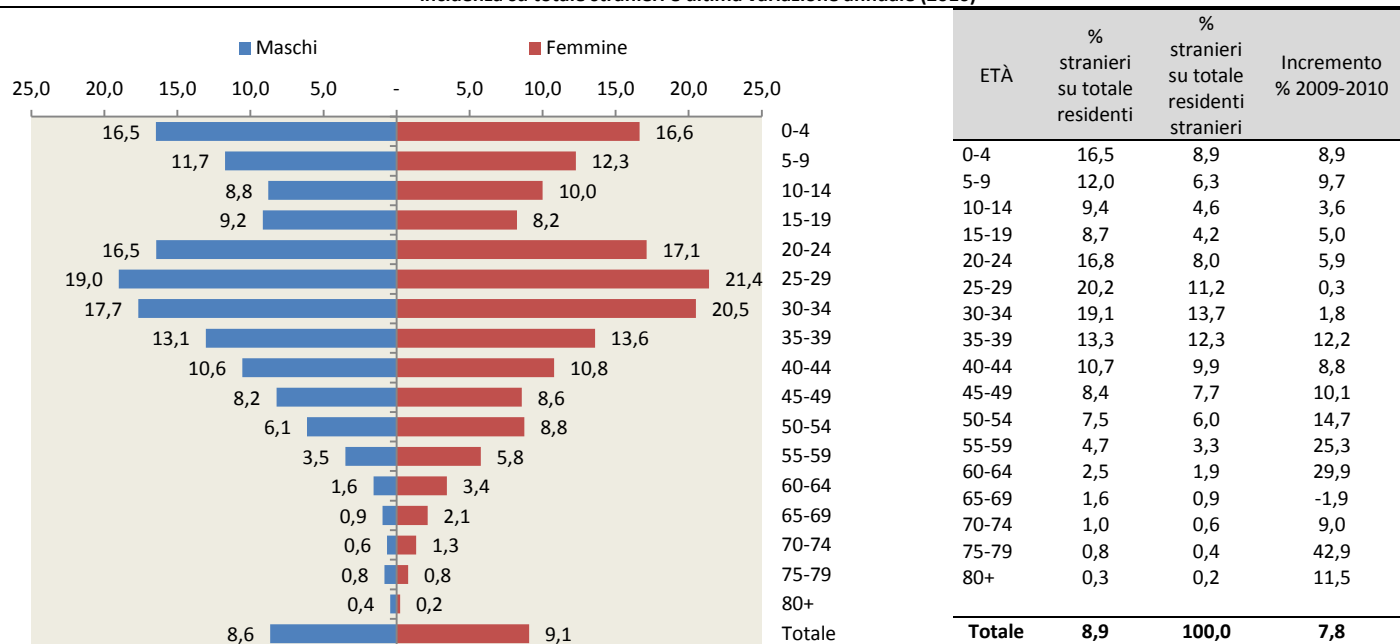
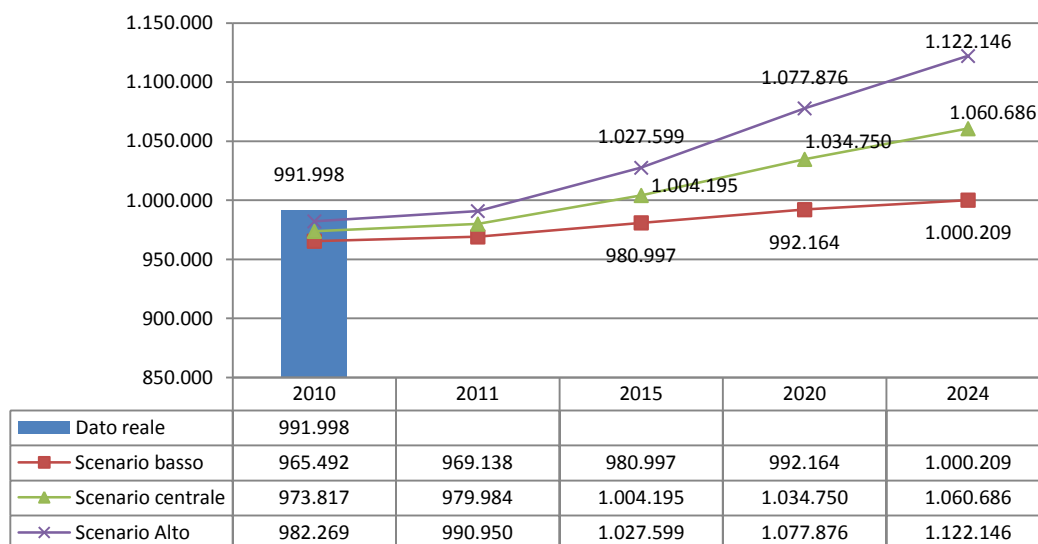


Fig. 3 - Previsioni demografiche in provincia di Bologna, dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche (dati assoluti)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 9 - Distribuzione dei residenti stranieri nel circondario imolese per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazioni percentuali)

PRIMI 30 PAESI DI CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	VAR % 2009-2010
Romania	1.462	1.558	3.020	48,4	51,6	12,4
Marocco	1.282	1.118	2.400	53,4	46,6	5,3
Albania	739	634	1.373	53,8	46,2	4,5
Tunisia	414	293	707	58,6	41,4	-0,3
Ucraina	88	486	574	15,3	84,7	17,4
Pakistan	302	175	477	63,3	36,7	12,8
Polonia	105	320	425	24,7	75,3	6,3
Moldova	96	237	333	28,8	71,2	23,8
Cinese, Rep. Popolare	124	117	241	51,5	48,5	15,9
Serbia e Montenegro	56	60	116	48,3	51,7	-4,1
Nigeria	57	56	113	50,4	49,6	9,7
Sri Lanka (ex Ceylon)	53	41	94	56,4	43,6	2,2
Congo, Rep. Dem. (ex Zaire)	44	37	81	54,3	45,7	5,2
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	49	30	79	62,0	38,0	1,3
Bangladesh	46	32	78	59,0	41,0	0,0
Egitto	48	30	78	61,5	38,5	11,4
Russa, Federazione	14	60	74	18,9	81,1	12,1
Brasile	17	50	67	25,4	74,6	6,3
Senegal	46	17	63	73,0	27,0	8,6
Algeria	34	27	61	55,7	44,3	8,9
Camerun	31	29	60	51,7	48,3	7,1
Bulgaria	17	38	55	30,9	69,1	3,8
Filippine	26	28	54	48,1	51,9	10,2
Germania	20	34	54	37,0	63,0	8,0
Cuba	12	41	53	22,6	77,4	-10,2
Dominicana, Rep.	20	33	53	37,7	62,3	3,9
India	25	23	48	52,1	47,9	23,1
Regno Unito	16	31	47	34,0	66,0	2,2
Francia	13	32	45	28,9	71,1	-2,2
Angola	22	20	42	52,4	47,6	-4,5
Altri Paesi	301	427	728	41,3	58,7	2,1
Totale	5.579	6.114	11.693	47,7	52,3	7,8
ZONE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	VAR % 2009-2010
Europa Ue (Unione Europea 27)	1.687	2.127	3.814	44,2	55,8	10,3
Altri Paesi Europei	1.103	1.580	2.683	41,1	58,9	8,7
Africa	2.058	1.689	3.747	54,9	45,1	4,8
America	119	221	340	35,0	65,0	-2,6
Asia	611	494	1.105	55,3	44,7	11,2
Oceania	0	2	2	0,0	100,0	0,0
Apolidi	1	1	2	50,0	50,0	100,0
TOTALE	5.579	6.114	11.693	47,7	52,3	7,8

Fonte: Regione Emilia Romagna

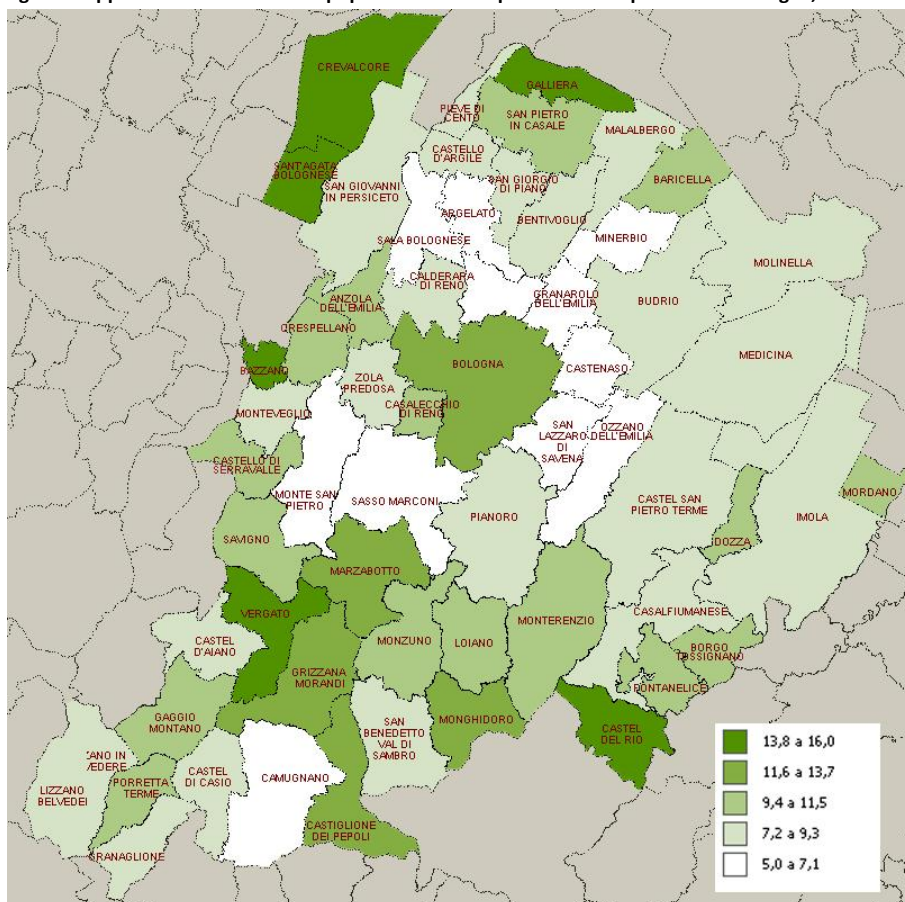
Map of the Emilia-Romagna region showing the distribution of the 'Indice di sviluppo economico' (Economic Development Index) by municipality. The map is color-coded according to the index value, with a legend in the bottom right corner.

Legend:

- 2,00 a -1,21
- 1,21 a -0,43
- 0,43 a -0,1
- 0,0 a 0,001
- 0,02 a 1,93
- 1,93 a 2,71

40 - Appendice statistica

Fig. 5 - Mappa incidenza stranieri su popolazione totale per comune in provincia di Bologna, anno 2010



Fonte: Regione Emilia-Romagna

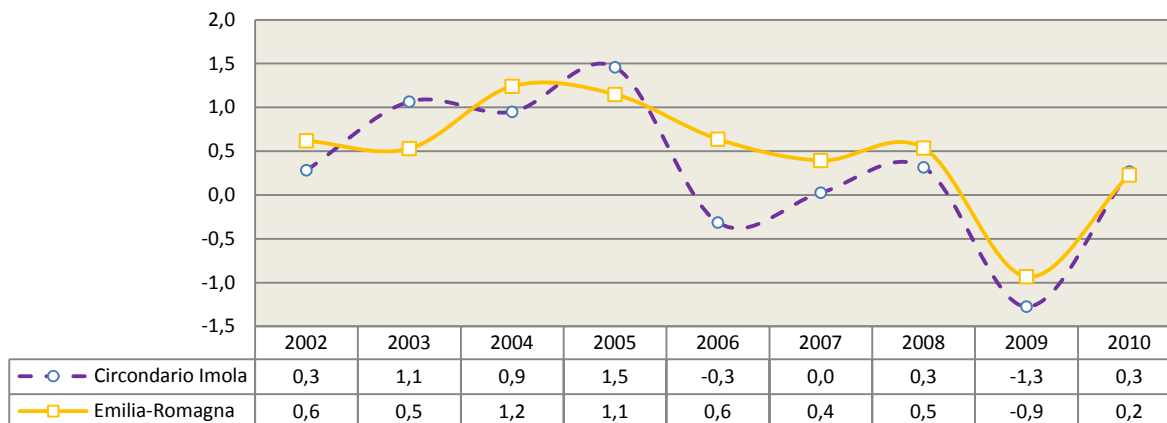
Fig. 6 - Mappa distribuzione stranieri per comune in provincia di Bologna, anno 2010



Fonte: Regione Emilia-Romagna

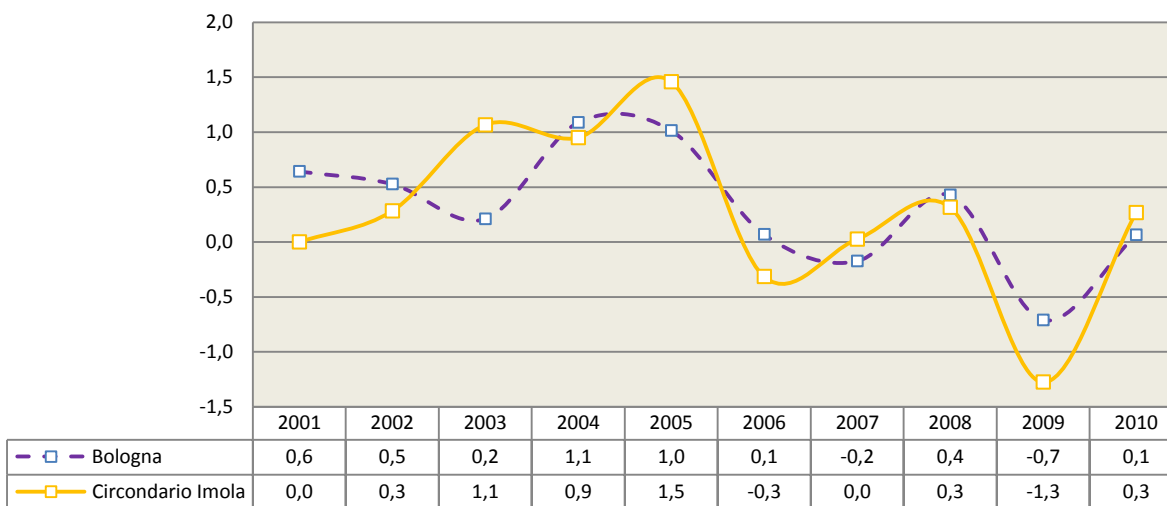
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig. 7 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto circondario e regione (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Fig. 8 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto circondario e provincia di Bologna (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab. 10 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

	2009	2010	2010	2011
	II SEM	I - SEM	II SEM	I - SEM
Bologna	87.798	87.978	87.855	88.064
Imola	11.615	11.643	11.646	11.641
Ferrara	34.731	34.621	34.601	34.450
Forlì-Cesena	40.650	40.622	40.538	40.597
Modena	68.132	67.843	67.876	68.247
Parma	43.236	43.317	43.193	43.210
Piacenza	28.819	28.829	28.875	28.894
Ravenna	38.028	37.906	37.808	37.743
Reggio Emilia	52.838	52.499	52.403	52.458
Rimini	35.476	35.591	35.718	35.947
Emilia-Romagna	429.708	429.206	428.867	429.610
Italia	5.283.531	5.280.743	5.281.934	5.281.736

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab. 11 - Imprese attive per Settore di attività nel Circondario imolese (ANNI 2001-2009 – serie storica)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (Codice ATECO 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.492	3.331	3.246	3.144	3.071	2.951	2.884	2.840	2.760
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	-	-	-	-	-	0	0	-
C - Estrazione di minerali	4	3	3	3	3	4	3	3	3
D - Attività manifatturiere	1.483	1.496	1.520	1.544	1.548	1.532	1.528	1.536	1.518
E - Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	2	2	3	4	6	6	6	6	8
D+E - Industria in senso stretto	1.485	1.498	1.523	1.548	1.554	1.538	1.534	1.542	1.526
F – Costruzioni	1.464	1.549	1.637	1.708	1.815	1.873	1.924	1.939	1.939
C+...F - Industria	2.953	3.050	3.163	3.259	3.372	3.415	3.461	3.484	3.468
G – Commercio	2.258	2.275	2.285	2.305	2.343	2.335	2.347	2.378	2.321
H - Alberghi e ristoranti	408	411	414	419	432	454	470	463	472
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	603	600	593	594	607	588	552	539	517
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	194	203	211	206	212	219	213	188	184
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	949	1.012	1.078	1.139	1.203	1.242	1.272	1.322	1.333
M – Istruzione	29	29	27	26	26	28	27	26	28
N - Sanità e altri servizi sociali	36	43	47	52	50	50	50	48	47
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	405	404	416	446	440	436	439	454	464
X - Imprese non classificate	3	5	4	3	6	7	13	23	21
G+...O - Servizi	4.882	4.977	5.071	5.187	5.313	5.352	5.370	5.418	5.366
Totale circondario imolese	11.331	11.363	11.484	11.593	11.762	11.725	11.728	11.765	11.615
Totale provincia di Bologna	85.684	86.136	86.317	87.256	88.141	88.202	88.049	88.426	87.798

Fonte: CCIAA Bologna Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

Tab. 12 - Imprese attive per Settore di attività nel Circondario imolese (ANNI 2009-2010-2011 – continuazione serie storica)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (Codice ATECO 2007)	2009 (31.12.2009)	2010 (30.06.2010)	2010 (31.12.2010)	2011 (30.06.2011)	2011 (31.12.2011)
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.722	2.703	2.679	2.617	2.585
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	4	4	4
C – Attività manifatturiere	1.363	1.351	1.340	1.344	1.346
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	6	8	8	12
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	22	21	21	21	20
C+E - Industria in senso stretto	1.390	1.378	1.369	1.373	1.378
F – Costruzioni	2.009	2.012	2.026	2.006	2.019
B+...F - Industria	3.402	3.393	3.399	3.383	3.401
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. di autoveicoli e motocicli	2.267	2.297	2.298	2.331	2.324
H – Trasporto e magazzinaggio	503	491	478	453	444
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	578	581	584	591	599
J – Servizi di informazione e comunicazione	177	182	184	189	192
K – Attività finanziarie e assicurative	184	184	192	193	197
L – Attività immobiliari	559	577	582	606	615
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	354	356	368	382	375
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	239	246	251	263	261
P – Istruzione	29	28	30	34	33
Q – Sanità e assistenza sociale	46	49	49	50	52
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	104	105	104	103	106
S – Altre attività di servizi	430	431	439	436	444
X – Imprese non classificate	21	20	9	10	5
G+...S - Servizi	5.470	5.527	5.559	5.631	5.642
Totale circondario imolese	11.615	11.643	11.646	11.641	11.633
Totale provincia di Bologna	87.798	87.978	87.855	88.064	87.890

Fonte: CCIAA Bologna Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

NOTA: il 2009 è l'anno di raccordo fra i dati rilevati con il Codice di Attività Economica ATECO 2002 e il codice ATECO 2007

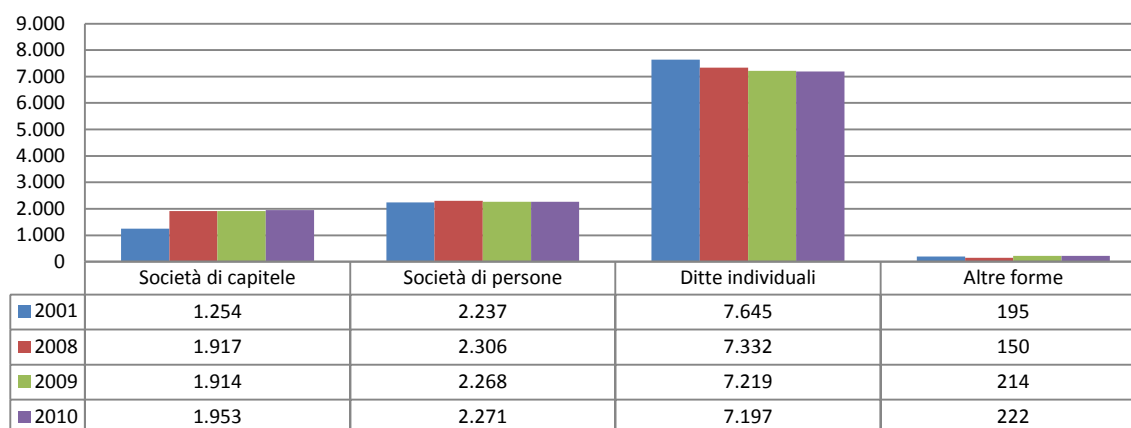
Tab. 13 - Imprese attive per comune e forma giuridica nel Circondario imolese (dati assoluti)

COMUNI	(al 31 dic 2010)					(al 30 giugno 2011)					(al 30 settembre 2011)				
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Borgo Tossignano	17	47	207	3	274	18	50	201	2	271	18	51	197	2	268
Casalfiumanese	28	75	244	1	348	31	74	242	1	348	34	74	242	1	351
Castel del Rio	5	22	93	2	122	4	21	92	2	119	4	21	92	2	119
Castel Guelfo	147	81	291	7	526	147	80	284	8	519	149	79	285	8	521
Castel San Pietro Terme	370	419	1202	19	2010	367	418	1.215	20	2.020	367	413	1.214	21	2.015
Dozza	101	113	372	3	589	101	109	371	3	584	104	109	369	3	585
Fontanelice	8	42	156	4	210	7	41	149	3	200	8	41	149	3	201
Imola	1087	1132	3261	161	5641	1.150	1.100	3.251	162	5.663	1.173	1.103	3.265	161	5.702
Medicina	138	279	1041	18	1476	149	284	1.026	18	1.477	150	286	1.025	18	1.479
Mordano	52	61	330	4	447	53	61	322	4	440	54	62	320	4	440
CIRCONDARIO IMOLESE	1.953	2.271	7.197	222	11.643	2.027	2.238	7.153	223	11.641	2.061	2.239	7.158	223	11.681
	16,77%	19,51%	61,81%	1,91%	100%	17,41%	19,23%	61,45%	1,92%	100%	17,64%	19,17%	61,28%	1,91%	100%
TOTALE PROVINCIA	19.180	17.491	49.492	1.815	87.978	19.472	17.233	49.516	1.843	88.064	19.541	17.270	49.563	1.851	88.225
	21,80%	19,88%	56,26%	2,06%	100%	22,11%	19,57%	56,23%	2,09%	100%	22,15%	19,57%	56,18%	2,10%	100%

Fonte: CCIAA Bologna

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

Fig. 9 - Imprese attive nel circondario imolese per natura giuridica (dati assoluti)



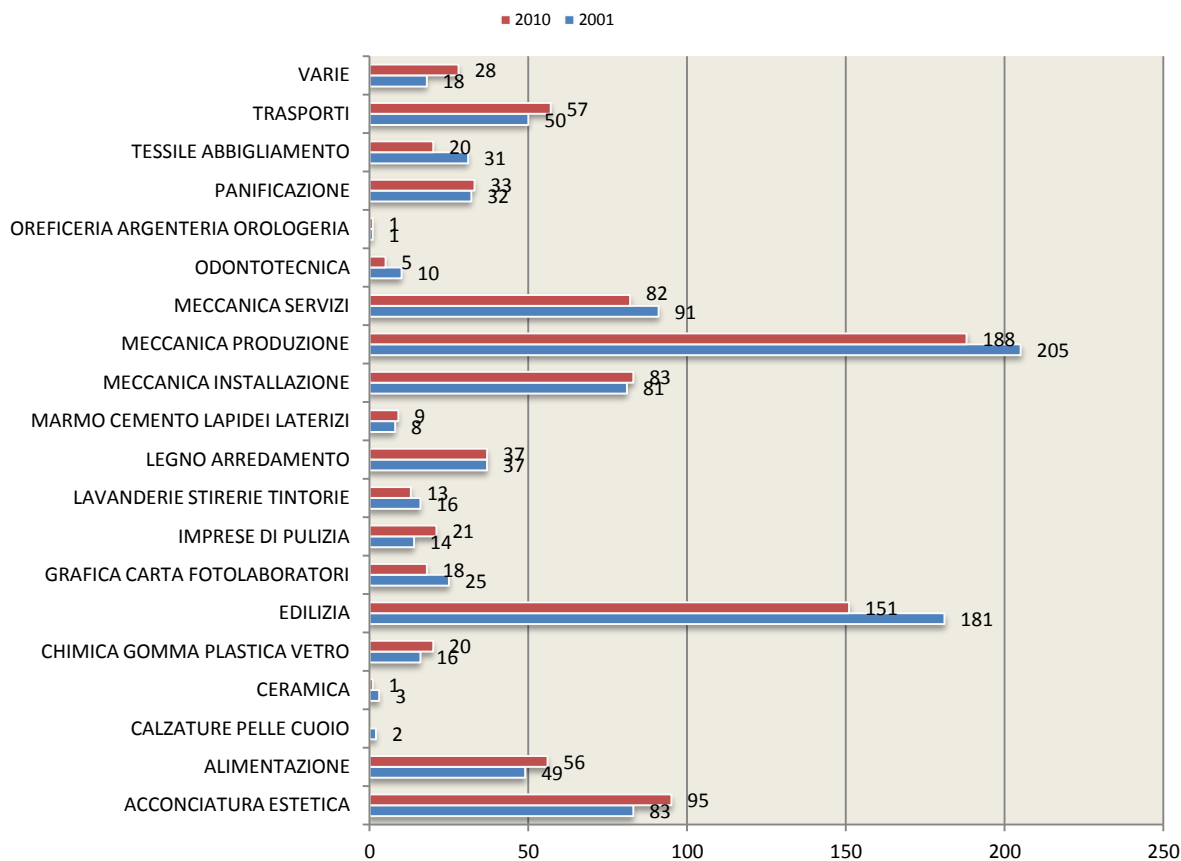
Fonte: CCIAA Bologna

Tab. 14 - Imprese artigiane nel circondario imolese per settore di attività economica anni 2001--2010 (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO		Diff. n°	Diff.% %
	2001	2010		
Acconciatura estetica	83	95	12	14,5
Alimentazione	49	56	7	14,3
Calzature pelle cuoio	2	0	-2	-100,0
Ceramica	3	1	-2	-66,7
Chimica gomma plastica vetro	16	20	4	25,0
Edilizia	181	151	-30	-16,6
Grafica carta fotolaboratori	25	18	-7	-28,0
Imprese di pulizia	14	21	7	50,0
Lavanderie stirerie tintorie	16	13	-3	-18,8
Legno arredamento	37	37	0	0,0
Marmo cemento lapidei laterizi	8	9	1	12,5
Meccanica installazione	81	83	2	2,5
Meccanica produzione	205	188	-17	-8,3
Meccanica servizi	91	82	-9	-9,9
Odontotecnica	10	5	-5	-50,0
Oreficeria argenteria orologeria	1	1	0	0,0
Panificazione	32	33	1	3,1
Tessile abbigliamento	31	20	-11	-35,5
Trasporti	50	57	7	14,0
Varie	18	28	10	55,6
Totale	953	918	-35	-3,7

Fonte: EBER

Fig. 10 - Imprese artigiane nel circondario imolese per settore di attività economica anni 2009-2010 (valore assoluto)



Fonte: EBER

Tab. 15 - Imprese artigiane attive nel circondario imolese per settore di attività economica (dati assoluti, incidenze percentuali, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	DATI ASSOLUTI			INCIDENZA SU TOTALE IMPRESE			Diff. Ass.	Var%
	2009	2010	III-Trim 2011	2009	2010	III-Trim 2011		
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	43	41	40	1,6	1,5	1,5	-2	-4,7
B Attività estrattiva	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	-
C Manifattura	889	878	890	65,2	65,5	66,0	-11	-1,2
D Energia	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	-
E Acqua e trattamento rifiuti	9	8	8	40,9	38,1	38,1	-1	-11,1
C+D+E - Industria in senso stretto	898	886	898	64,6	64,7	65,2	-12	-1,3
F Costruzioni	1.687	1.695	1.683	84,0	83,7	82,9	8	0,5
B+C.....F - Industria	2.585	2.581	2.581	76,0	75,9	75,7	-4	-0,2
G Commercio	177	176	180	7,8	7,7	7,7	-1	-0,6
H Trasporti	447	429	404	88,9	89,7	90,0	-18	-4,0
I Alloggio e ristorazione	100	104	106	17,3	17,8	17,7	4	4,0
J Informazione e comunicazione	36	35	36	20,3	19,0	18,6	-1	-2,8
K Credito e assicurazioni	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	-
L Attività immobiliari	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	-
M Attività professionali	83	80	83	23,4	21,7	21,7	-3	-3,6
N Servizi alle imprese	116	125	139	48,5	49,8	52,5	9	7,8
P Istruzione	1	1	1	3,4	3,3	3,0	0	0,0
Q Sanità	2	2	2	4,3	4,1	4,0	0	0,0
R Arte, sport e intrattenimento	18	18	18	17,3	17,3	17,1	0	0,0
S Altri servizi personali	387	391	396	90,0	89,1	89,4	4	1,0
G+....S - Servizi	1.367	1.361	1.365	25,0	24,5	24,1	-6	-0,4
X Imprese non classificate	2	0	0	9,5	0,0	0,0	-2	-100,0
Totale	3.997	3.983	3.986	34,4	34,2	34,1	-14	-0,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati movimprese

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab. 16 - Ore di cassa integrazione autorizzate nel circondario imolese per settore di attività economica, classificazione INPS (dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2008/2007	Var % 2008/2009	Var % 2010/2009
	2008	2009	2010			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-
Legno	14.101	39.964	58.818	1.805,5	183,4	47,2
Alimentari	263	437	821	-	66,2	87,9
Metallurgiche	-	45.592	31.227	-	-	-31,5
Meccaniche	229.044	1.195.587	1.008.197	162,5	422,0	-15,7
Tessili	9.707	28.570	41.680	-	194,3	45,9
Abbigliamento	632	5.539	2.471	-95,7	776,4	-55,4
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	2.352	36.011	10.334	635,0	1.431,1	-71,3
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	10.567	632.644	862.718	-	5.887,0	36,4
Carta, stampa ed editoria	10.361	36.104	43.157	2.929,5	-	19,5
Installazione impianti per l'edilizia	474	1.552	7.669	2.862,5	227,4	394,1
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	490	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	-	41.239	84.204	-	-	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-
Varie	954	14.767	9.970	-	-	-32,5
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	278.455	2.078.006	2.161.756	169,5	646,3	4,0
Industria edile	32.186	53.970	77.000	-10,3	67,7	42,7
Artigianato edile	17.613	31.411	52.536	39,2	78,3	67,3
Industria lapidei	1.064	2.648	23.950	116,3	-	-
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-
EDILIZIA	50.863	88.029	153.486	3,8	73,1	74,4
COMMERCIO	-	16.101	230.589	-	-	1.332,1
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-
Totale	329.318	2.182.136	2.545.831	116,2	562,6	16,7

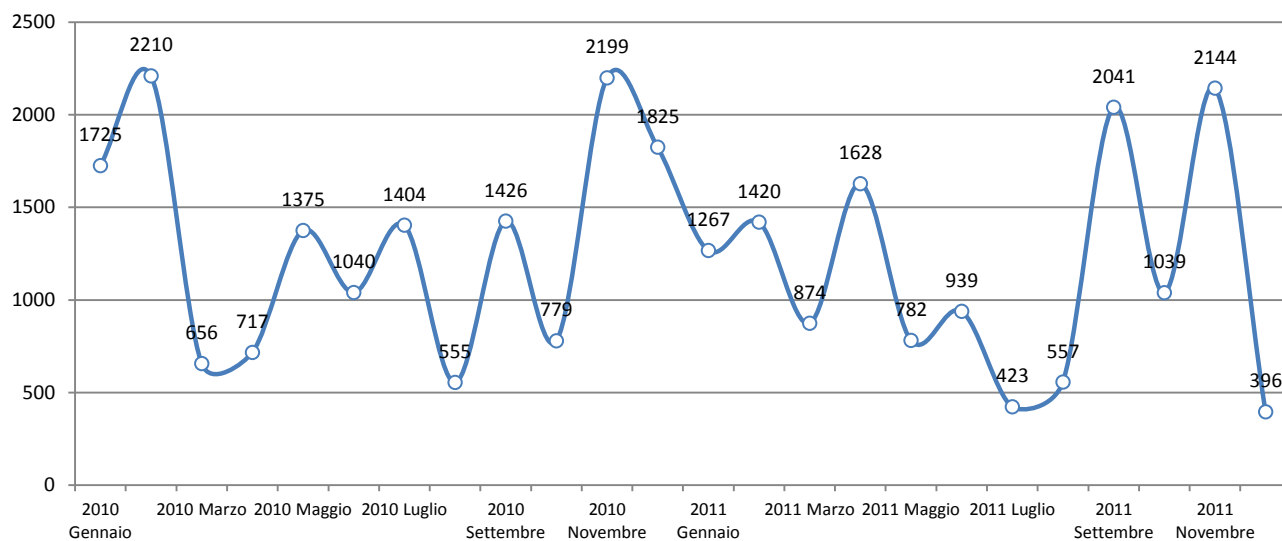
Fonte: INPS

Tab. 17 - Lavoratori equivalenti nel circondario imolese per attività economica e scenario di utilizzo, anno 2010 (dati assoluti)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-
Legno	31	41	61	123
Alimentari	0	1	1	2
Metallurgiche	16	22	33	65
Meccaniche	525	700	1.050	2.100
Tessili	22	29	43	87
Abbigliamento	1	2	3	5
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5	7	11	22
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	449	599	899	1.797
Carta, stampa ed editoria	22	30	45	90
Installazione impianti per l'edilizia	4	5	8	16
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	1	1
Trasporti e comunicazioni	44	58	88	175
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-
Varie	5	7	10	21
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.126	1.501	2.252	4.504
Industria edile	40	53	80	160
Artigianato edile	27	36	55	109
Industria lapidei	12	17	25	50
Artigianato lapidei	-	-	-	-
EDILIZIA	80	107	160	320
COMMERCIO	120	160	240	480
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-
Totale	1.326	1.768	2.652	5.304

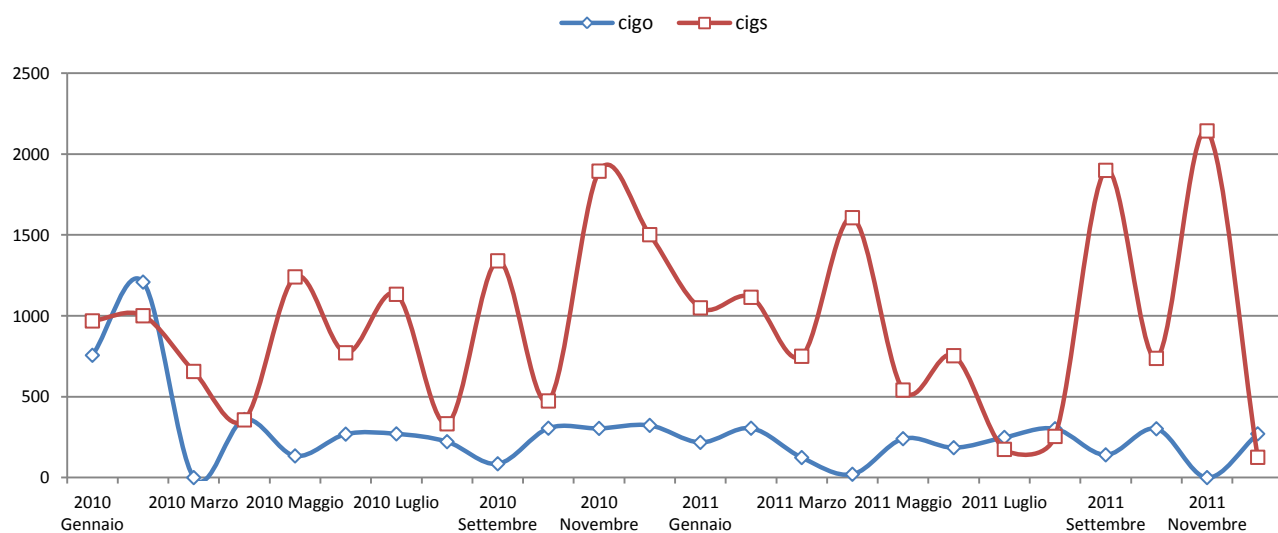
Fonte: INPS

Fig. 11 - Andamento dei lavoratori equivalenti nel circondario imolese interessati da CIG “a zero ore” (scenario 100%) in Provincia di Bologna, Anno 2010-2011



Fonte: INPS

Fig. 12 - Andamento dei lavoratori equivalenti nel circondario imolese interessati da CIG “a zero ore” (scenario 100%) per tipologia di intervento, Anno 2010-2011



Fonte: INPS

LAVORO

Tab. 18 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese (dati assoluti)

COMUNE	TOTALE IMPRESE								ARTIGIANTO							
	addetti				dipendenti				addetti				dipendenti			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Borgo Tossignano	709	1.068	1.002	1.044	399	760	687	722	199	203	201	202	80	83	79	81
Casalfiumanese	1.421	1.355	1.264	1.197	993	931	848	779	291	294	280	278	152	152	148	148
Castel Del Rio	267	257	275	266	120	113	135	125	72	76	78	79	37	42	44	43
Castel Guelfo Di Bologna	2.570	2.701	2.662	2.781	2.055	2.158	2.110	2.236	507	515	485	480	330	332	310	306
Castel San Pietro Terme	7.162	7.165	7.127	7.148	4.913	4.918	4.857	4.861	1.641	1.660	1.573	1.550	742	770	693	684
Dozza	2.316	2.377	2.316	2.281	1.638	1.698	1.646	1.603	748	752	679	675	404	411	348	338
Fontanelice	439	436	429	417	176	175	167	167	127	121	116	119	52	44	41	44
Imola	26.131	26.240	25.839	25.790	19.932	20.036	19.661	19.521	4.304	4.353	4.233	4.272	2.171	2.200	2.095	2.132
Medicina	4.057	4.096	3.960	3.976	2.376	2.401	2.289	2.272	1.242	1.237	1.185	1.186	553	552	503	501
Mordano	1.992	2.043	2.035	1.963	1.502	1.542	1.543	1.458	356	337	321	307	185	165	155	133
Totale complessivo	47.064	47.738	46.909	46.863	34.104	34.732	33.943	33.744	9.487	9.548	9.151	9.148	4.706	4.751	4.416	4.410

Fonte: elaborazioni su dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro in Emilia-Romagna

Tab. 19 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese (variazioni percentuali su anno precedente)

COMUNE	TOTALE IMPRESE								ARTIGIANTO							
	addetti				dipendenti				addetti				dipendenti			
	2008	2009	2010		2008	2009	2010		2008	2009	2010		2008	2009	2010	
Borgo Tossignano	50,6	-6,2	4,2		90,5	-9,6	5,1		2,0	-1,0	0,5		3,8	-4,8	2,5	
Casalfiumanese	-4,6	-6,7	-5,3		-6,2	-8,9	-8,1		1,0	-4,8	-0,7		0,0	-2,6	0,0	
Castel Del Rio	-3,7	7,0	-3,3		-5,8	19,5	-7,4		5,6	2,6	1,3		13,5	4,8	-2,3	
Castel Guelfo Di Bologna	5,1	-1,4	4,5		5,0	-2,2	6,0		1,6	-5,8	-1,0		0,6	-6,6	-1,3	
Castel San Pietro Terme	0,0	-0,5	0,3		0,1	-1,2	0,1		1,2	-5,2	-1,5		3,8	-10,0	-1,3	
Dozza	2,6	-2,6	-1,5		3,7	-3,1	-2,6		0,5	-9,7	-0,6		1,7	-15,3	-2,9	
Fontanelice	-0,7	-1,6	-2,8		-0,6	-4,6	0,0		-4,7	-4,1	2,6		-15,4	-6,8	7,3	
Imola	0,4	-1,5	-0,2		0,5	-1,9	-0,7		1,1	-2,8	0,9		1,3	-4,8	1,8	
Medicina	1,0	-3,3	0,4		1,1	-4,7	-0,7		-0,4	-4,2	0,1		-0,2	-8,9	-0,4	
Mordano	2,6	-0,4	-3,5		2,7	0,1	-5,5		-5,3	-4,7	-4,4		-10,8	-6,1	-14,2	
Totale complessivo	1,4	-1,7	-0,1		1,8	-2,3	-0,6		0,6	-4,2	0,0		1,0	-7,1	-0,1	

Fonte: elaborazioni su dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro in Emilia-Romagna

Tab. 20 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese per settore di attività economica, Anno 2010 e Classificazione Ateco 2007 (dati assoluti)

COMUNE	A - Agricoltura e pesca		I - Industria		L - Costruzioni		O - Commercio		T - Terziario		totale	
	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip
Borgo Tossignano	264	173	405	364	107	34	146	75	80	41	1.002	687
Casalfiumanese	278	98	476	446	218	137	164	103	128	64	1.264	848
Castel Del Rio	89	31	36	21	24	10	92	64	34	9	275	135
Castel Guelfo Di Bologna	224	82	1.186	1.089	168	106	404	279	680	554	2.662	2.110
Castel San Pietro Terme	510	57	2.464	2.115	736	388	2.167	1.550	1.250	747	7.127	4.857
Dozza	167	49	1.021	904	240	103	544	362	344	228	2.316	1.646
Fontanelice	152	31	61	43	57	20	114	59	45	14	429	167
Imola	2.054	680	8.843	8.146	2.758	1.762	7.848	6.133	4.336	2.940	25.839	19.661
Medicina	584	159	1.360	1.172	584	272	853	439	579	247	3.960	2.289
Mordano	371	158	1.165	1.115	106	37	271	179	122	54	2.035	1.543
Totale complessivo	4.693	1.518	17.017	15.415	4.998	2.869	12.603	9.243	7.598	4.898	46.909	33.943

Fonte: elaborazioni su dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro in Emilia-Romagna

Tab. 21 - Addetti e dipendenti nei comuni del circondario imolese per settore di attività economica, Classificazione Ateco 2007 (variazioni percentuali 2010-2009)

COMUNE	A - Agricoltura e pesca		I - Industria		L - Costruzioni		O - Commercio		T - Terziario		totale	
	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip	add	dip
Borgo Tossignano	3,8	5,2	15,3	15,9	-0,9	5,9	-17,1	-34,7	-5,0	-19,5	4,2	5,1
Casalfiumanese	4,3	14,3	-21,0	-22,2	-7,3	-10,9	25,0	35,0	-3,1	-7,8	-5,3	-8,1
Castel Del Rio	-2,2	3,2	-	-	4,2	-	-9,8	-17,2	2,9	-	-3,3	-7,4
Castel Guelfo Di Bologna	-	-	1,5	2,2	0,6	-2,8	10,4	15,1	8,5	11,4	4,5	6,0
Castel San Pietro Terme	0,8	7,0	-1,4	-1,3	-1,4	-2,3	-2,1	-3,6	8,5	12,4	0,3	0,1
Dozza	-3,6	-14,3	-5,7	-6,3	6,7	9,7	2,8	5,5	-0,6	-3,9	-1,5	-2,6
Fontanelice	-6,6	-16,1	9,8	14,0	1,8	-	-8,8	-8,5	2,2	28,6	-2,8	-
Imola	2,1	7,4	-2,4	-2,7	-2,4	-3,8	2,2	1,4	0,3	0,3	-0,2	-0,7
Medicina	3,1	16,4	-5,1	-5,8	-3,1	-9,2	6,2	8,9	5,7	4,5	0,4	-0,7
Mordano	3,0	9,5	-9,7	-10,0	9,4	8,1	-2,6	-5,0	22,1	33,3	-3,5	-5,5
Totale circondario Imolese	1,7	7,0	-2,9	-3,2	-1,6	-3,6	1,8	1,2	3,0	3,6	-0,1	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro in Emilia-Romagna

Tab. 22 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e comune sede dell'azienda (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			Variazione tendenziale I TRIM2010-I TRIM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	241	121	362	131	122	253	237	117	354	-1,7	-3,3	-2,2
Casalfiumanese	144	187	331	114	225	339	166	228	394	15,3	21,9	19,0
Castel Del Rio	51	30	81	72	54	126	51	39	90	0,0	30,0	11,1
Castel Guelfo Di Bologna	370	397	767	436	382	818	485	425	910	31,1	7,1	18,6
Castel San Pietro Terme	937	789	1.726	843	753	1.596	873	795	1.668	-6,8	0,8	-3,4
Dozza	362	215	577	299	251	550	345	246	591	-4,7	14,4	2,4
Fontanelice	53	50	103	84	53	137	85	46	131	60,4	-8,0	27,2
Imola	2.691	2.770	5.461	3.004	3.155	6.159	3.375	3.105	6.480	25,4	12,1	18,7
Medicina	379	342	721	320	354	674	495	381	876	30,6	11,4	21,5
Mordano	324	184	508	313	171	484	359	225	584	10,8	22,3	15,0
Totale circondario Imolese	5.552	5.085	10.637	5.616	5.520	11.136	6.471	5.607	12.078	16,6	10,3	13,5
Provincia di Bologna	46.632	48.994	95.626	46.083	52.193	98.276	50.493	55.034	105.527	8,3	12,3	10,4

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 23 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			Variazione tendenziale I TRIM2010-I TRIM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	231	161	392	253	202	455	281	183	464	21,6	13,7	18,4
Contratto di formazione	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	28	14	42	19	16	35	14	17	31	-50,0	21,4	-26,2
Interinale	846	668	1.514	1.029	674	1.703	1.097	669	1.766	29,7	0,1	16,6
Lavoro a Domicilio	2	5	7	-	4	4	-	1	1	-100,0	-80,0	-85,7
Lavoro a Progetto e Occasionale	345	282	627	301	247	548	381	268	649	10,4	-5,0	3,5
Lavoro autonomo a Partita IVA	35	21	56	12	6	18	45	12	57	28,6	-42,9	1,8
Lavoro dipendente TD	3.117	3.045	6.162	3.038	3.164	6.202	3.514	3.230	6.744	12,7	6,1	9,4
Lavoro Dipendente TI	685	499	1.184	617	739	1.356	785	685	1.470	14,6	37,3	24,2
Lavoro Intermittente	210	323	533	303	419	722	311	503	814	48,1	55,7	52,7
Lavoro Ripartito - Job Sharing	-	1	1	-	-	-	1	-	1	-	-100,0	0,0
Tirocinio	33	34	67	44	48	92	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	20	32	52	-	-	-	42	39	81	110,0	21,9	55,8
Totale circondario Imolese	5.552	5.085	10.637	5.616	5.519	11.136	6.471	5.607	12.078	16,6	10,3	13,5
Provincia di Bologna	46.632	48.994	95.626	46.083	52.193	98.276	50.493	55.034	105.527	8,3	12,3	10,4

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 24 - Avviamenti nel circondario imolese di lavoratori stranieri per genere e comune sede dell'azienda (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			Variazione tendenziale I TRIM2010-I TRIM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	102	36	138	39	25	64	83	38	121	-18,6	5,6	-12,3
Casalfiumanese	67	109	176	56	139	195	81	131	212	20,9	20,2	20,5
Castel Del Rio	34	21	55	62	46	108	38	29	67	11,8	38,1	21,8
Castel Guelfo Di Bologna	95	67	162	136	63	199	110	73	183	15,8	9,0	13,0
Castel San Pietro Terme	265	111	376	231	122	353	233	166	399	-12,1	49,5	6,1
Dozza	155	51	206	116	74	190	154	60	214	-0,6	17,6	3,9
Fontanelice	24	10	34	46	31	77	36	11	47	50,0	10,0	38,2
Imola	966	748	1.714	1.074	831	1.905	1.172	895	2.067	21,3	19,7	20,6
Medicina	85	83	168	85	97	182	134	107	241	57,6	28,9	43,5
Mordano	182	75	257	199	90	289	220	95	315	20,9	26,7	22,6
Totale circondario Imolese	1.975	1.311	3.286	2.044	1.518	3.562	2.261	1.605	3.866	14,5	22,4	17,7
Provincia di Bologna	12.058	9.351	21.409	12.754	11.065	23.819	14.440	12.064	26.504	19,8	29,0	23,8

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 25 - Avviamenti nel circondario imolese di lavoratori stranieri per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			Variazione tendenziale I TRIM2010-I TRIM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	55	30	85	52	43	95	65	30	95	18,2	0,0	11,8
Contratto di inserimento	1	-	1	2	1	3	-	1	1	-100,0	-	0,0
Interinale	199	115	314	242	154	396	240	165	405	20,6	43,5	29,0
Lavoro a Domicilio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoro a Progetto e Occasionale	15	16	31	23	21	44	30	20	50	100,0	25,0	61,3
Lavoro autonomo a Partita IVA	4	1	5		2	2	4	1	5	0,0	0,0	0,0
Lavoro dipendente TD	1.460	852	2.312	1.449	875	2.324	1.592	933	2.525	9,0	9,5	9,2
Lavoro Dipendente TI	192	216	408	213	339	552	267	355	622	39,1	64,4	52,5
Lavoro Intermittente	47	80	127	60	80	140	57	97	154	21,3	21,3	21,3
Lavoro Ripartito - Job Sharing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tirocinio	2	-	2	3	3	6	6	3	9	200,0	-	350,0
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-100,0
Totale circondario Imolese	1.975	1.311	3.286	2.044	1.518	3.562	2.261	1.605	3.866	14,5	22,4	17,7
Provincia di Bologna	12.058	9.351	21.409	12.754	11.065	23.819	14.440	12.064	26.504	19,8	29,0	23,8

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 26 - Avviamenti nel circondario imolese per genere e comune di residenza (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			Variazione tendenziale I TRIM2010-I TRIM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	841	498	1.339	541	411	952	829	491	1.320	-1,4	-1,4	-1,4
Casalfiumanese	134	185	319	109	155	264	146	173	319	9,0	-6,5	0,0
Castel Del Rio	70	39	109	88	66	154	72	52	124	2,9	33,3	13,8
Castel Guelfo Di Bologna	169	173	342	181	230	411	209	214	423	23,7	23,7	23,7
Castel San Pietro Terme	662	729	1.391	723	763	1.486	771	785	1.556	16,5	7,7	11,9
Dozza	252	272	524	272	305	577	274	271	545	8,7	-0,4	4,0
Fontanelice	82	84	166	106	105	211	113	95	208	37,8	13,1	25,3
Imola	2.978	3.005	5.983	2.976	3.236	6.212	3.549	3.353	6.902	19,2	11,6	15,4
Medicina	576	502	1.078	552	625	1.177	696	629	1.325	20,8	25,3	22,9
Mordano	328	273	601	304	273	577	325	273	598	-0,9	0,0	-0,5
Totale circondario Imolese	6.092	5.760	11.852	5.852	6.169	12.021	6.984	6.336	13.320	14,6	10,0	12,4
Provincia di Bologna	40.914	44.803	85.717	41.196	48.030	89.226	45.308	51.316	96.624	10,7	14,5	12,7

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 27 - Saldo tra avviamenti di residenti nel circondario imolese e totale avviamenti nelle aziende del circondario (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	600	377	977	410	289	699	592	374	966
Casalfiumanese	-10	-2	-12	-5	-70	-75	-20	-55	-75
Castel Del Rio	19	9	28	16	12	28	21	13	34
Castel Guelfo Di Bologna	-201	-224	-425	-255	-152	-407	-276	-211	-487
Castel San Pietro Terme	-275	-60	-335	-120	10	-110	-102	-10	-112
Dozza	-110	57	-53	-27	54	27	-71	25	-46
Fontanelice	29	34	63	22	52	74	28	49	77
Imola	287	235	522	-28	81	53	174	248	422
Medicina	197	160	357	232	271	503	201	248	449
Mordano	4	89	93	-9	102	93	-34	48	14
Totale circondario Imolese	540	675	1.215	236	649	885	513	729	1.242
Provincia di Bologna	-5.718	-4.191	-9.909	-4.887	-4.163	-9.050	-5.185	-3.718	-8.903

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 28 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per classi d'età e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2010-2011			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
15-24	428	375	803	5.456	-0,9	5,3	1,9	-0,9
25-34	978	1.281	2.259	19.628	4,0	0,1	1,8	3,7
35-44	1.182	1.653	2.835	21.474	8,4	12,4	10,7	10,6
45-54	870	1.153	2.023	14.674	19,7	12,3	15,3	14,8
55-64	556	719	1.275	8.555	22,7	19,0	20,6	23,3
oltre 64	75	115	190	1.259	31,6	30,7	31,0	32,5
Totale	4.089	5.296	9.385	71.046	10,5	9,8	10,1	10,1

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 29 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per nazionalità e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

NAZIONALITÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2010-2011			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
Italiani	2.746	3.802	6.548	49.542	10,0	7,6	8,6	7,6
Stranieri	1.343	1.494	2.837	21.504	11,7	15,6	13,8	16,5
Totale	4.089	5.296	9.385	71.046	10,5	9,8	10,1	10,1

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 30 - Persone con DID aperta al 30/06/2011 nel circondario imolese per titolo di studio e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

NAZIONALITÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2011				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2010-2011			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
non indicato	928	997	1.925	7.522	18,7	18,8	18,8	13,4
titolo post-laurea	5	7	12	371	66,7	40,0	50,0	33,0
laurea	168	381	549	8.269	19,1	4,4	8,5	12,7
Diploma universitario	41	85	126	1.087	10,8	30,8	23,5	18,5
diploma terziario	15	25	40	536	-11,8	0,0	-4,8	2,9
Diploma di istruzione secondaria	752	1.298	2.050	19.449	12,6	11,5	11,9	10,5
istituto professionale	210	309	519	3.832	8,8	14,4	12,1	13,0
Licenza media	1.652	1.936	3.588	25.590	5,5	5,3	5,4	7,7
Licenza elementare	52	34	86	884	33,3	30,8	32,3	41,4
Nessun titolo	266	224	490	3.506	5,1	-1,8	1,9	1,8
Totale	4.089	5.296	9.385	71.046	10,5	9,8	10,1	10,1

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 31 - DID Aperte nel I semestre 2010 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (dati assoluti)

TERRITORIO	DID Disoccupati			DID Inoccupati			Totale DID		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Borgo Tossignano	27	13	40	3	5	8	30	18	48
Casalfiumanese	25	6	31	1	0	1	26	6	32
Castel Del Rio	6	2	8	2	1	3	8	3	11
Castel Guelfo Di Bologna	30	16	46	3	5	8	33	21	54
Castel San Pietro Terme	116	55	171	14	12	26	130	67	197
Dozza	56	13	69	9	7	16	65	20	85
Fontanelice	15	9	24	4	0	4	19	9	28
Imola	513	226	739	42	76	118	555	302	857
Medicina	132	48	180	12	11	23	144	59	203
Mordano	25	19	44	1	0	1	26	19	45
Totale circondario Imolese	945	407	1.352	91	117	208	1.036	524	1.560
Provincia di Bologna	7.215	3401	10.616	1047	963	2.010	8.262	4364	12.626

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 32 - DID Aperte nel I semestre 2011 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (dati assoluti)

TERRITORIO	DID Disoccupati			DID Inoccupati			Totale DID		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Borgo Tossignano	19	11	30	3	0	3	22	11	33
Casalfiumanese	26	7	33	1	0	1	27	7	34
Castel Del Rio	5	2	7	1	0	1	6	2	8
Castel Guelfo Di Bologna	33	15	48	1	3	4	34	18	52
Castel San Pietro Terme	131	54	185	15	9	24	146	63	209
Dozza	52	15	67	8	9	17	60	24	84
Fontanelice	11	6	17	0	0	0	11	6	17
Imola	499	274	773	62	74	136	561	348	909
Medicina	111	48	159	11	11	22	122	59	181
Mordano	26	10	36	2	2	4	28	12	40
Totale circondario Imolese	913	442	1.355	104	108	212	1.017	550	1.567
Provincia di Bologna	6.907	3.744	10.651	1.075	1.004	2.079	7.982	4748	12.730

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 33 - DID Aperte nel I semestre 2011 nel circondario imolese per comune, e nazionalità (variazione % tendenziale rispetto al I semestre 2010)

TERRITORIO	DID Disoccupati			DID Inoccupati			Totale DID		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Borgo Tossignano	-29,63	-15,38	-25,00	0,00	-100,00	-62,50	-26,67	-38,89	-31,25
Casalfiumanese	4,00	16,67	6,45	0,00	-	0,00	3,85	16,67	6,25
Castel Del Rio	-16,67	0,00	-12,50	-50,00	-100,00	-66,67	-25,00	-33,33	-27,27
Castel Guelfo Di Bologna	10,00	-6,25	4,35	-66,67	-40,00	-50,00	3,03	-14,29	-3,70
Castel San Pietro Terme	12,93	-1,82	8,19	7,14	-25,00	-7,69	12,31	-5,97	6,09
Dozza	-7,14	15,38	-2,90	-11,11	28,57	6,25	-7,69	20,00	-1,18
Fontanelice	-26,67	-33,33	-29,17	-100,00	-	-100,00	-42,11	-33,33	-39,29
Imola	-2,73	21,24	4,60	47,62	-2,63	15,25	1,08	15,23	6,07
Medicina	-15,91	0,00	-11,67	-8,33	0,00	-4,35	-15,28	0,00	-10,84
Mordano	4,00	-47,37	-18,18	100,00	-	300,00	7,69	-36,84	-11,11
Totale circondario Imolese	-3,39	8,60	0,22	14,29	-7,69	1,92	-1,83	4,96	0,45

Fonte: Provincia di Bologna

Tab. 34 - Dipendenti delle imprese artigiane nel circondario imolese per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI			OPERAI			APPRENDISTI			TOTALE DIPENDENTI		
	2001	2009	2010	2001	2009	2010	2001	2009	2010	2001	2009	2010
Acconciatura estetica	0	33	29	68	155	158	68	66	57	190	254	244
Alimentazione	9	24	27	95	170	175	19	25	21	180	219	223
Calzature pelle cuoio	0	0		0	0		2	0		3	0	0
Ceramica	1	0	0	19	1	1	1	0	0	21	1	1
Chimica gomma plastica vetro	7	18	18	53	84	72	9	10	11	73	112	101
Edilizia	20	65	64	335	423	423	63	96	88	477	584	575
Grafica carta fotolaboratori	20	43	39	57	42	39	17	10	9	114	95	87
Imprese di pulizia	0	7	8	9	65	61	2	0	0	34	72	69
Lavanderie stirerie tintorie	0	2	3	18	25	24	4	0	2	32	27	29
Legno arredamento	23	42	37	110	126	124	35	15	15	188	183	176
Marmo cemento lapidei laterizi	4	11	9	30	28	25	2	1	0	42	40	34
Meccanica installazione	28	57	63	149	200	210	82	65	66	294	322	339
Meccanica produzione	112	261	254	684	688	641	154	130	102	1.070	1.079	997
Meccanica servizi	39	80	75	221	230	248	56	31	33	370	341	356
Odontotecnica	1	3	2	5	7	6	5	0	0	12	10	8
Oreficeria argenteria orologeria	1	0	0	2	3	3	0	0	0	7	3	3
Panificazione	13	27	30	57	101	100	11	8	16	107	136	146
Tessile abbigliamento	4	12	11	103	74	76	11	5	6	139	91	93
Trasporti	3	12	17	110	180	169	1	3	2	131	195	188
Varie	10	27	30	25	60	89	5	11	11	48	98	130
Totale circondario Imolese	295	724	716	2.150	2.662	2.644	547	476	439	3.532	3.862	3.799

Fonte: EBER

Tab. 35 – Occupati nei settori artigiani nel circondario imolese (dati assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

SEETTORE	VALORI ASSOLUTI			PERCENTUALE			2010-2001		2010-2009		
	2001	2009	2010	2001	2008	2009	Diff.	Var. %	Diff.	Var. %	
Acconciatura estetica	190	254	244	5,4	6,6	6,4	54	28,4	-10	-4,1	
Alimentazione	180	219	223	5,1	5,7	5,9	43	23,9	4	1,8	
Calzature pelle cuoio	3	0	0	0,1	0,0	0,0	-3	-100,0	0	-	
Ceramica	21	1	1	0,6	0,0	0,0	-20	-95,2	0	0,0	
Chimica gomma plastica vetro	73	112	101	2,1	2,9	2,7	28	38,4	-11	-10,9	
Edilizia	477	584	575	13,5	15,1	15,1	98	20,5	-9	-1,6	
Grafica carta fotolaboratori	114	95	87	3,2	2,5	2,3	-27	-23,7	-8	-9,2	
Imprese di pulizia	34	72	69	1,0	1,9	1,8	35	102,9	-3	-4,3	
Lavanderie stirerie tintorie	32	27	29	0,9	0,7	0,8	-3	-9,4	2	6,9	
Legno arredamento	188	183	176	5,3	4,7	4,6	-12	-6,4	-7	-4,0	
Marmo cemento lapidei laterizi	42	40	34	1,2	1,0	0,9	-8	-19,0	-6	-17,6	
Meccanica installazione	294	322	339	8,3	8,3	8,9	45	15,3	17	5,0	
Meccanica produzione	1.070	1.079	997	30,3	27,9	26,2	-73	-6,8	-82	-8,2	
Meccanica servizi	370	341	356	10,5	8,8	9,4	-14	-3,8	15	4,2	
Odontotecnica	12	10	8	0,3	0,3	0,2	-4	-33,3	-2	-25,0	
Oreficeria argenteria orologeria	7	3	3	0,2	0,1	0,1	-4	-57,1	0	0,0	
Panificazione	107	136	146	3,0	3,5	3,8	39	36,4	10	6,8	
Tessile abbigliamento	139	91	93	3,9	2,4	2,4	-46	-33,1	2	2,2	
Trasporti	131	195	188	3,7	5,0	4,9	57	43,5	-7	-3,7	
Varie	48	98	130	1,4	2,5	3,4	82	170,8	32	24,6	
Totale circondario Imolese	3.532	3.862	3.799	100,0	100,0	100,0	267	7,6	-63	-1,7	

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab. 36 - Domande di prima istanza, anni 2008-2011, periodo gennaio-luglio (dati assoluti)

SEDE	DS ORDINARIA				DS REQUISITI RIDOTTI				MOBILITÀ			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	4.758	11.400	9.301	10.225	6.765	6.940	5.514	6.287	819	655	1.121	1.379
Imola	633	1.653	1.170	1.942	1.084	1.194	909	802	94	132	93	260
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.119	4.934	4.340	4.183	213	235	272	549
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	6.904	7.337	6.691	6.785	279	255	247	507
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	9.479	10.296	10.698	11.428	63	178	157	283
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	5.782	6.626	5.175	5.131	492	817	1.192	1.232
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	4.859	5.163	4.779	4.471	315	172	514	339
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	2.084	2.188	1.687	1.756	204	151	175	365
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.073	8.222	7.351	7.693	240	292	316	416
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	4.301	5.078	3.490	5.098	391	552	746	638
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	53.450	57.978	50.634	52.832	3.110	3.439	4.833	5.708

Fonte: Inps

(*) per l'anno 2011 comprende Imola

Tab. 37 - Domande di prima istanza, anni 2008-2010, periodo gennaio-dicembre (dati assoluti)

SEDE	DS ORDINARIA			DS REQUISITI RIDOTTI			MOBILITÀ		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Bologna	10.314	19.122	16.018	6.827	7.013	5.561	1.209	1.119	1.833
Imola	1.359	2.714	2.215	1.090	1.219	921	156	176	188
Ferrara	5.215	9.518	7.539	5.173	5.011	4.407	297	605	588
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	7.044	7.462	6.770	608	399	494
Rimini	7.714	11.284	10.816	9.504	10.306	10.720	103	223	374
Modena	7.646	18.236	13.114	5.868	6.711	5.259	919	1.351	2.032
Parma	4.197	7.713	7.665	4.912	5.345	4.852	427	343	808
Piacenza	2.463	4.481	4.047	2.113	2.218	1.713	341	358	333
Ravenna	6.715	10.980	10.212	7.334	8.369	7.437	344	385	585
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	4.323	5.101	3.509	606	805	1.221
Totale regione	58.583	109.441	90.617	54.188	58.755	51.149	5.010	5.764	8.456

Fonte: Inps

Tab. 38 - Aziende visitate e irregolari - territorio: Emilia-Romagna - periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2010 (dati assoluti, incidenza percentuale)

PROVINCIA	AZIENDE DM			TOTALE		
	Visitate	Irregolari	%	Visitate	Irregolari	%
ANNO 2010						
Bologna	1.216	984	80,9	1.492	1.226	82,2
Imola	96	65	67,7	200	153	76,5
Ferrara	407	311	76,4	555	417	75,1
Forlì-Cesena	482	408	84,6	588	507	86,2
Rimini	653	545	83,5	807	677	83,9
Modena	769	638	83	1.044	851	81,5
Parma	682	581	85,2	1.036	866	83,6
Piacenza	416	301	72,4	573	421	73,5
Ravenna	390	273	70	575	393	68,3
Reggio Emilia	437	367	84	561	463	82,5
Totale regione	5.548	4.473	80,6	7.431	5.974	80,4
AGOSTO 2011						
Bologna	985	760	77,2	1.209	952	78,7
Imola	59	41	69,5	100	71	71
Ferrara	202	175	86,6	239	210	87,9
Forlì-Cesena	217	192	88,5	265	230	86,8
Rimini	371	278	74,9	483	363	75,2
Modena	308	269	87,3	460	398	86,5
Parma	334	290	86,8	482	401	83,2
Piacenza	190	143	75,3	337	238	70,6
Ravenna	333	233	70	393	276	70,2
Reggio Emilia	222	195	87,8	288	252	87,5
Totale regione	3.221	2.576	80	4.256	3.391	79,7

Fonte: Inps

Tab. 39 - Lavoratori in nero - territorio: Emilia-Romagna (dati assoluti)

PROVINCIA	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Coadiutori di artigiani e commercianti	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Coadiutori di artigiani e commercianti	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
GENNAIO-DICEMBRE 2010						AGOSTO 2011				
Bologna	1.263	1	36	40	1.340	1.076	4	16	12	1.108
Imola	114	10	10	0	134	60	0	3	0	63
Ferrara	161	7	33	51	252	170	2	12	76	260
Forlì-Cesena	440	18	51	1	510	167	6	8	4	185
Rimini	544	0	51	3	598	277	1	41	0	319
Modena	436	26	36	19	517	148	1	23	8	180
Parma	338	6	12	12	368	145	3	2	3	153
Piacenza	260	19	15	2	296	114	12	6	1	133
Ravenna	487	54	10	2	553	289	13	5	0	307
Reggio Emilia	226	0	27	2	255	133	25	19	0	177
Totale regione	4.269	141	281	132	4.823	2.579	67	135	104	2.885

Fonte: Inps

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab. 40 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica, 20002-2009 (dati assoluti. Variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Industria artigianato	1.985	1.967	1.784	1.731	1.645	1.497	1.455	1.010	1024
Agricoltura	368	338	349	371	342	282	267	242	241
Terziario	1.242	1.327	1.282	1.313	1.302	1.245	1.132	1.127	1151
Non identificati	19	34	7	12	18	20	14	8	8
Totale	3.614	3.666	3.422	3.427	3.307	3.044	2.868	2.387	2.424
di cui fuori Ausl	1.206	1.207	1.110	1.009	979	948	929	733	717
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	VARIAZIONI TENDENZIALI SU ANNO PRECEDENTE								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Industria artigianato	-0,9	-9,3	-3,0	-5,0	-9,0	-2,8	-30,6		1,4
Agricoltura	-8,2	3,3	6,3	-7,8	-17,5	-5,3	-9,4		-0,4
Terziario	6,8	-3,4	2,4	-0,8	-4,4	-9,1	-0,4		2,1
Non identificati	78,9	-79,4	71,4	50,0	11,1	-30,0	-42,9		0,0
Totale	1,4	-6,7	0,1	-3,5	-8,0	-5,8	-16,8		1,6
di cui fuori Ausl	0,1	-8,0	-9,1	-3,0	-3,2	-2,0	-21,1		-2,2

Fonte: Ausl di Imola

Tab. 41 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica e incidenza straniera, 20005-2009 (dati assoluti. Variazioni percentuali)

ANNO	TOTALE INFORTUNI				
	Industria artigianato	Agricoltura	Terziario	Non identificati	Totale
2005	1.731	371	1.313	12	3.427
2006	1.645	342	1.302	18	3.307
2007	1.497	282	1.245	20	3.044
2008	1.455	267	1.132	14	2.868
2009	1.010	242	1.127	8	2.387
2010	1.024	241	1.151	8	2.424
ANNO	DI CUI STRANIERI				
	Industria artigianato	Agricoltura	Terziario	Non identificati	Totale
2005	64,0	7,0	29,0	-	13,5
2006	62,0	5,0	32,0	-	14,4
2007	58,0	5,0	37,0	-	15,1
2008	59,0	6,0	35,0	-	18,2
2009	42,0	5,0	47,0	-	15,2

Fonte: Ausl di Imola

NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Bologna sono composti dai seguenti comuni:

Pianura Ovest: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese.

Pianura Est: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Molinella, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale

Casalecchio di Reno: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi. Savigno, Zola Predosa

Bologna: Bologna.

Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Porretta Terme: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto, Val di Sambro, Vergato.

San Lazzaro di Savena: Loiano, Monghidoro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Le zone altimetriche sono così composte:

Pianura: Anzola Dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara Di Reno, Castel Guelfo Di Bologna, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo Dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve Di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio Di Piano, San Giovanni Persiceto, San Pietro In Casale, Sant'agata Bolognese.

Collina: Bazzano, Bologna, Borgo Tossignano, Casalecchio Di Reno, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel San Pietro Terme, Castello Di Serravalle, Dozza, Fontanelice, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano Dell'emilia, Pianoro, San Lazzaro Di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.

Montagna interna: Camugnano, Castel D'Aiano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano In Belvedere, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato.

Gli ambiti territoriali sono così composti:

Cintura: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa.

Collina- Montagna: Bazzano, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.

Pianura: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese.

Circondario di Imola: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese , Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura

finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Alcune definizioni dei principali indicatori:

Tasso specifico di attività 15-64 anni: forze di lavoro (popolazione attiva) 15-64 anni/popolazione (15-64 anni)

Tasso specifico di occupazione: occupati 15-64 anni/popolazione (15-64 anni)

Tasso specifico di occupazione femminile 15-64 anni: occupate 15-64 anni/popolazione femminile (15-64 anni)

Tasso di disoccupazione: numero di chi è in cerca di lavoro (disoccupato)/forze di lavoro (popolazione attiva)

Tasso di disoccupazione femminile: numero di donne disoccupate/popolazione attiva femminile

Tasso di disoccupazione 15-24 anni: numero di disoccupati 15-24 anni/ popolazione attiva 15-24 anni